



Comune di San Donato Milanese

Città Metropolitana di Milano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 16.04.2025

SEDUTA ORDINARIA

Verbale di seduta n. 3

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta appaltatrice del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute.
L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato.

ARGOMENTI DISCUSSI:

PUNTO N. 1	RENDICONTO DELLA GESTIONE 2024 E SUOI ALLEGATI - APPROVAZIONE.....	Pag. 3
PUNTO N. 2	NOMINA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI PER IL PERIODO 27/04/2025 - 26/04/2028	Pag. 35
PUNTO N. 5	ORDINE DEL GIORNO: NON SMANTELLIAMO IL CAMPETTO DI BASKET DI POASCO, MA RIQUALIFICHIAMOLO. PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FALBO, GINELLI.....	Pag. 37
PUNTO N. 3	TARIFE TASSA RIFIUTI (TARI) ANNO 2025 – APPROVAZIONE	Pag. 56
PUNTO N. 4	CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTREZZATURE DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE, L'AMPLIAMENTO DEL POLICLINICO SAN DONATO E LA RIQUALIFICAZIONE DI SPAZI PUBBLICI O DI INTERESSE GENERALE - MODIFICA PIANO TARIFFARIO PARCHEGGI.....	Pag. 62

PRESIDENTE:

Buonasera a tutti i cittadini presenti in Aula e collegati in diretta streaming. I Consiglieri Martinelli Eleonora di Sandolab e Ginelli Gianfranco del Partito Democratico mi hanno comunicato che questa sera non potranno essere presenti. Altresì, la consigliera Elisabetta Zamberletti mi ha comunicato che avrà un leggero ritardo, arriverà tra qualche minuto.

Passo la parola per l'appello al Segretario generale, dottoressa Stefanea Laura Martina. A lei la parola.

SEGRETARIO GENERALE:*Appello*

Diciassette Consiglieri presenti e otto assenti.

PRESIDENTE:

Grazie Segretario. La seduta è valida, sono le ore 19:42.

Prima di passare alla trattazione dei punti all'ordine giorno, passo la parola al Sindaco Francesco Squeri per le sue comunicazioni. A lei la parola, signor Sindaco.

SINDACO SQUERI:

Grazie, Presidente. Saluto tutti i presenti e anche chi ci segue da casa. Volevo informare tutti quanti che è stato indetto un incontro per l'Accordo di Programma la settimana scorsa per decidere, insieme agli altri enti che fanno parte di questo Accordo di Programma e che vi vado ad elencare: Regione Lombardia, Città Metropolitana, FS Ferrovie dello Stato, Sistemi Urbani, RFI Rete Ferroviaria Italiana e Sportlight City, che non ha diritto di voto.

Abbiamo convocato questo incontro per l'accordo di programma perché Regione Lombardia ci ha mandato una mail dove ci aggiornava del fatto che la Regione Lombardia stessa è stata convocata per una Conferenza preliminare di Servizi dal Comune di Milano. Abbiamo fatto l'incontro e tutti quanti abbiamo deciso di sospendere l'accordo di programma fino alla fine dell'anno, quindi questa era la comunicazione che volevo dare al Consiglio Comunale e a tutta la città. In ogni caso già mi sono impegnato e ribadisco che terrò informati tutti quanti dell'evolversi dell'Accordo di Programma. Oggi la comunicazione è questa, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, signor Sindaco. Adesso passo ad una mia comunicazione. Con il mio provvedimento numero 2 del 28 marzo ultimo scorso, in qualità di Presidente del Consiglio Comunale, vi comunico l'avvenuta ridefinizione delle composizioni delle Commissioni consiliari permanenti a seguito della lettera ricevuta il 26 marzo ultimo scorso dal Capogruppo consigliere Chiara Papetti del Partito Democratico. Con questa lettera la stessa mi comunicava, a seguito delle dimissioni della carica di consigliere comunale del signor De Simone Francesco, la nomina del consigliere Battocchi Andrea.

I nominativi dei Consiglieri del Partito Democratico all'interno delle Commissioni consiliari permanenti sono così ridefiniti:

- Alla Commissione numero I, Programmazione finanziaria, il componente effettivo è il consigliere Battocchi Andrea, componente supplente Sinatori Martina Paola.

- Commissione numero II, Servizi alla qualità della vita della persona, componente effettivo Papetti Chiara, componente supplente Sinatori Martina Paola.
- Commissione numero III, Gestione territorio, ambiente e attività produttive, componente effettivo Papetti Chiara, componente supplente Battocchi Andrea.
- Commissione numero 4, Affari generali e Sicurezza urbana, componente effettivo Sinatori Martina Paola e il componente supplente Battocchi Andrea.

Questa è la mia comunicazione.

PUNTO N. 1 RENDICONTO DELLA GESTIONE 2024 E SUOI ALLEGATI - APPROVAZIONE

PRESIDENTE:

A questo punto passiamo al primo punto dell'ordine del giorno: "*Rendiconto della gestione 2024, approvazione*". Illustra l'argomento l'Assessore al Bilancio e Programmazione, Achille Taverniti, a cui passo la parola.

ASSESSORE TAVERNITI:

Buonasera. Come al solito mi avvalgo della collaborazione del collega Carlo Barone che proietterà delle slide perché presentare dei numeri ovviamente è sempre una cosa abbastanza complicata, quindi almeno i cittadini presenti ma anche per gli stessi Consiglieri comunali hanno modo di avere dei dati. Dopo questa relazione ovviamente saremo poi a disposizione per qualsiasi tipo di chiarimento, per qualsiasi tipo di domanda e ci sarà il conseguente dibattito.

La gestione finanziaria, con la prima slide che vedete, è una situazione congelata al 31 gennaio 2024 e presenta una situazione per quanto riguarda il Fondo Cassa di 23.572.311 euro. Anche qui, attenzione quando il Bilancio del Comune ha un intreccio un po' complicato tra la situazione di Cassa, la situazione di competenza – lo vedrete man mano che si andrà avanti nell'esposizione – e poi c'è sempre una distinzione tra la parte degli investimenti e la parte di gestione corrente del bilancio stesso. Il Fondo Cassa al 31.12.2024 ha registrato una situazione di 21.505.304 euro. In Fondo alla slide vedete una situazione del triennale, qual era la situazione di Cassa al 2022, 2023 e 2024: vedete che c'è un andamento con un calo negli anni. Avevamo nel 2021 una situazione di Cassa di 24.518.000 euro, oggi la situazione di Cassa è 21.505.000 euro.

Passiamo adesso al risultato della gestione sulla parte di competenza. Abbiamo messo subito in evidenza che il risultato della gestione di competenza quest'anno presenta un avanzo di 10.452.303 euro. Non esaltiamoci immediatamente quando vediamo questo dato perché poi, man mano che andiamo avanti, si chiarirà quest'avanzo da dove è stato generato e si chiarirà anche, sia per il Consiglio che per i cittadini che sono in ascolto o via streaming o presenti in sala, che tipo di utilizzo può avere quest'avanzo, perché si è generato e da che cosa è stato generato. L'accertamento di competenza è stato di 45.665.000 euro, gli impegni di competenza di 42.698.000 euro. Per quanto riguarda il saldo, abbiamo un saldo di 2.967.038 euro. La quota di Fondo pluriennale vincolata iscritta in entrata all'1.1.2025, è di 3.996.286. Cosa sono questi fondi vincolati? All'interno del Bilancio del Comune ci sono dei fondi che hanno dei vincoli – passatemi il termine per spiegarmi a chi ascolta – e che hanno

delle destinazioni già definite all'interno del Bilancio stesso. Gli impegni confluiti nel Fondo Pluriennale Vincolato sono di 4.436.551 euro. Il saldo di gestione è stato di 2.526.773 euro.

L'avanzo di Amministrazione che abbiamo applicato è stato di 7.925.529 euro, mentre come vedete il saldo è di 10.452.000 euro.

Le entrate correnti che sono state utilizzate e hanno avuto destinazioni sulla parte degli investimenti, come vedete, sono delle cifre molto basse, nel senso che dalla parte corrente destinazione verso gli investimenti sono nell'ordine di 260.554 euro. Il saldo di parte corrente, al netto delle variazioni, tra il 2023 e il 2024 è di 7.745.573 euro.

Gestione in conto capitale. Il Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale nel 2024 è di 3.145.589 euro, le entrate da Titolo IV sono state di 2.971.655 euro. Il totale per i titoli del Fondo vincolato è di 6.117.244 euro. Le spese sono di 6.159.712 euro, quindi c'è una differenza di parte capitale di -42.462 euro.

Per l'equilibrio di parte capitale abbiamo avuto entrate correnti destinate a spese di investimento, quello che dicevo prima, pari a 260.554 euro. Il Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale è di 3.701.000, l'utilizzo avanti dell'amministrazione applicato alla spesa in conto capitale è di 6.189.699 euro. Richiamo l'attenzione su questa cifra perché il Consiglio si ricorda che più o meno luglio dell'anno scorso, facendo la variazione avevamo destinato per quanto riguarda gli investimenti 6.189.000 euro utilizzando l'avanzo dell'anno precedente. Il saldo di parte capitale al netto delle variazioni è di 2.706.729 euro. La slide successiva dà il risultato di Amministrazione in termini generali al 31.12.2024, come vedete, pari a 26.946.662 euro. La slide mette in evidenza il Fondo Cassa al 1.1.2024 richiamato già prima, oltre alle riscossioni e i pagamenti e quindi dà l'idea del nuovo Fondo Cassa al 31.12.2024. Noi siamo un Comune abbastanza virtuoso da questo punto di vista, inoltre siamo un Comune molto virtuoso dal punto di vista dei pagamenti verso terzi, cioè verso coloro i quali hanno contratto con la Pubblica Amministrazione un impegno di prestazione di servizio. Abbiamo qualche difficoltà alle volte invece di andare a recuperare noi i soldi, poi vedrete che ci sono dei dati che danno l'idea che è necessario spingere molto di più sulla parte della gestione delle entrate. I residui attivi sono intorno a 18.500.000 euro, i residui passivi intorno a 8.549.423 euro. Il Fondo Pluriennale Vincolato per le spese correnti è di 735.495, il Fondo Pluriennale Vincolato per le spese in conto capitale è di 3.701.055 euro. Il risultato dell'Amministrazione, Fondo Crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2024 è pari a 8.729.468 euro, il Fondo contenzioso invece è di 2.883.000 euro. Quest'ultimo è un dato in diminuzione, nel senso che il Fondo contenzioso dell'anno scorso era intorno ai 5.300.000 euro – vado a memoria – sono stati svincolati una parte di quel Fondo ed oggi rimane un Fondo contenzioso vincolato a 2.883.000 euro. Poi queste 2.500.000 di cui vi parlo è una delle parti che va a concorrere all'avanzo di Amministrazione. Il totale della parte accantonata tra Fondo Crediti, Fondo Contenzioso, Fondo perdite della società partecipate è di 12.092.000 euro. Il totale parte vincolata invece da leggi piuttosto che vincoli derivati dal trasferimento e vincoli formalmente attribuiti dall'Ente, è di 721.780.000 euro.

Per quanto riguarda gli investimenti, il totale parte vincolata è pari a 721.780.000 euro, spese destinate agli investimenti per 3.276.935 euro. La parte disponibile di avanzo è di 10.855.315 euro. La spesa destinata agli investimenti, ovvero questi 3.276.935 che vedete in evidenza, sicuramente può ritornare nella disponibilità dell'azione amministrativa con l'aggiornamento del triennale delle opere pubbliche e con la prima variazione che pensiamo di fare. Queste sono risorse che possono diventare immediatamente disponibili per gli investimenti.

Mentre per quanto riguarda i 10.855.315 euro, come anticipavo prima è un avanzo disponibile, però si renderà effettivamente disponibile sicuramente anche verso la parte degli investimenti solo dopo che si saranno verificati alcuni passaggi che nella slide successiva cerco di mettere in evidenza. Questa qui la leggo. La quota libera dell'avanzo di Amministrazione dell'esercizio precedente accertata ai sensi dell'articolo eccetera, può essere utilizzata con provvedimento di variazione di Bilancio per finalità di seguiti indicati in ordine di priorità:

- per la copertura di debiti fuori bilancio;
- per provvedimenti – qualora ce ne fossero – necessari per la salvaguarda degli equilibri di Bilancio. Lascio stare l'articolo, ma si capisce che se ci fossero delle necessità di equilibrio di Bilancio è chiaro che l'equilibrio ha la priorità, quindi vai a pescare sull'avanzo di Amministrazione.
- Per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente. Questa affermazione delle spese correnti a carattere non permanente non sempre piace ai pubblici Amministratori, nel senso che quando questi ultimi trovano disponibilità di spesa tendiamo prima di tutto a mettere il piede sull'acceleratore della spesa. Questa precauzione di legge dice: "Tu non puoi vivere con l'azione normale della città prendendo dei soldi che per caso ti trovi in avanzo e vai ad aumentare la tua spesa, perché quando lo hai consumato e siccome hai definito degli impegni di spesa che si consolidano nel tempo, negli anni successivi non riesci a fare fronte". Quindi la legge ti dice che non puoi utilizzare l'avanzo per finanziare la spesa corrente.
- Per estinzione anticipata di prestiti. Il nostro bilancio, come sapete, non ha mutui da pagare, non ha contratto negli anni prestiti, rimane ancora un piccolo mutuo riferito a un vecchio FRISL regionale che aveva coperto un intervento su Rocca Brivio SRL.

Quindi, fatte queste operazioni, l'avanzo che nel caso rimanesse libero può essere destinato a investimenti. Normalmente questa operazione si concretizza spesso con la variazione e con l'equilibrio complessivo del Bilancio che più o meno coincide col mese di luglio.

Alcuni dati sulle entrate. Riguardo le entrate tributarie, qui avete l'idea di dove arrivano per gran parte le risorse dell'Ente. Nel 2024 abbiamo avuto da IMU 7.760.991 euro, abbiamo avuto un recupero di evasione IMU di 508.104 euro, un recupero di evasione TASI – la vecchia TASI che non c'è più – di 144.958 euro. Dall'addizionale IRPEF, 4.893.472 euro. Dalla TARI, 4.632.508 euro. L'imposta di soggiorno ha avuto un getto abbastanza positivo, ricorderete che quando l'abbiamo introdotta il primo anno finanziario avevamo previsto quasi nulla, cioè non sapevamo quale poteva essere perché non era possibile fare altrimenti, ma siamo in totale a 18.371.825 euro di entrate tributarie.

Trasferimenti correnti 2024 da Amministrazioni pubbliche per 5.598.683 euro, da famiglie niente, trasferimenti correnti da imprese per 87.464 euro, per un totale di 5.686.148,63 euro.

Entrate extra tributarie. Vendita di beni e servizi e proventi di gestione di beni per 6.392.000 euro, proventi da attività di controllo 6.443.558 euro, interessi attivi per 499.000 euro, rimborsi e altre entrate correnti per 467.491 euro. Il totale è di 13.303.061 euro.

Per i servizi pubblici che eroghiamo, troviamo le biblioteche che, come vedete, hanno un'incidenza di proventi – come è naturale che sia – pari a pochissimo. Le politiche per le famiglie e i giovani, se andiamo a vedere il saldo tra i proventi e i costi, abbiamo un saldo di fatto negativo, recuperano l'oltre 60 per cento. Gli impianti sportivi recuperano un 32,40 per cento. Le mense scolastiche recuperano un 79 per cento. L'uso dei locali non istituzionali, il 41,93 per cento. I servizi agli anziani, il 31,32 per cento.

I nostri servizi hanno un recupero, dalla contribuzione di chi accede a questo servizio, intorno al 58,92 per cento.

Le spese correnti. Mi fermo? Posso andare avanti?

Per quanto riguarda le spese correnti:

- Redditi da lavoro dipendenti, cioè quanto ci costa il personale: 7.637.817 euro.
- L'imposta a carico dell'Ente, 523.747 euro.
- L'acquisto dei beni e servizi, 19.892.838 euro, cioè tutte le attività che l'ente fa per erogare i servizi ai cittadini di varia natura, hanno il peso di circa 20 milioni di euro.
- I trasferimenti correnti sono 2.143.410 euro.
- I rimborsi o poste correttive delle entrate sono 89.000 euro.
- Altre spese correnti, 906.709 euro.

In totale il nostro Bilancio di spesa corrente sopporta un impegno di 31.193.543 euro.

Il risultato economico è stato formato sulla base del sistema contabile integrato, con la contabilità finanziaria, e dà questo tipo di risultato:

- Componenti positivi della gestione, 37.655.393 euro.
- Componenti negativi della gestione, 35.974.751 euro.
- Proventi oneri finanziari, cifre minimali.
- Proventi oneri straordinari, 2.385.627 euro.
- Risultato prima delle imposte, 4.032.299 euro.
- Imposte, 511.541.73 euro.
- Risultato d'esercizio, 3.520.757 euro.

Credo che siamo alla penultima slide. Stato patrimoniale attivo al 31.12.2024, questa è la parte patrimoniale dell'ente, che dà un totale attivo di 163.040.437 euro. Stato patrimoniale passivo alla fine di fatto è alla pari, quindi 163.040.473 euro.

Io vi ringrazio, avrei finito, sono disponibile a qualsiasi domanda.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Taverniti. Adesso passiamo ai chiarimenti e delucidazioni. Se vi sono domande, vi prego di pronunciarli. Consigliera Papetti, a lei la parola.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Scusi, non è una domanda la mia, volevo far notare una cosa. Mi sono confrontata anche con tutti i Consiglieri di minoranza e ci siamo accorti che probabilmente il numero legale da parte della maggioranza per portare avanti questo Consiglio, un Consiglio in cui si parla di rendiconto finanziario per il 2024, non c'è. Quindi noi potremmo uscire tutti insieme e non poter discutere questa delibera. Invece, per senso di responsabilità come è già successo un'altra volta in questo Consiglio, abbiamo deciso di rimanere e portare avanti la discussione. Però vogliamo far notare ai cittadini questo fatto, cioè che la responsabilità da parte della minoranza c'è e manca da parte della maggioranza che governa questa città.

Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, come le avevo anticipato nella mia comunicazione, la consigliera Zamberletti Elisabetta era previsto arrivasse per le ore 20:00, purtroppo ha un leggero ritardo. Comunque, passo la parola per le domande al consigliere Massera. Prego.

CONSIGLIERE MASSERA GUIDO:

Presidente, mi associo un attimo al discorso di prima. Non è questione di arrivare alle 2:00, alle 19:00 o alle 18:00, è questione di senso di responsabilità. Quando ci siamo candidati e siamo stati eletti, abbiamo fatto una sorta di scelta ben precisa che non ci ha ordinato il medico. Obiettivamente noi, come gruppo di Fratelli d'Italia non siamo avvezzi a queste uscite per bloccare l'iter burocratico e amministrativo del Comune, però ci dispiace dover rimarcare questa cosa.

Il senso di responsabilità è tanto, personalmente parlo io che ho il 100 per cento di presenze in tutti i Consigli e le Commissioni. È un sacrificio, ma se ci candidiamo e se veniamo eletti dobbiamo far fronte a quelle che sono le nostre responsabilità, che sono quelle di amministrare un Comune e una comunità.

PRESIDENTE:

Passo la parola alla consigliera Falbo, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

A questo punto rimarco anch'io questo fatto, ma farò anche delle domande, nel senso che non si tratta solamente, come potete immaginare, di un Consigliere che può arrivare in ritardo. Io stessa sono arrivata con 10 minuti di ritardo. È proprio che si tratta di uno dei consigli comunali più importanti e non è solo una persona che manca. Noi rimaniamo al nostro posto e non facciamo ostruzionismo di alcun tipo, tanto *qui prodest*, non servono certe cose.

Vado con le domande. Nella proposta di deliberazione è scritto che il risultato di esercizio del conto economico è positivo per 3.520.757,61 euro e che la Giunta ha proposto al Consiglio Comunale, aderendo al suggerimento del Dirigente responsabile del Servizio Finanziario, di destinarlo a copertura delle riserve negative per beni indisponibili. Volevo che chiarisse un po' questo passaggio, cosa è avvenuto, cosa avverrà, in particolare quali sono le riserve negative per beni indisponibili. Inoltre se i 3.520.000 euro ed oltre sono a totale copertura di tali riserve negative per beni indisponibili.

Per quanto riguarda invece la tabella sulla composizione del risultato di Amministrazione al 31 dicembre, alcune cose le ha già dette, accorpare un po' i numeri, l'assessore Taverniti. In particolare a comporre il risultato di Amministrazione al 31 dicembre, tra le altre voci, è il Fondo crediti di dubbia esigibilità per un totale di oltre 8.729.000 euro, il Fondo contenzioso per 2.883.000 euro. Lo scorso anno era maggiore, c'erano appunto 5.000.000 euro destinati alla copertura di un contenzioso, mi pare fosse Monticello. Fanno quindi un totale della parte disponibile di 10.855.000 euro.

Mi devo fermare? Scusate. No, vado avanti.

Volevo sapere se ci spiega il volume del Fondo crediti di dubbia esigibilità di 8.700.000 euro e poi se ci spiega un po' meglio, nel Fondo contenziosi, quanto è stato svincolato. Chiedo quindi se ci può spiegare un po' meglio questa voce, non tanto da un punto di vista tecnico evidentemente, ma quanto dal punto di vista contenutistico.

In una delle ultime slide, quella che le ho chiesto di poter rimettere, ha evidenziato una diminuzione – ma mi corregga se sbaglio – nella parte degli investimenti relativamente agli impianti sportivi e ai servizi per gli anziani, volevo anche su questo delle delucidazioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io raccoglierei tutte le domande, se qualcun altro ha necessità di qualche chiarimento, prego. Passo la parola al consigliere Forenza, prego.

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Presidente, c'era prima io, ha dato la parola a me.

PRESIDENTE:

Scusi, la parola al consigliere Solimena. Prego.

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Grazie mille. Volevo semplicemente intervenire per far evidentemente notare che la nostra carenza era di due persone, purtroppo il numero legale che ci manca è questo. Mancavano due persone per precedenti impegni, la Consiglieria è arrivata appena in tempo, cioè è arrivata nell'orario che ci aveva detto. Per quanto riguarda invece la serietà, più volte questo Consiglio Comunale si è trovato a discutere ordini del giorno e mozioni i cui firmatari non erano presenti, tra cui oggi. Quindi non c'è mancanza di serietà, ci sono degli impegni. Ci sono due firmatari dell'ordine del giorno, ma non è un dibattito.

La serietà della maggioranza c'è, lavoriamo, e oggi abbiamo avuto un disguido di un quarto d'ora, che però penso sia tollerabile e accettabile. Chiediamo comunque scusa per la cosa, ma non penso ci sia da rimarcare così tanto.

Grazie mille, Presidente.

PRESIDENTE:

Passo la parola al consigliere Forenza per le domande, prego.

CONSIGLIERE FORENZA:

Sì, una domanda veloce. Volevo sapere cos'è stato tolto dal Fondo contenzioso per diminuire. Grazie.

PRESIDENTE:

Comunque per chiarezza c'erano 12 Consiglieri della maggioranza, erano sufficienti. Adesso passo la parola per la risposta.

SEGRETARIO GENERALE:

Sul regolamento nostro dice che il numero legale è la metà dei Consiglieri assegnati escludendo il Sindaco. Quindi la metà di 24 è 12.

PRESIDENTE:

Comunque...

SEGRETARIO GENERALE:

Dice il vostro regolamento, non lo sto dicendo io, andate a leggerlo.

PRESIDENTE:

Grazie, Segretario, per la precisazione. Passo la parola all'assessore Taverniti per le risposte.

ASSESSORE TAVERNITI:

Per ultimo tralasciamo la prima domanda della consigliera Falbo che era più fortemente tecnica, mentre altre due capisco che hanno dietro una richiesta più di significato politico, quindi poi chiedo alla dottoressa Brescianini di intervenire cortesemente dopo di me, mi alzo e le cedo il microfono.

Per quanto riguarda la domanda di Forenza su cosa abbiamo svincolato dal Fondo contenzioso, di fatto il Fondo contenzioso era prettamente segnato dal contenzioso aperto sul comparto Monticello. Quindi, dal momento che c'è stata una prima sentenza del Tar su quella vicenda, voi sapete che i fondi contenziosi vengono definiti come segue: quando c'è un contenzioso – scusate il gioco di parole – che può impegnare il comune, sulla base di una valutazione di tenuta o di rischio rispetto a quel contenzioso, prudenzialmente gli avvocati definiscono un livello di rischio tale per cui, sulla base di alcuni parametri, la Ragioneria definisce qual è il vincolo da tenere. Con il pronunciamento che c'è stato a livello di Tar, questa prudenza di vincolo si è più che dimezzata, quindi abbiamo reso libero – che è una di quelle parti che confluisce sull'avanzo – 2 milioni e 500 mila euro come svincolo di questa operazione.

C'erano altre due domande da parte della consigliera Falbo, una sui proventi dei servizi pubblici a domanda individuale, la slide dove si è soffermata. Io non mi sono soffermato più di tanto su quella slide, perché è uno degli elementi che merita un'attenzione, nel senso che noi abbiamo servizi sulla città che hanno un peso economico sulla fiscalità generale, chiamiamola così. Difatti se ho un servizio che mi costa tanto e la contribuzione di chi ne usufruisce è bassissima, quel servizio viene pagato da quei proventi che arrivano dalla fiscalità, dall'IMU, eccetera eccetera. Quindi in alcuni casi notate che il livello di copertura che si realizza è basso, totalmente siamo al 58,92 per cento. Negli anni '80 e '90 – vado a memoria – ad un certo punto il legislatore ha definito un vincolo per le pubbliche Amministrazioni, che era quello che, in ogni caso, qualsiasi servizio dovesse rientrare di almeno il 36 per cento del suo costo. Il dato che abbiamo oggi è questo.

Notate che anche la copertura che realizziamo con le nostre mense scolastiche, che pure è un servizio, è pari al 79 per cento.

Ripeto, queste cose le cito, ma a me la polemica non interessa come cultura. Noi stiamo facendo dei lavori per cercare di recuperare in alcuni ambiti ritardi nei pagamenti da parte dei contribuenti, anche dei servizi che noi eroghiamo, con un lavoro abbastanza attento, ma il dato che noi abbiamo è questo. Prima, quando illustravo le slide, dicevo: "Attenzione, bisogna porsi un problema rispetto al controllo delle entrate", e qui vado all'altra domanda, se non mi sbaglio era quella sul Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Vi faccio un esempio molto semplice per capire: facciamo l'esempio sulla Polizia locale. Il fatto che la Polizia locale faccia una serie di contravvenzioni – passatemi il termine, vi chiedo scusa – e quindi noi ipotizziamo che nell'anno da quell'attività potremmo arrivare ad avere un flusso elevato di incasso, dal

momento che io faccio l'accertamento a quello in cui io vado effettivamente a riscuotere quell'accertato lì, passa un lasso di tempo che spesso, un po' per negligenza nostra, un po' perché i meccanismi di legge ormai sono tali per cui rispetto all'azione di recupero, anche vessatoria nei confronti del contribuente, la legge nazionale – e forse un cittadino lo sente spesso – tende a dire: "Fai tutti i passaggi prima di vedere che uno si ravveda". Questo tipo di percorso è tale per cui noi non riusciamo a recuperare nell'anno tutto ciò che abbiamo registrato come accertamento.

Come avviene questo meccanismo del Fondo di dubbi e esigibilità? C'è un'analisi da parte degli uffici sul credito. Ogni Dirigente rispetto al credito valuta le azioni che si possono mettere in campo per il recupero e definisce quali sono alcuni processi che possono portare a non avere una certezza definitiva nell'anno finanziario di cui si parla del recupero di quell'ammontare. Faccio notare che più le Amministrazioni sono capaci di abbassare quel dato, più la capacità di spesa si alza, perché se riesco a recuperare quel dato io avrei dell'avanzo più fresco nella gestione del Bilancio.

Da lì nasce questo tipo di dato, ma ripeto, mi sforzo di dare una lettura anche di tipo politico delle cose che dico. Poi mi appassiona anche la tecnica e cerco di imparare e perdo anche delle ore. Sulla prima domanda della consigliera Falbo, chiederei cortesemente alla Brescianini se può dare una risposta a lei perché è abbastanza complicato. Il Segretario, chiedendomi scusa, ha detto che preferirebbe fosse fornita una risposta tecnica.

DOTTORESSA BRESCIANINI:

In merito alla prima domanda c'è da considerare un dato oggettivo: la contabilità economica patrimoniale è derivata dalla contabilità finanziaria, ma ha codifiche e scritture completamente diverse. Quello che avete visto come risultato positivo di quest'anno si è determinato proprio perché si sono liberate delle risorse. Difatti, nel momento in cui il Fondo crediti è diminuito e una componente legata agli accantonamenti si è liberata, questo ha reso il conto economico più ricco. Un concetto finanziario non preciso dice chiaramente che una posta accantonata che deve essere letta in maniera negativa, questa è diminuita e quindi ha portato a un saldo positivo che porta al risultato con un dato positivo.

C'è da ricordare invece che l'anno scorso – e nella tabella trovate il raffronto – c'è stata una diversa codifica del conto economico, perché stiamo andando verso il sistema Accrual, per cui il concetto della riserva si è spostato dal patrimonio indisponibile agli oneri legati agli incassi per quanto riguarda la componente degli investimenti, dunque il risultato negativo dell'anno scorso superava i 7 milioni. Il risultato negativo dell'anno scorso è stato quindi portato a nuovo, il che vuol dire che necessariamente nel tempo il Comune lo deve recuperare attraverso risultati positivi.

Quindi necessariamente il risultato positivo di quest'anno viene portato con quell'indicazione ad una posta di accantonamento che va a erodere il risultato negativo dell'anno precedente.

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa Brescianini. A questo punto passiamo alla fase della discussione. Prego.

Non c'è nessuna prenotazione, quindi a questo punto dichiaro chiusa la fase della discussione.

A lei la parola, consigliere Battocchio. Per cortesia però, prenotatevi tempestivamente.

Grazie, a lei la parola.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Grazie Presidente, un saluto a tutti e a tutti. Ho seguito con attenzione l'esposizione dell'assessore Taverniti e vado un po' sulla scia delle slide che ha presentato lui. Anzi, mi è venuto in mente, appunto guardando le sue slide, che mi sarebbe piaciuto presentare delle slide alternative, sempre prendendo le voci di bilancio ma collocate in maniera differente. Chiederò se per l'anno prossimo sarà possibile che anche un Consigliere potrà presentare delle slide per illustrare anche visivamente quello che espone.

Abbiamo visto che gli indici di Bilancio sono tutti positivi, sono risalito fino al 2017 per fare questo confronto. L'indice di equilibrio di parte corrente è il più alto, 1,2 quasi, il più alto in assoluto al 2017, che è stato il primo anno in cui si poteva applicare l'avanzo in maniera ufficiale. Questo è importante perché non tutti lo sanno, la sentenza era del 2015, nel 2016 non si sapeva se si potesse fare o meno, non si capiva bene, nel 2017 poi è diventata una cosa possibile.

Dicevo che, oltre all'equilibrio di parte corrente, anche l'autonomia finanziaria ha un indice molto alto, 0,850, il più alto in assoluto dal 2017, quindi il Bilancio sicuramente ha degli indici positivi. Il saldo di gestione di competenza, come ha mostrato l'Assessore, quindi la differenza tra l'accertato e l'impegnato, è pari 2,9 milioni. Anche qua non è proprio il più alto, ma comunque uno del secondo più alto sempre di questi lunghi anni del 2017. Sicuramente il più alto dalla pandemia, dove c'è stato addirittura un segno negativo in questo valore, nel saldo di gestione di competenza.

La generazione dell'avanzo, quindi 26,9 milioni è l'avanzo ha accumulato in quest'anno, dall'anno scorso a quest'anno è aumentato di 2,3 milioni. L'anno scorso era di 24,6 milioni di euro, adesso abbiamo visto dalla slide che ammonta a 26,9 milioni, quindi è aumentato di 2,3 milioni di euro.

Adesso lo dico sorridendo, ma chiaramente avete capito come si dovrebbe usare l'avanzo, perché nel 2022 non avevate applicato praticamente nulla sul conto investimenti, solo il 7 per cento di tutto l'avanzo applicato sull'investimento e tutto il resto sulla partita corrente. Nel 2023 abbiamo il 24 per cento, mentre nel 2024 avete applicato il 77 per cento e quindi devo dire che veramente avete capito che l'avanzo deve essere utilizzato per gli investimenti e non per riequilibrare la partita corrente. Questo a fronte di percentuali che prima erano del 97, 94, 79 per cento, quindi la differenza si è sentita, ma si vede anche perché sono investimenti in città.

L'utilizzo di questo avanzo applicato però non è così positivo, perché di quel 7 per cento ne avete utilizzato l'11 per cento, mentre di quel 24 per cento ne avete utilizzato il 35 per cento l'anno scorso. Il dato che volevo mostrare è che di quei 6,1 milioni che Taverniti ha mostrato come avanzo applicato in conto investimenti in realtà ne è stato usato solo metà, quindi i 3 milioni sono ritornati in avanzo, dunque questo non è stato particolarmente efficiente rispetto ad altre percentuali degli anni passati del 69, del 87, del 66 per cento di avanzo applicato effettivamente impegnato. Questo non è un dettaglio, però comunque i numeri in generale sono complessivi.

Peccato che il Comune non è un'impresa, un'azienda che deve accantonare soldi, deve fare utili. Cioè quando vi vantate di avere 2,9 milioni di euro di gestione di competenza, per un'impresa tanto di cappello, ma per un Comune non è così, perché il Comune deve offrire servizi e chiedere il giusto ai cittadini. Quindi quanto più si allontana l'entrata in positivo rispetto alla spesa, vuol dire che non è stata fatta bene la previsione oppure i servizi che avevate pensato non sono stati erogati. Questo è un dato di fatto: il Comune non deve fare utili, deve chiedere i soldi giusti ai cittadini per fare quei servizi. Quindi

tanto più quel saldo di gestione di competenza si avvicina allo zero – chiaramente il fisiologico ci potrà sempre essere – tanto meglio comunque il Bilancio è gestito bene.

Qui viene appunto l'orgoglio, l'orgoglio che ho sentito ripetere anche quest'anno. Assessore, il primo anno del primo rendiconto nel 2000 ero seduto tra il pubblico e vedevo un foglio che veniva sventolato, non c'era una slide ma in foglio con cui ci si lamentava che il recupero dei servizi a domanda individuale era del 49 per cento. Io dicevo: "Cavolo, il 49 per cento effettivamente è poco", io venivo dalla Giunta precedente e mi preoccupavo. Come mai c'è questo dato da così poco viene così esaltato?

Abbiamo visto da cosa è composto: si parla di servizi per anziani e disabili – poi è stato corretto, ora c'è scritto "persone disabili" ma sul foglio c'era scritto "disabili" – nel 2022 la percentuale di recupero era del 14 per cento, è aumentata nel 2023 al 24 per cento e nel 2024 è aumentata al 31 per cento. Questo chiaramente è in effetti un vanto, cioè chiedere più soldi a chi ha bisogno di servizi essenziali, a me non sembra un vanto, tutt'al più avendo messo da parte 2,9 milioni di euro chiesti ai cittadini e non spesi.

La stessa cosa vale per gli impianti sportivi che avevano una percentuale di copertura del 13 per cento nel 2022, nel 2023 è salito al 17 per cento e nel 2024 al 32 per cento. Anche qua si parla di impianti sportivi utilizzati non solo da ragazzi, ma principalmente da ragazzi per fare sport. Anche lì, nonostante ci sia questo saldo positivo tra entrate ed uscite, si vanno a chiedere ancora più soldi a chi utilizza i servizi essenziali. Per gli anziani e per le persone disabili non devo dire altro, ma gli impianti sportivi secondo me sono altrettanto essenziali. Io questo non farei tanto un vanto, questa è una visione completamente diversa rispetto a quella che abbiamo noi sulla gestione delle partite sociali.

La visione nostra, non so di sinistra, ma quella che abbiamo sempre professato è che non tutti i bisogni possono essere gestiti dal Comune, ma è chiaro che si attinge alla fiscalità generale per quei componenti della società che hanno difficoltà. Tipicamente gli anziani e le persone con disabilità sono indubbiamente le persone più fragili della società, aggiungendo anche chi fa sport. Fare sport non è facile, ci sono tante associazioni che danno il loro tempo per far fare sport ai ragazzi, quindi andare a chiedere i soldi a queste associazioni per affittare i campi secondo me non è una buona visione. Si avvicina di più ad un concetto che fa più felici altre forze politiche sono alla mia destra.

Anche su questo ritorno riferendomi a quanto dicevo del primo Consiglio comunale, ovvero che c'è una vicinanza rispetto ad altre forze politiche che io proprio non riesco a capire e questo è un esempio classico.

L'unico indice che peggiora, nel senso che aumenta ma è un indice negativo, quindi l'aumentare di questo problema – è già stato accennato più che detto, quindi una slide mi sarebbe piaciuto dimostrarla – è appunto l'incidenza dei nuovi residui sui residui totali. Nel 2022 era lo 0,42 per cento, nel 2023 lo 0,52 per cento, nel 2024 lo 0,55 per cento, quindi vuol dire che i residui si accumulano senza andare a riscuotere quelli degli anni passati. Questa cosa peggiora sempre di più, tant'è vero che il fondo dei crediti di dubbia esigibilità esploso: abbiamo visto 8,3 milioni di euro su un Bilancio complessivo a partita corrente di 30 o 35 milioni di euro. Adesso non ho il dato della partita corrente sotto mano, comunque un quarto della partita corrente è bloccato in questo Fondo di crediti di dubbia esigibilità ed è aumentato. Nel 2022 ammontava infatti a 5,6 milioni di euro, nel 2023 6,7 milioni di euro, nel 2024 7,8, aumenta sempre di più. Anche qui, chiedere soldi a chi già paga e non andare a riscuotere da chi invece non paga, secondo me è una cosa che non funziona. Mi sembra evidente, sarà contenta sempre la solita parte che dicevo prima, ma non un mondo che vi è stato vicino in molte occasioni.

Questa era la parte positiva dell'intervento, perché tutto sommato la parte corrente funziona, cosa non funziona invece è la parte in conto capitale. In Commissione di quei 2,9 milioni di euro di stanziamenti in contro capitale, 2,6 milioni di euro erano ad appannaggio del PNRR e comunque erano entrate grazie a fondi PNRR, mentre solo 300.000 euro erano entrate diverse da altre fonti di finanziamento. Per un Comune 300.000 euro per fare gli investimenti è nulla. Cosa vogliamo fare con 300.000 euro? Si rompe una caldaia, c'è da aggiustare un pezzo di strada, finiscono subito, è chiaro che non si può programmare degli investimenti con 300.000 euro di entrate in conto capitale. Anche questo è stato giustamente fatto osservare, non da me ma da altri in Commissione, ovvero che bisogna assolutamente cercare delle nuove fonti di finanziamento. Non si può pensare, come è stato detto più volte – non ero ancora qua, ero sempre dal pubblico quando sentivo dire queste cose – che gli investimenti si possono fare soltanto sviluppando il territorio, consumando il territorio, quindi andando a utilizzare il territorio come una risorsa economica da sfruttare per avere gli incassi e poi fare gli investimenti. Questa cosa non è più possibile nel 2025, ci sono altre fonti di finanziamento che emergono sempre con più forza. Ho chiesto, ho fatto una domanda: "Gentilmente mi potete dare una risposta entro il Consiglio Comunale per avere un confronto?", ovviamente non mi è stata data, qui le risposte vengono purtroppo lunghe. Vi ho chiesto a quanti bandi per gli investimenti avete fatto domande, quanti soldi avete ricevuto, non mi è stato dato risposta, spero che arriverà la risposta e poi commenterò nel prossimo Consiglio Comunale.

Adesso concludo un po' questa parte che riguarda i numeri con un sollecito: cambiate direzione, non cercate di andare a recuperare soldi da chi ha bisogno, di chi ha difficoltà, dalle persone che magari pagano perché hanno bisogno di un servizio essenziale, andate a recuperare soldi da chi non paga. Adesso le percentuali di insoluto, mi sembra fossero l'80 per cento per le tasse e 50 per cento per le multe, veramente incredibili. Questo è il sollecito: cambiate di direzione da questo punto di vista, non fossilizzatevi sul fatto di chiedere soldi, chiedere soldi e poi lamentarvi che il Bilancio non funziona. Mi ricordo che nel 2022 addirittura non avete acceso le luminarie perché pensavate di non avere soldi in cassa, con questo Bilancio che produce continuamente avanzo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Battocchio, passo la parola al consigliere Guido Massera per il suo intervento, prego.

CONSIGLIERE MASSERA GUIDO:

Grazie Presidente, mi sono sforzato per cercare di capire il ragionamento del collega Battocchio, ma nonostante mi sia impegnato – ammetto le mie difficoltà, non sono sicuramente un genio della finanza – non ho capito nulla. Ha detto tutto il contrario di tutto, dimenticandosi che lei viene da quell'amministrazione che per 10 anni è stata seduta lì, che aveva un avanzo di gestione pazzesco perché non sapevate investire soldi. Ci siamo trascinati milioni e milioni di euro per anni, per venire a fare la morale a noi, a loro, a chi governa, ci vuole un po' anche di decenza, Consigliere.

Lei è passato alla storia come il peggiore Assessore ai Lavori Pubblici di questo Comune, non si è mai visto, e ancora insiste? Cosa vogliamo fare, non riscuotere le tasse? Facciamo la patrimoniale? Lei vuole la patrimoniale? Dove andiamo a ricavare le risorse? Facciamo della finanza fantastica come faceva la Parmalat, vendiamo BOND e produciamo documenti falsi? Nella vita bisogna anche cercare di essere

realisti, quando si danno delle formazioni all'interno di un Consiglio Comunale e con tante persone che ci seguono da casa, bisogna essere capaci di motivare quello che si dice, non di avere il retaggio del Partito Comunista: "Togliamo tutto a tutti". Per quale motivo? Cerchiamo di riscuotere quelle che sono le entrate, che dobbiamo riscuotere.

Pagare le tasse è una bella cosa, non è una brutta cosa. Poi si può essere incazzati – scusatemi – incavolati perché non abbiamo i servizi rispetto a quello che paghiamo. Ma pagare le tasse è un dovere. Se c'è un Comune che spende per servizi sociali una grandissima parte di questo Bilancio, è quello di San Donato. Quindi mi chiedo, o lei non legge i documenti o giustamente vuol fare un ragionamento politico per tentare di giustificare un'incapacità di avere un'azione, ma non si può venire ingiustamente a tacciare un'Amministrazione con cui noi siamo all'opposizione ma che sicuramente sta tentando di rimettere in sesto un Bilancio che ci avete lasciato in una situazione non sicuramente piacevole. Finalmente è arrivata una nuova normativa che permette a chi esce, o che obbliga a chi esce, a lasciare i conti in ordine chiari e a chi entra a prenderne atto.

Se vogliamo giustamente riportare il dibattito alla patrimoniale, alla lotta di classe, non è il caso. Si cerca di amministrare con buon senso, che in politica non dovrebbe mai mancare. Il suo intervento – a parte che non sono riuscito a capirlo, ma ammetto i miei limiti – di buon senso ne aveva veramente zero, proprio zero.

PRESIDENTE:

Ora passo la parola all'assessora ai servizi di Welfare, Francesca Micheli, che ha chiesto di intervenire. Prego.

ASSESSORA MICHELI:

Buonasera a tutti, sarò abbastanza telegrafica. La prima cosa: persona anziana, persona disabile, fragile, non significa povero. Partiamo già da questo assunto, perché a San Donato non ci sono tutti poveri, ci sono delle persone che sono in difficoltà economiche e queste sono continuamente aiutate. Abbiamo anche approvato qua il regolamento dei servizi sociali, dei contributi, che è stato fatto due o tre Consigli fa, quindi bisogna collegare le cose, questa è la prima cosa.

La seconda cosa, se pensiamo che recuperare quanto è necessario, non sto parlando di far contribuire le persone in difficoltà, ma se pensiamo ad esempio che la morosità delle abitazioni delle case comunali sia solo un tema sociale senza prendere in considerazione la parte legale, non ci stiamo. Io sostengo chi deve essere sostenuto, posso fare anche gli affitti da 2 euro, se è necessario, posso fare tutte le rateizzazioni. Ma alla fine, se tu prendi un servizio e te lo do ad un canone super agevolato, io ho quei soldi li devo recuperare.

Sto facendo un discorso in generale. Quando si parla di quel recupero lì, o si parla di quanto io come Comune mi metto al posto delle persone in difficoltà, lo faccio anche perdendo come Comune. Su questo condivido, ovvero che il Comune non è un'azienda e deve intervenire dove ci sono persone che non ce la fanno. Ma se ci sono persone che hanno il reddito, perché il comune deve intervenire? Se c'è un anziano che ha il reddito e ha un'ottima pensione, perché il Comune deve intervenire e contribuire? Quando mi spiegate questo, poi ne parliamo.

PRESIDENTE:

Ora passo la parola al consigliere Fiorito. Prego.

CONSIGLIERE FIORITO:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. In nome di un senso della responsabilità, c'è stato all'inizio un bacchettamento generale, anzi un bacchettamento immotivato, come abbiamo avuto poi modo di ascoltare dalle parole del Segretario. Va bene, a fronte di questa premessa che oggi c'è stata, l'abbiamo accettata e ce ne siamo fatta un'immotivata ragione – poiché a fronte di una bacchettata immotivata – è stato presentato il Bilancio che l'assessore ha illustrato, con degli indici che sono stati riconosciuti anche positivi. Si è visto l'andamento e poi abbiamo ascoltato degli interventi dove ci è stato detto: "Bravi, avete imparato finalmente come si fa ad utilizzare parte del Bilancio", e poi sono stati fatti dei discorsi rivendicando delle scelte di sinistra da parte di questa Amministrazione come se di sinistra non ci fosse niente.

Voglio far presente che quando si parla di recupero su attività, riscossione di servizi agli anziani o quella degli sportivi tanto citati – che in questo momento è aumentata, come si è potuto notare nelle slide con l'incidenza percentuale – e se ne fa un vanto, anche a seguito dell'intervento dell'assessore Micheli, ripeto che sì, è un vanto. Difatti qui stiamo parlando di precise scelte che vanno in funzione di una razionalizzazione di servizi, a fronte di mutate condizioni. Quando si è affermato che San Donato è un Comune in cui il reddito medio è, per fortuna, più alto rispetto alla media nazionale, anzi, abbastanza alto, questo fattore non ha nessuna incidenza rispetto a come vengono erogati i servizi. Il fatto di avere dei campi sportivi, degli impianti sportivi che nel tempo sono stati razionalizzati e hanno portato a un maggior gettito, a una maggiore razionalizzazione in termini di risorse a favore dell'Amministrazione, questa è una deficienza di questa stessa Amministrazione o è una virtù?

Ripeto, questa sera ero venuto con tante belle premesse, quando sono arrivato mi è stato anche parlato di una possibilità di discutere del punto successivo, emendamenti che poi sono stati bocciati, vedremo. Ero venuto veramente con tanti buoni propositi e ora sto sentendo tutto e il contrario di tutto, così come vengono letti certi dati. Qui siamo andati con senso di responsabilità – il famoso senso di responsabilità della bacchettatura iniziale – e questo Consiglio ha approvato dei regolamenti che in tutti gli anni sono andati persi proprio per razionalizzare tutti gli interventi sociali. Questa non è un'azione che ha portato avanti questa Amministrazione, invece il dato del recupero del 38 per cento degli impianti sportivi, che è aumentato nel tempo, è vista solo come una deficienza di questa Amministrazione. Va bene.

Scusi i toni, Presidente.

PRESIDENTE:

Passo la parola alla consigliera Falbo per il suo intervento, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie. Sarò molto breve perché in realtà non ho capito gli ultimi interventi esattamente di che stanno parlando i Consiglieri in questione. Io ho voluto farla rivedere la slide sui proventi, in effetti avevo notato in particolare quei numeri e per quello avevo chiesto ragione e poi si è scatenata questa cosa. Probabilmente chiedo anche all'Assessore di rispiegarla, forse è il caso.

In realtà, da un punto di vista politico – mi rivolgo adesso all'assessore Micheli – se per esempio qualcuno è moroso ed è nella possibilità di pagare chiaramente un affitto addirittura calmierato e non lo paga, non credo che qualcuno ritenga che il Comune non debba andare a riscuotere quanto dovuto da chi può. Questo sia nel caso di cui faceva menzione, sia in generale quando si riferisce al fatto che se ci sono delle persone in difficoltà le si aiuta e questo so che viene fatto, io per prima posso dirlo in quanto spesso coinvolta in questo. C'è sempre il dilemma di non prestare aiuto, ma il tema è che si aiuta chi ne ha davvero necessità e non in maniera indiscriminata perché altrimenti, non essendo i fondi infiniti, non si riesce ad aiutare chi ne ha bisogno.

Nel caso di specie a livello politico farei una discussione, almeno per quanto riguarda quella slide e quella parte del rendiconto, per capire quali possono essere le modalità adottabili, se alcune non sono risultate sufficientemente efficienti, per poter avere un recupero maggiore. Credo che tutti siamo chiamati a pagare quanto dovuto e che tutti dobbiamo contribuire, lo dice la Costituzione stessa, nella misura in cui riusciamo. Abbiamo dei diritti ma abbiamo anche dei doveri evidentemente, ma mi piacerebbe che venisse chiarito che personalmente onestamente non ritengo assolutamente che chi debba ottemperare i propri obblighi e non lo faccia non vada perseguito. Sarebbe un socialismo perverso, non so come definirlo diversamente. Mi aspetto invece che quei numeri possano in qualche modo migliorare e di capire se ci sono e quali sono le strategie che si intendono adottare a tale riguardo. Mi spiace se questa cosa è venuta fuori perché avevo fatto la domanda ma poi su questo specifico aspetto non siamo entrati, però visto che è venuta fuori dalla discussione, mi aspetto di sapere questo a livello politico.

Il rendiconto di gestione mi rende conto essere un argomento forse più tecnico che politico, però è anche il frutto e il risultato di certe strategie politiche. Quindi è vero che alla fine stiamo parlando di numeri, ma quei numeri sono il frutto di contenuti comunque politici, dunque da questo punto di vista mi aspetterei una risposta che guarda a quello che è il risultato della gestione ma che guarda anche al futuro, con il fine di capire i prossimi dati come possono essere mettendo in campo quali forze.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ora passo la parola all'Assessore delle Opere Pubbliche e Mobilità, Massimiliano Mistretta, per il suo intervento. Prego.

ASSESSORE MISTRETТА:

Grazie Presidente, buonasera a tutte e a tutti. Intervengo veramente molto brevemente perché sono rimasto molto colpito dall'intervento del consigliere Battocchio. Consigliere Massera, secondo me non si tratta di retaggio del Partito Comunista perché la tradizione di sinistra ha sempre ritenuto importante il pagamento delle tasse, ovviamente in maniera progressiva in base alle proprie capacità reddituali. Qua siamo in una concezione espressa dal consigliere Battocchio che secondo me va oltre l'immaginabile, cioè che le risorse comuni debbano essere in qualche modo sperperate diffusamente su un principio per il quale se uno è fragile – ovvero è anziano o disabile e quindi ben associato a questa fragilità non economica – viene assunto come fragilità economica e dunque debba avere dei servizi gratis, anche se se ne può permettere più di altri. Questa è una concezione assurda e non è un retaggio comunista, anche perché so bene che c'è una parte di destra sociale molto attenta ad una fiscalità

anche progressiva, ma il concetto che questi soldi debbano essere distribuiti a pioggia è questo sì, poco di sinistra.

Ma soprattutto ci ha sommerso una serie di dati, consigliere Battocchio, che uno ascolta e quindi si lascia in qualche modo anche un po' stordire dalla sequenza di dati ma rimane un dato invece più pragmatico. Noi abbiamo ereditato situazioni in cui c'erano impianti sportivi dati in concessione a prezzi irrisori, direi ridicoli, ma non ad associazioni di volontariato: a gente che su quegli impianti sportivi faceva reddito sulle spalle del Comune e quindi dei cittadini. Abbiamo ereditato un buco sul recupero della tariffa delle mense che è pazzesco. Abbiamo un recupero sulle multe intorno al 50 per cento e si scandalizza, ma non è che nei Comuni a fianco il recupero delle sanzioni amministrative sia molto migliore. Allora forse bisogna anche un po' collegarsi al resto del mondo prima di fare certe affermazioni contro questa Amministrazione e non mi risulta che voi fino a 2 anni fa avevate un recupero delle sanzioni amministrative chissà quanto più alto del 50 per cento.

Abbiamo ereditato situazioni in cui i concessionari dei servizi pubblici non pagavano il canone di concessione. Io temevo, quando siamo arrivati qua ed abbiamo trovato una situazione veramente disastrosa, che fosse per incapacità di governo. Devo dedurre oggi che è stata una scelta politica deliberata dalla passata Amministrazione non gestire il Comune.

PRESIDENTE:

Ora passo la parola all'assessore al Bilancio Achille Taverniti per il suo intervento. Prego.

ASSESSORE TAVERNITI:

Personalmente vorrei fare un ragionamento. Quando dico che non mi interessa veramente alzare i toni perché secondo me non c'è motivo, intendo questo: questa città è in una situazione complessiva dove i costi generali che dovrà affrontare per tenere la tenuta della città, oggi come oggi richiede un ripensamento generale del Bilancio di questo Ente. Questo Ente ha un Bilancio, al di là dei numeri, ma l'ho detto prima in apertura: non esaltiamoci perché al prossimo Consiglio comunale, quando arriva la prima variazione sul Bilancio 2025 poi discuteremo.

Perché dico questo? Figuratevi qual è il mio rapporto di vicinanza di dibattito, di discussione con il consigliere Battocchio, perché dire che non discuto con Battocchio vorrebbe dire smentire un pezzo della propria storia quindi sapete benissimo anche questa cosa. Io non condivido il ragionamento politico che fa Andrea Battocchio perché se prendo il Bilancio che avete visto, la difficoltà a presentare i numeri eccetera in consultivo fa sì che o faccio parlare la Brescianini per la complessità dei numeri, intrecci e cose di questo genere, oppure personalmente presento il dato con la lettura politica che c'è dietro il dato stesso. Quello è frutto dell'analisi dell'andamento di Bilancio su più anni, ci sono risorse che vengono a trascinamento.

Quando prima avete voluto fare la domanda precisa sui fondi di contenzioso, sia il consigliere Forenza che la consigliera Falbo, quella domanda veniva posta perché volevano avere una risposta rispetto ad una vicenda politica specifica inerente la città. Quel fondo era stato creato su vicende che vengono da lunga data e chi si è trovato ha dovuto affrontarle.

La cosa che si prescinde alle volte è il fatto che il Bilancio del Comune non è tutto frutto esclusivo di una volontà politica di chi arriva lì, si siede e dice: "Adesso inizio a fare le belle cose", ma bisogna tenere conto della storia. Il riferimento che faceva prima l'assessore Mistretta andava in quella direzione

e adesso entro nel merito di alcune osservazioni poste da Battocchio e chieste anche da altri, in modo particolare sui proventi dei servizi pubblici locali.

Personalmente ho un'idea politica della gestione dei servizi pubblici locali, ovvero sono affinché si possa arrivare che un servizio, una volta definito quello che costa, dobbiamo recuperare dagli utenti e dobbiamo trovare il modo di trovare risorse per aiutare chi ha veramente bisogno. Vi faccio un esempio: noi oggi come oggi riguardo lo sport, abbiamo tutte le palestre scolastiche date in gestione per fare sport. Ma voi siete convinti che noi sappiamo quanto ci costa veramente dare quella palestra per fare sport con tutte le ripercussioni e cosa c'è dietro a quel tipo di attività?

C'è stata una fase storica e politica di questo paese dove ad un certo punto si è detto che i Comuni non possono produrre i panini, noi dobbiamo produrre i servizi essenziali. Dobbiamo mettere in condizione la città di crescere, laddove c'è bisogno di interventi sociali li dobbiamo fare e ne stiamo soffrendo moltissimo. Sicuramente la Micheli potrebbe fare una relazione lunghissima. Andiamo a vedere cosa sta succedendo nel mondo della scuola quante richieste ci vengono e come vengono le richieste per dare supporto ai bambini bisognosi. Con quale logica? Che tipo di dialogo c'è tra Stato e Comune per vedere come rispondere a quel bisogno? Zero, te lo cucchi, te lo gestisci, altro che soldi che non siamo in grado di gestire.

Dal momento che è un consuntivo, ti deve dare quello che succede e sui servizi pubblici il recupero è quello. Quando si va a guardare lo sport, adesso Battocchio dice: "Recuperate il 32,40 per cento", ma sapete quali tariffe abbiamo applicato? Abbiamo riapplicato le tariffe del 2019 perché per il 2020 e 2021 sono state applicate le tariffe Covid, sono rientrate in vigore le tariffe normali e recuperiamo. Se uno dicesse che siamo in linea, dobbiamo trovare il modo di recuperare di più. Tra dare l'incentivo allo sport e dare l'incentivo all'anziano che ha bisogno, la politica deciderà. Io la mia risposta ce l'ho, non so se viene dalla storia del Partito Comunista o se viene dalla storia del Partito Democratico, ma io l'idea ce l'ho perché vengo da una formazione che diceva che quando pensi ad un servizio o un'idea politica devi capire qual è la ricaduta su una visione più generale. Se non hai la ricaduta sulla visione generale, non stai facendo bene il tuo lavoro.

Questa cosa del territorio, consigliere Battocchio, mi fa sorridere perché avendo tu governato per tanti anni – ma tanti, quindi nemmeno soltanto gli ultimi – sai benissimo che lo sviluppo del territorio avviene sulla base del PGT. Oggi noi, che siamo arrivati nel 2022, stiamo agendo sulla base di un PGT approvato da voi. Punto. Sapete benissimo che abbiamo messo in atto alcune percorsi di varianti, ce ne siamo assunti la responsabilità e li abbiamo portati a discussione. Io vi posso dire che quel PGT è un PGT demenziale, è un PGT ingestibile perché, laddove avete fatto delle scelte così vincolanti, l'avete tarato sulla base di una proposta precisa. Se andate a vedere il PGT di San Donato è disegnato sulla prospettiva di cosa avverrebbe lì dentro, quasi come una specie di disegno già fatto, e laddove si sono pensate determinate cose, non reggono e non funzionano. Sul fronte del PGT gli introiti che noi possiamo avere rispetto alle operazioni previste, sono pochissimi introiti sugli investimenti.

Dopodiché Battocchio dice: "Vorrei sapere – e arriverà il dato – quanto avete attivato per quanto riguarda gli investimenti da altre fonti di finanziamento". Rispondo già io: non tantissimo. Siamo già a gestire le fonti che venivano dal PNRR, roba complicatissima sia da mettere in atto che da gestire. Poi, per poter partire subito e per accedere a finanziamenti di questa natura, deve avere una progettualità molto alta e poi deve trovare fonti di cofinanziamenti, perché spesso quelle azioni li richiedono. Abbiamo fatto molte richieste, poi gli uffici vi daranno sicuramente il dato.

In ogni caso ogni volta che c'è questa occasione di dibattito, per me è positivo. L'unica cosa, come ho già detto altre volte, è pensare che questi sono numeri manovrati dalla politica che li modifichi chissà come, ma questi sono dati di fatto. Le complessità presenti le ho elencate per prime, comprese quelle sulle azioni di recupero. Poi avremo modo, se il consigliere Battocchio lo ritiene, se ne può parlare con i dati che abbiamo per un confronto molto più concreto che non possiamo sicuramente fare tutto stasera. Ho cercato di dare solo una risposta più di visione rispetto alle cose che stiamo cercando.

Non vi nascondiamo che rispetto a queste ultime stiamo cercando di reggere botta in una situazione non facile dal punto di vista delle risorse disponibili, in modo particolare sulla parte corrente. Certamente abbiamo una sofferenza anche sulla parte degli investimenti che spesso viene coperta attraverso l'utilizzo dell'avanzo. Il riferimento del consigliere Battocchio ai 6,2 milioni di euro di avanzo impegnati l'anno scorso, l'ho messo in evidenza perché a volte anche sotto questo punto di vista bisogna concentrare l'attenzione. Se infatti faccio una variazione dove l'avanzo mi si rende disponibile e poi li metto a disposizione su dei capitoli rispetto ai lavori, sapete benissimo che l'andamento di utilizzo di queste risorse, in modo particolare per la parte investimento – ovvero lavori – ha un lasso di tempo tale che quando arriva a dicembre io non ho già fatto un impegno vero con una gara d'appalto eccetera eccetera, mi tornano in avanzo. Quindi anche lì l'attenzione che dobbiamo mettere è nostra da questo punto di vista.

Io mi fermo, non voglio farla lunga, vi chiedo scusa se non sono stato esaustivo, ma ce la metto tutta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Taverniti. Passo la parola per il suo intervento alla consigliera Chiara Papetti. Prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie, Presidente. Prima di fare il mio intervento, vorrei definire un po' le cose che sono state dette questa sera. Innanzitutto mi sembra che, caro consigliere Massera, lei abbia messo in bocca al mio collega Battocchio delle parole che non ha detto. Non capisco perché lei interviene sempre contro la vecchia Amministrazione – qui siamo in due a rappresentarla – per difendere la nuova. Sono scelte, va benissimo.

Vorrei ricordare all'assessore Mistretta e a tutti i presenti che la vecchia amministrazione ha amministrato, come ha ben ricordato l'assessore Taverniti, nel periodo del Covid. Quindi, l'ha ben detto l'assessore Taverniti: le tariffe che erano state messe sulle palestre e su tanti servizi erano le tariffe del periodo del Covid, fatte apposta per andare incontro alle situazioni di difficoltà che si erano create anche delle associazioni sportive, che di punto in bianco hanno dovuto chiudere i loro servizi e di conseguenza tutte le loro entrate.

Le ricordo – e lo so per certo perché ero Assessore con delega all'istruzione – che il recupero degli istituti per le mense prima del Covid era arrivato al 4 per cento, eravamo partiti con un insoluto del 25 per cento. Quindi, mi preme sottolineare che, per fortuna per tutti noi, voi non avete dovuto amministrare col Covid, dove certe scelte erano dovute. Dunque tutto quello che concerne gli ultimi due anni della nostra Amministrazione è dovuto al fatto che abbiamo dovuto farci carico del Covid.

Ringrazio l'assessore Taverniti perché ha ricordato le varianti al PGT. Si tratta dello stesso PGT che era stato approvato all'unanimità, lo ricordo, da tutto il Consiglio presente nella scorsa amministrazione,

maggioranza e minoranza, comprese anche chi adesso siede nei banchi e amministra come Assessore. Lei adesso ha detto che è un PGT – non mi ricordo le parole che ha usato – ingestibile, ma ricordo che due anni fa, in una presentazione di un Bilancio previsionale, il Sindaco ha detto che era un magnifico piano di governo del territorio. Il Sindaco mi sembra che abbia la delega all'urbanistica, quindi concernente anche il piano di governo del territorio. Potete andare benissimo a vedere perché sono tutte registrate, tutte verbalizzate le sedute dei nostri Consigli, quindi non sto inventando. Va bene, andiamo avanti.

Mi fa piacere quest'anno vedere tutti gli Assessori presenti, l'anno scorso c'era stato un dibattito sulle presenze con l'assessore Taverniti. Mi spiace però nello stesso tempo che non sia stata presentata come l'anno scorso la relazione sullo stato dell'ambiente, però ci sono tutti gli Assessori che possono rispondere alle domande su quello che con questo Bilancio annuale si è riusciti a portare a termine. Infatti, secondo me, nel dibattito sul rendiconto del 2024 – e ringrazio anche per la presentazione che ha fatto l'Assessore sui numeri del bilancio di chiusura con i conti in ordine, lo ricordiamo – a mio avviso non possiamo però limitarci a guardare solo i numeri in equilibrio e dire che “tutto va bene”, tra virgolette, perché l'ha detto anche l'assessore Taverniti, che sicuramente non è facile.

La domanda che dobbiamo porci però, a mio avviso, è anche un'altra: come sta davvero la nostra città, il nostro territorio, i nostri cittadini? Il Comune chiude con un avanzo di Amministrazione, si è detto. Questo avanzo è il frutto di nuove politiche e economie straordinarie, o è in larga parte anche il risultato di ciò che non si è riusciti a portare a termine di quello che si era preventivato? Mi riferisco ad opere programmate, poi rinviate, di servizi sottofinanziati. Si è parlato tanto dei servizi a domanda individuale e di quello che il Comune riesce a portare a casa da questi servizi.

Ricordo inoltre la mancanza di utilizzo, così come appena ripetuto dall'Assessore, anche dei fondi appostati nelle numerose variazioni al Bilancio fatte durante lo scorso anno, che non sono stati poi utilizzati.

Sicuramente, l'ho detto anche l'anno scorso e lo ripeterò sempre, per amministrare una città serve coraggio, serve trasparenza, serve concretezza e – come ho già detto in altri miei interventi – non è assolutamente facile. Ci sono impedimenti, tempistiche non rispettate, nuove normative che intervengono in corso d'opera o imprevisti che, proprio per il loro nome, sono imprevedibili. Non sempre tutto va come si vorrebbe, ma sicuramente si possono prevenire alcune mancanze o inefficienze o inefficacie nei servizi.

Tanti sono stati progetti proposti in fase previsionale che poi non hanno visto la luce, si sono arenati per tante motivazioni. Possiamo parlare della Campagnetta, della Martin Luther King, del regolamento di polizia urbana, a quello del Verde, che aspettiamo ormai da due anni e mezzo, delle depavimentazioni. Per ora l'unica depavimentazione che è stata fatta sul nostro territorio risale ancora a un progetto della vecchia Amministrazione, oppure a Piazza della Pieve. Ci sono servizi – e torniamo sui servizi – per i nostri cittadini che sono stati depotenziati o cancellati.

L'assessore Taverniti prima, nella tabella sui servizi a domanda individuale, ha inserito per la prima volta, mi sembra – non mi ricordo fosse inserito anche gli altri anni – il servizio della biblioteca. C'era? Okay. L'apertura delle biblioteche cittadini, oppure lo sportello psicopedagogico nelle scuole. In fase previsionale abbiamo parlato di 300 servizi promessi nelle ore serali e notturne dell'APL, l'implementazione dei nuovi servizi dell'appalto dei rifiuti. Sono tutte cose presentate in fase previsionale che non hanno avuto la luce. Molti depotenziamenti o cancellazioni sono dovute alla mancanza di

personale, sia per pensionamento, ma anche per mobilità volontaria. Sono tutte mancanze che portano sicuramente a un impoverimento sull'efficienza della macchina comunale e sulla sua capacità di risposta. Questo può portare a investimenti bloccati, a rallentamenti, a opere pubbliche rimandate e territorio trascurato, anche per la mancanza di personale che possa controllare gli appalti. Mi sembra che in Commissione Finanziaria si fosse parlato degli insoluti e del recupero crediti da parte dell'Amministrazione e la dottoressa Brescianini abbia detto proprio che il personale è oberato e non riesce a portare avanti anche questa importante attività.

Dunque, tutto questo può portare a non avere personale dedicato al controllo degli insoluti, come dicevo, e il relativo recupero crediti di multe, ristorazione scolastica, tari. A proposito di TARI, a breve – non so, fra due delibere se non sbaglio – verrà presentata la delibera per le tariffe nuove che propone questa Amministrazione per la TARI. In Commissione ci è stato detto che ci sarà una diminuzione, ma nello stesso tempo ci sarà un aumento chiesto da ARERA proprio per aiutare – poi penso che lo spiegherà l'assessore Taverniti – le famiglie che saranno in difficoltà. Devo dire che fra tutte queste cose che sono state portate a termine o meno, è anche emblematica la situazione dell'area San Francesco, che ha impiegato tecnici, politici, e poi, vista la sospensione dell'accordo di programma – l'ha annunciata prima il Sindaco – vorremmo capire che cosa succederà. Dato questo risultato, tanto voluto e sperato da questa Amministrazione, vorremmo sapere cosa si prevedrà per quell'area, vorremmo capire se il Milan ripagherà le spese d'istruttoria e se l'accordo è sospeso da parte della nostra Amministrazione. Sicuramente siamo ben contenti che qualcosa si stia muovendo sul Parco Mattei, confidiamo e ci auguriamo che il percorso intrapreso veda la luce. Sappiamo quale sia la difficoltà nel trovare gli investimenti sul parco e la difficoltà nel superare i ricorsi o contenziosi che ci sono stati anche negli anni. Ora aspettiamo di avere informazioni anche dettagliate sul piano economico-finanziario del progetto che c'è in ballo.

Vorremmo anche sapere che fine hanno fatto le progettualità per cui ci hanno fatto discutere le varianti che citava prima l'assessore Taverniti al PGT dello scorso anno. Vorremmo sapere che fine hanno fatto la sera idroponica dei laboratori ENI e le progettualità per le scuole e i cittadini promesse. Ci piacerebbe sapere anche che attività ha portato la convenzione con Demo-Green che per sei anni dovrebbe seguire la manutenzione del Parco dei Conigli. A breve so che dovrebbe essere portato in Consiglio Comunale il piano programma di CUBI della nostra azienda delle biblioteche, sicuramente con un maggiore investimento da parte dei Comuni partecipanti. Ci piacerebbe comunque che i maggiori investimenti siano fatti direttamente anche dalla nostra Amministrazione: un Comune come San Donato non può avere la sola biblioteca centrale aperta per mezza giornata durante i sette giorni della settimana e la biblioteca di Via Parri chiusa per lavori e che rimarrà tale per un anno e mezzo. Questa Amministrazione aveva investito sulla biblioteca di Certosa, di Via Parri, aveva vinto un bando di fondazione Cariplo proprio per le biblioteche di periferia. Poi ha avuto, in questo periodo di finanziamenti, nuovi utenti che si sono anche iscritti. Ma io mi domando: se una biblioteca rimarrà chiusa per un anno e mezzo, cosa ne sarà di questi nuovi utenti? Li ritroveremo alla riapertura, se la riapertura verrà fatta? Perché la biblioteca centrale apre solo per mezza giornata? C'è anche la biblioteca di Poasco che è aperta per due e mezza giornate. Ma negli ultimi due anni sono andate in pensione tre bibliotecari, nessuno è stato riassunto, di conseguenza non ci può essere un servizio completo. Ma mi domando, quando il polifunzionale di Via Parri riaprirà, si avrà intenzione di riaprire la biblioteca o, con il personale ridotto

che abbiamo, non riusciremo neanche a riaprire quel servizio? Questi servizi vanno valutati, vanno sviluppati, vanno implementati.

Più volte ho chiesto all'Assessore di riferimento di fare un bilancio sociale delle nostre biblioteche che forse sarebbe d'aiuto anche per chi dice che le biblioteche sono un servizio che non rende. Economicamente le biblioteche non sono un servizio che possa rendere, proprio perché vogliamo ricordare che la cultura e le biblioteche sono settori strategici per una città. Investire in cultura oggi significa generare economia domani, eppure le risorse rimangono marginali e manca, mi spiace, una vera progettualità culturale.

Un Bilancio può essere formalmente corretto, ma se non produce risultati reali sul territorio non risponde alla sua funzione più importante: migliorare la qualità della vita dei cittadini. Il Comune sta in piedi, ma il territorio sta fermo. Forse questo è oggi il vero nodo politico da affrontare.

PRESIDENTE:

Passo la parola al consigliere Massera per la replica. Prego.

CONSIGLIERE MASSERA:

Grazie, Presidente. Mi sono fatto l'elenco della spesa perché a un certo punto è giusto che si sappia, all'interno del Consiglio Comunale e anche a casa, cosa è successo in questo Comune. Voglio tranquillizzare la collega Papetti, io non ce l'ho però per colpire o per dare una mano all'amministrazione, ma è giusto evidenziare quello che avete fatto in dieci anni e ve lo racconto per sommi capi.

Parco della Pieve: fatevi un giro, avete speso soldi, progetti, non progetti, non si è fatto niente.

Parco della Snam: per dieci anni avete litigato uno contro l'altro – per interessi di bottega che non conosciamo ma lo scopriremo – e avete buttato via un finanziamento di Eni che era pronto a investire sul parco. Tutto questo per cosa? Per distruggerlo finché si poteva.

Scuola Matteotti: la polemica è stata eccezionale, lei era Assessore, la scuola aveva il tetto bucato, i ragazzi avevano i secchi sotto, nelle classi per fare lezione.

Andiamo avanti, io l'ho ascoltata in silenzio e con educazione, faccia altrettanto.

Parliamo della scuola di Poasco: per dieci anni un tetto che perdeva, non siete stati capaci di metterlo a posto. Non parliamo della situazione Polizia locale e sicurezza, dove abbiamo trovato una selezione, quando ci prendevate in giro, che fortunatamente il Questore precedente ha ascoltato le nostre richieste e ci ha messo mano per risolvere una situazione disastrosa. Non potevano i nostri parenti, figli, adulti e meno adulti, andare in stazione con sicurezza per la situazione che c'era e mi prendevate anche in giro.

La stessa cosa vale per l'area San Francesco: non avete mai fatto un intervento perché il proprietario la mettesse in sicurezza, la pulisse, la tenesse mantenuta.

Non parliamo della piscina di Via Parri. Avete esteso con un atto la gestione alla società precedente, lo stesso giorno in cui il Presidente del Tribunale abbia nominato il Commissario, perché stava per fallire la società. Ce ne eravamo accorti tutti, noi che non eravamo in Amministrazione, voi no. Non parliamo della Martin Luther King, avete rinviato i lavori tre volte, sbagliato impresa, fallita, non fallita. Via Kennedy uguale, situazione disastrosa.

Parco dei Conigli: avete fatto una convenzione in cui il Comune doveva prendersi carico della manutenzione. Quanto ci costerà? E non parliamo della famosa convenzione che stavo leggendo

adesso, che ho qua con me, per quanto riguarda gli orti abusivi. Non avete fatto uno studio di quanto ci sarebbe costata questa convenzione che avete firmato, ma ci costerà un milione di euro.

Non parliamo poi del Centro Sanitario: avete tentato di dar la colpa alla nuova Amministrazione, ma non avete risposto per due anni alla Don Gnocchi che vi chiedeva cosa fare.

Non parliamo delle strade e della manutenzione, abbiamo ereditato una città piena di macerie.

Per chiudere le ricordo una battuta, una dichiarazione stampa che ho recuperato oggi dall'allora Assessore allo Sport. Quando avete chiuso il bocciodromo, avete dichiarato che entro sei mesi avreste riaperto, un punto di aggregazione per gli anziani, ma sono passati dodici anni e del bocciodromo non sappiamo più niente.

Come possiamo, noi che non eravamo seduti in questo emiciclo, dire che avete governato bene? Le critiche che avanziamo all'Amministrazione sono tante, penso che abbiamo depositato più di novanta documenti per interrogazioni esposti di tutti i tipi, con il coraggio di farle e di fermarle anche quando sono stati un po' delicati non abbiamo avuto paura. Abbiamo avuto coraggio e l'avremo ancora questo coraggio.

Quando abbiamo scoperto che il vostro modo di gestire, mi perdoni assessore Mistretta, non mi riferivo al comunismo riguardo alla socialità, mi riferivo a un modo di governare dove i soldi sono sempre stati distribuiti per ottenere il consenso. Abbiamo trovato ed ereditato una situazione delle società sportive veramente drammatiche. Tuttora abbiamo fatto degli accessi agli atti dove le società sportive per anni non hanno rispettato le convenzioni e i pagamenti. Lasciamo stare la parte politica, Assessore: tutta questa gestione non si può denunciarla, perché se oggi come oggi incontriamo delle difficoltà come Consiglio Comunale, le incontrate voi come Amministrazione, alcune scelte le condividiamo e alcune altre no, ma sicuramente l'eredità che abbiamo trovato nel 2022 non possiamo dimenticarcela. Ho fatto l'elenco della spesa, non ho scritto tutto perché non volevo stare a tediare il Consiglio e i cittadini di più, ma quando vi renderete conto di questa cosa, quando chiederete scusa alla città per quello che avete fatto in dieci anni, allora potremo discuterne.

Io non ce l'ho con il PD, ce l'ho con l'Amministrazione che avete portato avanti per dieci anni. Lei non c'era ancora, perché abbiamo due Assessori, l'altro non c'è mai e quindi abbiamo un Consiglio comunale in cui c'è un Consigliere fantasma, non capiamo perché ma sarebbe meglio che si dimettesse dal momento che non c'è mai a rappresentare il suo elettorato.

Questo non vuol dire avercela con qualcuno, ma avere il coraggio di dire la verità. Quel famoso coraggio che lei menzionava, occorre averlo, dire e motivare ciò che diciamo, con numeri e situazioni alla mano.

PRESIDENTE:

Ora passo la parola all'Assessore alle Politiche Giovanili, Lavoro e Biblioteche Valeria Resta. A lei la parola.

ASSESSORA RESTA:

Grazie Presidente, buonasera a tutti e a tutte e a chi ci segue da casa. Su sollecitazione della consigliera Papetti rispondo nel merito delle biblioteche, partirò dal dato particolare per poi arrivare al dato più generale. Sul dato particolare è vero, ricorda la Papetti che quest'anno sono andate in pensione tre dipendenti comunali che erano impiegate in biblioteca e nessuno è ancora stato assunto. Questo non perché non teniamo alle biblioteche o perché la volontà politica è quella di ridurre il servizio, anzi,

l'abbiamo anche ampliato in questi due anni e mezzo. Il motivo per cui, a fronte di questi tre pensionamenti, non si è ancora andati verso l'assunzione di personale, risiede nella contingenza estremamente particolare.

Difatti, come sa benissimo la consigliera Papetti, in questo periodo siamo entrati quasi nel vivo della gestione CUBI, la quale deve ancora perfezionare molti dei suoi servizi a domanda, tra cui anche quella eventuale di gestione delle biblioteche dirette con competenze estremamente qualificate. Soprattutto perché, come lei sa benissimo, la spesa di personale risponde a delle regole che si devono armonizzare con quello che è stato l'andamento finanziario dell'anno passato – ne abbiamo parlato diffusamente – e quelle che sono le prospettive future. La chiusura della biblioteca di Via Parri non è dovuta al fatto che il servizio non sta funzionando, anzi, ma si deve al fatto che tutto l'edificio di Via Parri è oggetto di un'importante opera di riqualificazione, questo è il quadro. A fronte di questa contingenza dei tre pensionamenti, CUBI – che è l'azienda speciale consortile a cui il Comune è aderito su forte impulso della consigliera Papetti, che dovrebbe anche garantire alcuni di questi servizi tra cui la possibile gestione delle biblioteche – non è ancora partita quindi non ha ancora un'offerta chiara da proporre su quella che potrebbe essere il servizio offerto, il costo per l'ente, come si gestisce o come no. Tenuto conto anche del fatto che possiamo verosimilmente ridurre l'impegno delle nostre bibliotecarie proprio per i lavori di ristrutturazione della Via Parri, ci consentono di prenderci questo tempo preziosissimo per riflettere. Questo è un dato particolare, i conti della serva.

Passiamo invece poi al dato più generale – che mi stupisce un po', sinceramente – è quello di mettere sullo stesso piano in primis l'elogio all'attività di questi due anni e mezzo delle biblioteche che, come ricordava la consigliera Papetti, hanno visto aumentare diffusamente quelle che sono le iniziative in biblioteca, dato che si registra con un aumento delle persone che hanno la testa in biblioteca e la loro frequentazione. A fronte di questa fotografia che lei riporta giustamente, si denota da una parte il fatto che questa Amministrazione non dia a questi servizi il giusto riconoscimento, la giusta luce, il giusto finanziamento, mentre dall'altro mi dice che questa Amministrazione non ha un progetto sulle biblioteche. Questo veramente mi dispiace, proprio lo dico col cuore, mi dispiace perché lei sa benissimo che in questi due anni e mezzo tanto è stato fatto per le biblioteche. Questo proprio perché, come ha detto lei e cosa che so benissimo, le biblioteche rappresentano il cuore pulsante di una collettività che sa avere un pensiero critico e che, come tale, sa riconoscersi e cimentarsi come collettività.

Infatti il ripensamento che abbiamo fatto delle biblioteche, che ho già esposto in questa sede e che ha portato, è stato quello di differenziare anche i servizi. Cioè prima avevamo tre biblioteche che facevano esattamente la stessa cosa, perché il principio legittimamente seguito dall'Amministrazione precedente era quello di una certa autonomia dei quartieri, quindi ogni quartiere aveva le sue biblioteche che erano una alla fotocopia dell'altra. Chi con più mezzi, come la biblioteca centrale, chi con meno mezzi come la biblioteca di Poasco, comunque si faceva così. Questa visione è stata stravolta da questa Amministrazione che invece ha optato per una differenziazione, una diversa vocazione di ciascuna biblioteca con le proprie peculiarità. Per cui la biblioteca centrale rimane per i servizi generici e con la preziosissima offerta di sale e studio, anche con i patti di collaborazione di Sando Calling. Con Poasco abbiamo appena fatto un patto di collaborazione con 4.8 per l'apertura straordinaria delle sale studio accompagnata anche dal nostro personale. La biblioteca di Certosa, invece, si è specializzata sul progetto di lettura per le fasce più deboli e più periferiche. Sul tema, come ricordava, abbiamo vinto un finanziamento molto importante e sull'onda di cui abbiamo anche aderito a "Nati per Leggere", che

ci pone in una dimensione sovra territoriale per offrire dei servizi ancora più qualificati e ancora più di qualità per la fascia 0-6 anni.

Questa differenziazione è stata, secondo me, incredibilmente fruttuosa, non solo e non tanto perché – lo ricordo perché va ricordato – ha portato ad un aumento della frequentazione della biblioteca, ma anche perché ha portato i quartieri a mischiarsi, ha portato San Donato a essere girata un po' di più. Perché se avevo la signora di Metanopoli che porta i figli a vedere lo spettacolo o a fare i laboratori di pittura, di lettura in Via Parri, quella secondo me è una cosa che ha un valore intrinseco, al di là dell'altro valore intrinseco alla promozione stessa della lettura. Questo per quanto riguarda l'organizzazione delle biblioteche.

La centralità anche delle biblioteche inoltre passa dal fatto che le biblioteche abbiano animato per tutti questi anni, quasi una volta al mese, le attività di promozione alla lettura, per cui c'è questo nocciolo duro che si è creato attorno al mondo della biblioteca e che prima non c'era. Questa centralità, questa vivacità mancava. Riporto semplicemente il lavoro che è stato fatto, se ha bisogno di un bilancio sociale sulle biblioteche lo faremo, ma di certo è lungi dall'essere una situazione di fatto che vede le biblioteche come marginali o che vede questa Amministrazione senza un progetto sulle biblioteche.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ora passo la parola alla consigliera Falbo per la sua replica. Prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie. Intervento sul rendiconto di gestione, come ho detto prima il rendiconto di gestione è in sé un atto tecnico, nel senso che contiene numeri sostanzialmente, però ho anche detto che questi numeri sono frutto di strategia politica o anche, in alcuni casi, di una non politica, quindi la lettura che si può dare dei numeri è questa.

Abbiamo assistito, e mi spiace anche per i cittadini presenti e per quelli che ci ascoltano da casa questa sera, un po' a una sorta di comizio elettorale tra chi difende il proprio operato – legittimo, per carità – e chi decide, anziché di commentare questo rendiconto di gestione, di ribadire le proprie posizioni politiche e rivendicare quello che si fa quotidianamente, cosa che con il rendiconto di gestione non c'entra assolutamente nulla. Quindi abbiamo assistito a questa specie di comizio anche con toni e battute che ho trovato in alcuni casi quasi al limite di quello che è legittimo poter dire pubblicamente. Ognuno si assume la propria responsabilità, evidentemente.

Qui siamo ad un rendiconto di gestione, però andiamo sempre a rivangare quello che è il passato e francamente dopo quasi tre anni, essendo questo un Bilancio di metà mandato perché siamo a qual punto – anzi, lo abbiamo quasi oltrepassato – continuare a mettere i puntini sulle i francamente non ha senso e comunque non serve ai cittadini. I cittadini hanno eletto questa Amministrazione perché si è proposta come un'Amministrazione che voleva il cambiamento, ha fatto un programma elettorale dove ha scritto determinate cose che evidentemente, perché sono seduti lì, hanno ottenuto la maggioranza – dopo parleremo di quello che significa ottenere la maggioranza e che cosa significa in democrazia quando la maggioranza approva certe scelte – e l'hanno fatto sulla base di un programma elettorale.

Io voglio entrare nel merito di questo, quindi del rendiconto di gestione fatto di numeri che rappresentano però la politica e che però dovrebbero essere il frutto di queste scelte. Noi abbiamo assistito, questo lo sapete bene, dal minuto 1 sostanzialmente a prese di posizione non solo verbali, ma che si sono tradotte in atti da parte di questa Amministrazione e che sono stati contrari rispetto a quelli che erano stati indicati nel programma elettorale e nel programma di governo e per cui hanno ottenuto la fiducia della cittadinanza.

Ne vado ad elencare alcuni, in primo luogo il progetto stadio che ha tenuto fino a questo momento quasi immobilizzati degli uffici appresso ad un accordo di programma che io ho definito senza né capo né coda. Poi, come se noi fossimo i bravi soldatini e a seconda di quello che la D del Milan e poi a cascata il suo veicolo Sport Life City decide, la mattina decidono in un modo, vanno in una direzione oppure in un'altra. Quindi adesso, dopo che a novembre hanno bocciato una mozione che diceva sostanzialmente la stessa cosa, e ho sentito qui da una persona che faceva il comizio dire che in punta di diritto – cioè da fine giurista che non è – non era possibile la sospensione, eccoti servita dopo quattro mesi la sospensione senza che sia cambiato assolutamente nulla nel frattempo. Mi ha fatto un po' sorridere il Sindaco, l'ho sentito proprio appena sono entrata, che ha detto che continuerà ad informare la cittadinanza in merito allo stato dell'accordo di programma.

Vorrei ricordare, caro Sindaco, che lei non ha mai informato né questo Consiglio Comunale né tantomeno la cittadinanza di che cosa sia avvenuto o non avvenuto nell'accordo di programma. A proposito di interrogazioni e di richieste che si fanno, io penso di essere tra quelle che maggiormente sollecita l'Amministrazione su tanti punti, per esempio sono tipo due mesi che ho chiesto lumi a proposito del cronoprogramma e sull'accordo di programma senza mai avere ricevuto alcuna risposta, mai. Solleciti su solleciti su solleciti. Quindi lei ci dice stasera che ci informerà di una cosa sulla quale, da luglio 2024 che è iniziata, lei non ci ha mai informato, mai, nemmeno in uno straccio di Commissione, nemmeno in un Consiglio Comunale. Ha dato soltanto delle risposte così, tanto per, in occasione di discussioni di mozioni presentate dalla minoranza. Quindi ha sospeso, non per sempre, ma fin tanto che la D del Milan deciderà se vuole andare avanti o meno e poi, da bravi soldatini, noi obbediremo. Ho letto una notizia sui giornali, perché quale fonte migliore? Mica il Consiglio Comunale, i giornali perché con i giornalisti parlano, ma con i cittadini e con il Consiglio Comunale no. Dunque abbiamo scoperto dai giornali che quindi probabilmente il capo dei soldatini ha deciso che la sospensione sarà fino ad ottobre perché ci sono delle scadenze di gare, mica per altro. Quindi fino ad ottobre possiamo stare tranquilli, dopodiché ritorniamo a preoccuparci, perché è stato anche detto che però noi abbiamo una spada di Damocle sulla testa. Il programma elettorale diceva il contrario.

Poi abbiamo la Campagnetta e, anche lì assessore Mistretta, lei è sempre solerte nel rispondermi, ma io ho già chiesto due volte quale sia lo stato di avanzamento dei lavori sulla Campagnetta, il cronoprogramma e quando si prevede che i lavori possano terminare, perché il tempo passa e abbiamo saputo, dopo richiesta, che c'erano stati dei ritardi a causa della società che aveva l'appalto dei lavori. Si è detto anche qua dentro che questi problemi fossero stati risolti, ma così non è evidentemente, quindi vorremmo un po' sapere perché la città vuole sapere e lo chiede.

Idem per Piazza della Pieve, per la quale abbiamo scoperto attraverso il sito di uno studio – sempre perché non ci è mica stato detto in uno straccio di Commissione o altro, assolutamente no – che è stato affidato l'incarico ad uno studio di architettura. L'abbiamo scoperto per puro caso, non c'entrava nulla il motivo. Dopo parliamo di Via Jannozzi.

Posso continuare? Sì sì, anche per Via Jannozzi. Per Piazza della Pieve abbiamo scoperto che è stato dato un incarico per uno studio per fare uno skatepark del valore di 3,5 milioni di euro. Poi si è scoperto che in realtà, diversamente da come millantava lo studio, non c'era nessun progetto approvato dal Comune, così come era facilmente interpretabile anche dagli addetti ai lavori onestamente. Quello che però è stato dato come incarico era appunto lo studio per realizzare sul parco della Pieve uno skatepark da 3,5 milioni di euro. Mah, aggiungo io.

Sul Mattei sappiamo una bella cosa.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, può apprestarsi alla conclusione per favore?

CONSIGLIERA FALBO:

Sì, mi appreso. Sul Parco Matteo l'ENI farà una sponsorizzazione tecnica, di questo sono molto contenta e mi sono già complimentata. Va bene così, ma mi dispiace che non abbia interessato la parte acqua, forse avrei preferito quella, perché è un po' la parte che fa più acqua, scusate il gioco di parole.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, per cortesia.

CONSIGLIERA FALBO:

Sulla Via Jannozzi vorrei dire che dopo tre anni si sono accorti che non era possibile operarvi perché non c'è ancora l'asservimento. Menomale che se ne sono accorti dopo tre anni. Quello che voglio dire è che questo rendiconto di gestione non è quello di un primo anno di Amministrazione, siamo già nella seconda parte dell'azione amministrativa e quindi ci si aspettano dei numeri diversi che sono il frutto di strategie diverse, quelle strategie che erano indicate nel programma elettorale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Adesso passo la parola per la replica all'assessore Massimiliano Mistretta. Prego.

ASSESSORE MISTRETTA:

Grazie, Presidente. Mi sembra necessario dare alcune risposte alle tante sollecitazioni della consigliera Falbo, in particolare Stadio, Campagnetta, Pieve, Jannozzi.

Stadio: capisco che forse il desiderio della consigliera Falbo sarebbe quello di essere al governo della città ed essere all'interno di un procedimento amministrativo che, da Consigliera, non prevede il suo coinvolgimento. A me colpisce sentir dire che questa Amministrazione e il Sindaco in particolare non abbia informato in nessun modo la città e il Consiglio. Il Sindaco ha sempre, quando c'è stata qualche novità, all'inizio del Consiglio come comunicazioni del Sindaco, aggiornato il Consiglio di quelle che erano le novità in merito all'accordo di programma, da quando si è insediato il comitato per l'accordo, alle riunioni fatte e alle novità che sono sopraggiunte.

Che non siano sopraggiunte tante novità da quando si è insediato il comitato per l'accordo posso condividere, ma non dica che non è stato informato il Consiglio Comunale. Sono state fatte conferenze

stampe, assemblee pubbliche in cui i cittadini, in maniera un po' maleducata ma legittimamente, hanno mostrato il loro disappunto rispetto a un procedimento che si avanzava. Il Consiglio Comunale è stato sempre e costantemente aggiornato, attraverso il giornalino, attraverso i comunicati stampa, è stato aggiornato pubblicando il documento di scoping della VAS e dello stadio. A questo documento di scoping sono stati invitati 60 soggetti, ma non 60 soggetti che piacevano all'Amministrazione, c'erano tutti: dai comitati no stadio, ai comitati ambientalisti, il WWF, tutti i soggetti possibili che potevano avere un interesse anche di disaccordo rispetto al progetto dello stadio, tutti sono stati invitati, più di 60 soggetti. In parte quei soggetti hanno anche contribuito con delle osservazioni, con dei contributi rispetto al documento di scoping, per cui dire che questa Amministrazione non abbia informato la città e il Consiglio Comunale è semplicemente falso. Forse la consigliera comunale Falbo avrebbe voluto essere dentro alla gestione di un procedimento che purtroppo, o per fortuna, non la vede protagonista.

Sulla Campagnetta aggiorno il Consiglio, i cittadini, la consigliera Falbo, a cui nei giorni precedenti sono stato un po' preso e non sono riuscito a rispondere alla mail, ma anche perché ci sono state delle evoluzioni che erano in divenire e quindi volevo rispondere con dei contenuti confermati. Purtroppo la società, l'abbiamo detto più volte, è andata in crisi economica, avevamo cercato di trovare una soluzione che consentisse alla società che ha vinto il bando per la riqualificazione della Campagnetta comunque di portare a termine i lavori. Si era pensato addirittura al fatto che il Comune potesse pagare i fornitori affinché portassero il materiale e la società si sarebbe impegnata a finire le opere. Purtroppo la situazione di crisi economica di questa società non ci ha permesso di proseguire in questo nostro intendimento. Lunedì è stato fatto un sopralluogo del cantiere per valutare lo stato dei lavori e quantificare il loro ammontare perché probabilmente si andrà in contenzioso con risoluzioni in danno rispetto all'esecuzione dei lavori.

Questa è una brutta notizia perché ci fa perdere tempo. Io penso che nessuno possa essere felice di questo. Noi non lo siamo e ipotizzare che qualcuno possa strumentalizzare questa vicenda per attaccare l'Amministrazione lo troverei veramente pessimo, ma spero che questo non accada.

Rispetto alla Pieve credo che un'Amministrazione non debba pagare un progetto, consigliera Falbo, non è stato pagato un progetto di qualificazione della Pieve da parte di questa Amministrazione, ma è legittimo che quest'ultima possa portare avanti delle indagini, studi di fattibilità progettuale per ipotizzare degli sviluppi di spazi pubblici. Così abbiamo fatto per la Pieve e così abbiamo fatto su Via Jannozzi.

Su Via Jannozzi siamo entrati a governare questa città a giugno-luglio del 2022 e si presuppone che ci sia una continuità amministrativa. Non è che quando entra un'Amministrazione azzera tutto e ricomincia a governare. Noi abbiamo ereditato una situazione per la quale c'era un triennale delle opere pubbliche che prevedeva per il 2023 – quindi non l'hanno in corso, l'anno successivo – 800.000 euro per riqualificare la Pieve. Giusto per inciso: quando nel Triennale Opere Pubbliche l'ammontare è inserito nella seconda nuova età vuol dire che ci piacerebbe farlo, è il libro dei sogni, non vuol dire che ci sono i soldi stanziati per quell'opera. Due mesi prima delle elezioni il candidato Sindaco Ginelli ha però fatto un'operazione, una variazione di Bilancio ha anticipato 50 mila euro di quegli 800 mila euro per pagare la progettazione della piazza come se fosse legittimo farlo per l'Amministrazione comunale, a fronte degli impegni e delle circostanze per le quali l'Amministrazione poteva prendere in carico quella piazza. L'ha fatto due mesi prima delle elezioni spacciando questa operazione come pagamento della progettazione da parte dell'Amministrazione, quindi se fosse stato letto avrebbe realizzato

quell'intervento. Noi ovviamente abbiamo cominciato ad affrontare il tema della piazza di Via Jannozzi, abbiamo cominciato a valutare la possibile progettazione, abbiamo dato un incarico rispetto all'inquadramento urbanistico della piazza per valutare con i cittadini come poter proseguire. Facendo questi lavori abbiamo approfondito il tema e ci siamo resi conto di quello che ormai è di dominio pubblico: l'Amministrazione passata che aveva detto ai cittadini che quella piazza era stata asservita a uso pubblico interamente e quindi si poteva, come si doveva, procedere alla riqualificazione della piazza, erano notizie false. Questo perché almeno 2300 metri quadrati di quella piazza in capo ad ALER non erano stati asserviti a uso pubblico, per cui oggi noi ci troviamo nella scomodissima situazione di dire ai cittadini che quello che gli hanno promesso oggi non possiamo farlo perché gli hanno promesso una cosa non vera.

Quindi sì, sono passati due anni da quando abbiamo cominciato a prendere in mano la piazza, abbiamo dovuto approfondire questo tema e scoprire questa cosa. Sicuramente ci prendiamo la responsabilità di comunicare questa situazione ai cittadini, ma le ricordo che il candidato Sindaco che ha promesso ai cittadini che avrebbe rifatto la piazza anticipando 50 mila euro due mesi prima le elezioni, non era il nostro candidato Sindaco.

Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola all'assessore, al vice Sindaco Carlo Barone che è Assessore dell'Ambiente e Cittadinanza Attiva. Prego, Assessore.

ASSESSORE BARONE:

Grazie Presidente, buonasera a tutte e a tutti. Avevo preparato anche per stasera effettivamente le slide sulla relazione dello stato dell'Ambiente che possono credo aiutare un po' a raccontare quanto fatto lo scorso anno e non solo, perché è una pubblicazione che va col consuntivo di ogni anno, quindi periodica che può essere ritrovata sull'Amministrazione trasparente del Comune di San Donato Milanese. Chiaramente adesso procederò con un intervento molto molto breve anche per raccontare alcuni aspetti particolari su cui vogliamo apporre l'attenzione, il documento complessivo è composto da 115 pagine con tutti i capitoli che vedete. Quindi diciamo che rappresenta con dovizia di particolari numeri e fatti rispetto a quello che viene attivato sul territorio e per cui mi sento di ringraziare pubblicamente l'Ente e l'Ufficio Ambiente in particolare che si occupa di seguire tutte queste partite, che vedete essere comunque partite molto complesse e che comunque è di servizio a tutti noi. Per andare un po' nel breve, l'obiettivo del rapporto è quello di creare.

Intervento fuori microfono

ASSESSORE BARONE:

Non so se è un problema. Va benissimo, procedo senza. Ci mancherebbe, sono d'accordo, Segretario. Nel suo intervento la consigliera Papetti ha citato il tema del documento e quindi l'avevo preparato, però era anche una scelta dovuta al fatto che l'ordine del giorno prevedeva tanti argomenti per cui magari i cittadini erano qua.

Se volete io tolgo tutto e rispondo brevemente anche senza, era proprio per dare una risposta. Mi serviva anche perché torna anche al suo ragionamento fatto stasera. Questa versione della relazione appunto prevedeva anche l'inserimento di tutti quelli che sono gli obiettivi di sviluppo sostenibile per render conto anche di quanto si fa sul territorio rispetto alle tematiche ambientali, quindi ogni singolo capitolo di questa relazione ha al suo fianco una serie di obiettivi che ogni singolo intervento rappresenta.

Perché adesso ho citato e portato all'attenzione il tema della relazione stato dell'Ambiente? Perché, sia quando si è sollecitati che quando non lo si è, la politica procede sulla base di un'analisi di un territorio che è il suo. Noi siamo Assessori, una Giunta del Comune di San Donato Milanese ed io credo sia importante ragionare delle tematiche ambientali anche alla luce di quello che abbiamo, cioè un territorio fondamentalmente molto verde, frutto di scelte del passato che hanno da questo punto di vista una sua valenza. L'abbiamo visto anche recentemente quando abbiamo approvato appunto il nuovo statuto del Parco agricolo Sud Milano che si inserisce all'interno di un contesto molto fortunato e che, per scelte urbanistiche anche del passato di chi ci ha preceduto, ha permesso uno sviluppo per cui oggi la nostra città può godere di ampissimi spazi verdi.

Spazi verdi in crescita anche per le scelte fatte anche dalle recenti Amministrazioni e, secondo appunto il tema sportato stasera, l'aumento di queste aree di fatto va comunque a gravare anche sul Bilancio della parte corrente. Questo perché quando si parla di depavimentazioni, tema che abbiamo anche approvato qui insieme in una mozione in questo Consiglio Comunale, è chiaro che il favore della politica va in quella direzione. Però quando si fa una spesa di investimento come questa, è stata citata l'area vicino al Top Tennis, tutto quello che è spesa di investimento spesso viene fatta dall'operatore privato, così come è il caso del Parco dei Conigli e il Parco dell'Infinito, ma poi tutto quello che è la gestione di questi parchi chiaramente grava sulle palle dell'Amministrazione negli anni successivi. Tutto questo a meno che dentro le convenzioni si stabiliscano che quegli oneri vengano portati avanti e pagati dalle aziende che li hanno realizzati.

Anche in questi termini le attività di manutenzione che vengono svolte sono tantissime, vanno dalla manutenzione dei prati ma in particolare per un patrimonio come il nostro, che si stima essere fatto per esempio da 35.000 alberi – noi siamo 32.000 abitanti, quasi un albero ogni abitante di San Donato – è un lavoro ingente che prevede tantissimo sforzo anche dal punto di vista economico. Siamo contenti chiaramente di farlo, ma tutto questo è nell'analisi che faceva prima l'assessore Taverniti di un territorio che ha le sue peculiarità e per questo deve essere mantenuto sostenendo un costo totalmente in aumento, come succede a tutti noi quando paghiamo qualsiasi servizio come singoli cittadini. Vedete anche sul tema dei prati, quindi tutti questi numeri rappresentano proprio la complessità del nostro territorio.

Rispetto a quello che è stato fatto, quindi vado anche a chiudere il mio intervento, credo che ogni territorio come dicevo debba fare ragionamenti su quello che ha, su quello che rappresenta. Sulle tendenze attuali spesso si sentono dibattiti legati a città a 30 km/h, come fatto ad esempio a Bologna, la città dei 15 minuti. vale la pena ragionare di questi temi, di queste visioni? Certo, però se conosciamo bene San Donato, questa città per la sua maggioranza è una città che già ha delle strade a 30 km/h, forse a 50 km/h è rimasta la Pollese ma che chiaramente è una strada provinciale. Tutto il resto è un ambito di mobilità dolce, di mobilità comunque lenta che in questo senso non rappresenta forse una delle priorità per quanto riguarda la nostra città.

Quindi come Amministrazione negli ultimi anni abbiamo puntato anche sul tema delle comunità energetiche rinnovabili. Sono stati fatti due incontri nell'ultima settimana con le aziende del territorio e con i cittadini ieri sera, proprio perché uno degli aspetti su cui potrebbe puntare San Donato nei prossimi anni è quello di avere energia a chilometro zero attraverso per esempio l'installazione di pannelli fotovoltaici e ridurre da questo punto di vista, anche sempre sul piano ambientale, le emissioni nel nostro territorio. Per questo anche due anni fa abbiamo investito appunto sulla mappatura dei nostri tetti che è a disposizione dei cittadini, quindi tutto quello che sono gli ambiti residenziali e aziende del territorio. Questo crediamo possa essere uno degli ambiti prioritari su cui possa puntare la nostra città nei prossimi anni.

Legato sempre al tema dell'energia è attivo sul sito della città metropolitana il servizio Decivat che, attraverso una piattaforma online dedicata che permette di simulare le prestazioni energetiche di ogni singolo edificio e quindi scegliere e valutare interventi migliorativi analizzando i benefici anche economici di queste operazioni. Da questo punto di vista è stato citato anche prima l'intervento sull'orto, un intervento che ha messo chiaramente questa Amministrazione tra le priorità. Quindi restituire al nostro territorio aree sicuramente sistematiche che possono permettere la fruibilità dei cittadini è uno dei nostri obiettivi, per i quali sono stati spesi attualmente 250 mila euro e presto ne saranno spesi. Questo in sintesi perché mi sembrava importante restituire alcuni accenti particolari sul tema che mi vede delegato e su cui appunto, come Amministrazione, stiamo ponendo importanti investimenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Barone. A questo punto, dichiaro chiusa la fase della discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Lei già è intervenuto in discussione. Comunque, per la replica, prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Scusate la foga appunto, stavo guardando le slide.

Mi sono segnato due cose da dire, chiaramente, a fronte al mio intervento ho ricevuto diverse altre contro osservazioni, non so se fossi stato inteso come eccessivamente duro, però a me sembrava normale dialettica politica.

Anzi, a questo proposito, non posso che ricambiare la stima e il piacere di discutere con l'assessore Taverniti, con cui ho appunto trascorso tanti anni condividendo la stessa passione per la politica cittadina, una volta condividendo anche le stesse politiche. Ora un po' di meno.

La sua frase è emblematica, quando dice che dobbiamo trovare un modo di recuperare di più, rispetto a quello che già si recupera, la famosa tabella di cui parlavamo prima.

È già stato detto, quella bassa percentuale di recupero si riferiva, per gli impianti sportivi, a tariffe che erano generate dagli anni della pandemia.

Siete ritornati alle vette tariffe, quindi quel 14 per cento era anche basso, siete ritornati alle tariffe precedenti, ma l'impostazione che ha dettato la politica delle entrate, è chiaramente di aumentare quella cifra, proprio per una visione che è stata ribadita, quello di recuperare il più possibile da questo tipo di tariffe. Ed è qui la differenza. Un conto è coprire completamente le spese con le entrate, anche per quei servizi che si ritengono essenziali, e gli impianti sportivi li ritengo dei servizi essenziali in una cittadina come San Donato, proprio per il benessere fisico, ma banalmente anche l'uso delle sale istituzionali. Avete aumentato la tariffa, anche lì, la percentuale passata di copertura dal 22 al 41 per cento, colpendo quelle associazioni, quei gruppi, quelle organizzazioni che utilizzavano le sale per fare le loro attività.

E questo si è sentito, si è sentito, diverse associazioni hanno dovuto anche diminuire le loro attività sul territorio. Proprio questa è la differenza, cioè andare a coprire aumentando le tariffe per far fronte alla mancata riscossione delle imposte.

È stato detto anche stasera, più volte l'ha ammesso anche in maniera non tacita l'assessore Taverniti, il Comune è virtuoso per i pagamenti verso terzi, ma deficiata nelle riscossioni. Questo è chiaramente indubbio, quindi, per far fronte a questa mancata riscossione delle tasse, delle imposte dovute, la Tari, l'Imu e le altre imposte locali, si aumentano le tariffe.

Infine, per quanto riguarda invece il PGT, certo il PGT è lo strumento di governo del territorio, è già stato detto anche un po' fuori microfono, che è un conto intervenire, avendo una pianificazione complessiva dell'agonistica della città, un conto intervenire spot, con varianti puntuali su richiesta dell'operatore, com'è successo in passato. Sono state almeno 4 o 5 le richieste, non tutte nel 2024, le richieste di variante al PGT. Un PGT che in certe situazioni, è vero che era abbastanza rigido, abbastanza vincolato, aveva un disegno ben preciso, ma questa si chiama programmazione pubblica, non l'operatore che arriva, fa la propria proposta e bisogna fare una variante per assecondare le richieste dell'operatore.

E sempre per quanto riguarda gli investimenti, perché chiaramente è legato, il piano dei servizi è legato agli investimenti che si possono fare sulla città, perché si presume che grazie al documento di piano, il Comune ricavi, non so se è un termine giusto, comunque, riceva dalle entrate dalle operazioni urbanistiche che avvengono sul territorio, ma non è più possibile, come dicevo prima.

Il mondo è cambiato, il territorio di San Donato è diventato sempre più urbanizzato. Non si può più pensare di utilizzare il territorio come risorsa economica per fare gli investimenti, quindi bisogna accedere ai famosi bandi. La risposta non me l'avete data, ma l'accento dell'Assessore ho capito che sono stati molto pochi i soldi ricevuti da fonti sovracomunali, perché ci vuole una progettualità alta, e questa è la politica che ho sempre fatto. Quell'idea di fare dei progetti, anche senza avere i fondi per realizzare il progetto, che è stata additata come una politica non funzionale, invece serviva proprio per poter partecipare ai bandi con un progetto in mano, non soltanto con una fattibilità, ma con un progetto in mano, il più dettagliato possibile, per poter accedere a quei fondi, accedere a quei bandi e, quindi, ricevere i soldi per poter realizzare quelle opere che adesso non riuscite a fare, e di quelle opere ne abbiamo fatte tante: la pista ciclabile, l'Erp, il Palazzetto. Tante opere sono state fatte grazie all'accesso ai quei fondi.

PRESIDENTE:

Consigliere Battocchio, può prestarsi la conclusione? Grazie.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Ho chiuso. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Sindaco Francesco Squeri per un suo intervento.

SINDACO SQUERI:

In riferimento a quello che ha appena detto il consigliere Battocchio, siamo un'Amministrazione che come oneri di urbanizzazione non abbiamo mai ancora chiesto un euro. Le passate Amministrazioni, invece, chiedevano gli oneri di urbanizzazione in anticipo rispetto all'inizio dei lavori.

Per farvi un esempio, Pratone, Caltagirone ha già dato un milione e mezzo al Comune di San Donato anni e anni fa. Sbaglio?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia, non apriamo un dialogo. Lasciate concludere il Sindaco.

SINDACO SQUERI:

Volevo rispondere alla consiglieria Papetti. Non ho mai detto che il PGT vostro è stato, la parola "magnifico" non è nel mio vocabolario, avrò detto che è un PGT, ma non ho detto che il vostro PGT è magnifico, ha molte lacune.

Non dico quello che ha detto l'assessore Taverniti, ma ha molte lacune anche il vostro PGT.

Comunque, a tutte queste cose risponderò al quinto punto.

PRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. A questo punto, passo la parola al consigliere Fiorito per la sua replica, prego.

CONSIGLIERE FIORITO:

Grazie Presidente. Non avendo ascoltato la replica del consigliere Battocchio, che è un po' la fotocopia di quello che aveva già detto in un primo momento, anch'io mi ripeterò con una fotocopia di quanto ho detto prima.

Il fatto di razionalizzare, il fatto di avere un maggior gettito su delle tariffe, per esempio gli impianti sportivi, non necessariamente vuol dire penalizzare alcuni utenti cittadini di San Donato, è anche un'ottimizzazione, una razionalizzazione a fronte di mutate condizioni.

Lei ha ribadito il suo intervento, più o meno facsimile di prima, e anch'io ribadisco questo concetto.

Un altro punto molto importante, volevo dire che dietro ha un rendiconto, che è fatto di numeri, di numeri che possono sembrare asettici, freddi, si analizza il più, il meno e così via di seguito, in realtà, dentro quei numeri c'è un rendiconto di quella che è San Donato, di quella che è la vita delle persone, della vita nella città, di quello che è il movimento.

Quando magari si dice, e qui avrei anche da ridire, che sono state aumentate le tariffe dei luoghi pubblici dove si possono fare eventi, a parte che forse la vedo come un'ottimizzazione di quelle tariffe, poi San Donato è sempre una città viva. Non c'è, sera in cui Cascina Roma, per esempio, non è fonte di incontri pubblici di qualsiasi genere.

E qui, dietro a quei numeri, come dicevo, c'è vita, c'è movimento di questa città, che talvolta con un bilancio, parlando di accantonamento e così via, non è facile interpretare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ripasso la parola al Sindaco Squeri.

SINDACO SQUERI:

Riguardo al consigliere Batocchio, lo sai che da quando, in questi ultimi due anni, i patrocini di questa Amministrazione, per usare la sala consigliare, Cascina Roma, la sala Ute, sono schizzate, hanno dei numeri completamente diversi rispetto a quando amministravate voi?

Siamo ovviamente a numeri molto maggiori. Tra le altre cose, quasi tutte le sale sono state date gratuite. Non venite a dire che abbiamo aumentato le tariffe.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO SQUERI:

C'è il patrocinio oneroso e non oneroso, quindi, non è normale. Non è normale.

(Intervento fuori microfono)

SINDACO SQUERI:

Ci sono due tipi di patrocini, oneroso e non oneroso.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera, per cortesia.

SINDACO SQUERI:

L'informazione che ha dato il consigliere Batocchio è sbagliata. Come Amministrazione, stiamo dando tantissimi patrocini per la città, e concordo nel dire che va facilitata la cultura, gli incontri e tutto quanto, però ci sono i numeri che parlano, adesso, non ce li ho con me, ma ve li farò avere e vedrete quello che il Comune non ha introitato in questi due anni e mezzo, dando questi patrocini gratuiti.

PRESIDENTE:

Consigliere Battocchio, c'è poco da replicare.

Sono numeri, le ha detto che le presenterà i numeri, a me non sembra il caso di reintervenire.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Batocchio, per fatto personale. Faccia un intervento, prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Grazie Presidente. Il Sindaco ha detto, citando il mio intervento, una cosa sbagliata.

Io ho detto che la percentuale di recupero dell'utilizzo di locali non istituzionali è passata dal 22 al 41 per cento e le entrate sono corrispondentemente aumentate. Ho detto questo. È un dato di fatto che comunque le tariffe sono aumentate, e questo è un altro dato di fatto.

Poi, se lei dice che avete dato tanti patrocini per evitare che alcune associazioni non pagassero la sala, va bene, ci posso credere, aspetterò i numeri, però è un dato di fatto che la percentuale di recupero delle spese per la gestione di quelle entrate ha avuto questo aumento percentuale.

PRESIDENTE:

Va bene, ok. A questo punto, dichiaro chiusa la discussione e apro la fase delle dichiarazioni di voto. Nessuno si è prenotato, quindi, passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Presenti	22
Favorevoli	17
Astenuti	00
Contrari	05

Il Rendiconto è approvato.

Passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Presenti	22
Favorevoli	17
Astenuti	00
Contrari	05

È approvata l'immediata eseguibilità.

PUNTO N. 2

**NOMINA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI PER IL PERIODO
27/04/2025 - 26/04/2028**

PRESIDENTE:

A questo punto, passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno: "*Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti per il periodo 27/04/2025 - 26/04/2028*".

Consiglia Falbo, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie Presidente. Volevo chiedere una cortesia a lei e al Consiglio comunale, vista la presenza in sala di molti cittadini di Poasco, che sono dalle sette e mezza qui, in attesa della discussione di un ordine del giorno, e poiché questo ordine del giorno potrebbe essere discusso in ora molto tarda, dati i tanti punti ancora all'ordine del giorno, proprio per rispetto dei cittadini presenti, insomma, per non farli attendere tantissimo, chiedo se si può anticipare l'ordine del giorno ad adesso. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola all'Assessore Taverniti, prego.

Battocchio, vuole intervenire? Prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Volevo accogliere con favore la proposta della consiglia Falbo, l'avremmo fatto anche noi, vedendo la gente in sala. Per noi si può benissimo procedere all'anticipo del punto dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Passo la parola all'assessore Taverniti, prego.

ASSESSORE TAVERNITI:

Chiederei al Consiglio di procedere con il prossimo punto dell'ordine del giorno, perché è interconnesso con tutto il lavoro sul Bilancio, eccetera, abbiamo un'esigenza di avere il Collegio definito, e poi, siccome si tratta di una votazione, credo che perdere dieci minuti per la votazione e poi decidere di aprire sull'altro, sarebbe importante. Si tratta proprio di poco.

PRESIDENTE:

Ok. Assessore Taverniti, le passo la parola per illustrare.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Passo la parola all'assessore Taverniti per l'illustrazione dell'argomento, prego.

ASSESSORE TAVERNITI:

Vi ringrazio e vi chiedo anche scusa, sono stato forse un po' irrituale, ma ho parlato a nome della maggioranza, nel senso che la delibera che abbiamo per la nomina del Collegio dei revisori è una delibera dove abbiamo i due membri del Collegio, che è formato da tre persone già nominate dalla Prefettura, ci sono i nomi del dottor Colombo Gabriele, revisore, e il dottor Ostoni Massimo.

È stata acquisita con un bando, una serie di curricula di candidature per la Presidenza, sono arrivate sette candidature, l'indicazione sulla base dei curricula e la ricchezza della proposta e del ruolo che ha avuto anche come Presidente, ultimamente anche presso il Comune di Milano, la proposta che facciamo al Consiglio è del dottor Quaranta Maurizio.

PRESIDENTE:

Per passare alla votazione, avrei bisogno di tre scrutatori, due della maggioranza e uno della minoranza. Poi chiedo ad Anna se ci può distribuire i fogli per la votazione.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Votanti 22

Voti espressi per Maurizio Quaranta 22

Maurizio Quaranta viene nominato Presidente del Collegio dei revisori dei conti per il periodo 27 aprile 2025 e 26 aprile 2028.

Procediamo, a questo punto, alla delibera per la votazione di tutto il Collegio.

Passiamo direttamente alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 22

Votanti 21

Non votanti 01

Favorevoli 21

Il Collegio viene approvato.

Ora, passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti 21

Votanti 21

Favorevoli 21

È approvata l'immediata eseguibilità.

PUNTO N. 5

ORDINE DEL GIORNO: NON SMANTELLIAMO IL CAMPETTO DI BASKET DI POASCO, MA RIQUALIFICHIAMOLO. PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FALBO, GINELLI

PRESIDENTE:

A questo punto, come abbiamo condiviso, passiamo al quinto punto all'ordine del giorno: *"Ordine del giorno: non smantelliamo il campetto di basket di Poasco, ma riqualifichiamolo. Presentato dai consiglieri Falbo, Ginelli"*.

Passo la parola alla consigliera Falbo per l'illustrazione dell'argomento.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie. Do lettura dell'ordine del giorno, dal titolo: "Non smantelliamo il campetto di basket di Poasco, ma riqualifichiamolo".

«Premesso e rilevato che

in data 14 gennaio 2025, è stata protocollata presso il Comune di San Donato Milanese una Petizione Popolare sottoscritta da 450 cittadini residenti e maggiorenni dal titolo: "Poasco non vuole perdere l'attuale campetto di basket" e avente il seguente testo:

Un pugno di persone ha deciso per un intero Comune: demolire il campo di basket di Poasco. Ma la verità non è questa. Quel campo non è solo un rettangolo di asfalto con due strutture arrugginite e due canestri dimenticati da anni di mancata manutenzione. No, la vera struttura, la vera anima, la vera essenza di quel campo è il simbolo che rappresenta.

Questo simbolo incarna valori che le istituzioni hanno il dovere di proteggere e trasmettere: onestà, lealtà, unione.

Demolendo quel campo, si demolisce l'aggregazione e lo spirito comunitario che per anni sono stati il cuore di quel luogo.

Quel campo è stato un punto di incontro dove i bambini sono cresciuti diventando adulti, dove amicizie si sono forgiate e dove altri bambini, in futuro, dovrebbero poter avere le stesse opportunità.

Oggi avete la possibilità di fare la cosa giusta. Potete scegliere di non demolire questi valori, ma di rafforzarli. Potete scegliere di riqualificare quel campo, di restituire dignità a un luogo che ha significato tanto per questa comunità.

Perché abbatterlo significa abbattere il lavoro di anni di sudore, di gioco, di amicizia e di sogni condivisi. Chi vuole distruggerlo forse non è più in grado di percepirne l'essenza, e vede solo qualcosa da eliminare dove noi vediamo vita. Ma voi potete dimostrare di saper ascoltare il cuore della comunità.

Per queste ragioni, chiediamo che Sindaco e Giunta si pronuncino dicendo "no alla rimozione dell'attuale campetto di basket di Poasco!".

Considerato che

nel programma elettorale del Sindaco Squeri è testualmente scritto, nella sezione "Sport come sviluppo" nel paragrafo "Cosa vorremmo fare": Riqualificazione e valorizzazione degli impianti sportivi pubblici di quartiere, con particolare riferimento a quelli di Poasco (allargamento campo da calcio con relativa tribuna, ed il campo di basket);

in sole due settimane di raccolta, ben 450 cittadini hanno richiesto, come sopra in premessa, di non demolire il campetto di basket a fronte di poche decine di persone favorevoli (circa 60 al massimo), come dichiarato da un membro del Comitato di quartiere di Poasco;

non vi è ragione per cui l'Amministrazione debba spendere 45 mila euro per il solo smantellamento di un campetto di basket che la maggioranza dei cittadini non vuole eliminare;

la politica non può che ascoltare quello che chiede la maggioranza dei cittadini e che, nel rispetto della minoranza che desidera la demolizione dell'attuale campetto di basket e il suo spostamento a causa del rumore, possono essere intensificati i controlli nell'attuale campetto di basket, andando a sanzionare le persone che effettivamente cagionano il rumore, e che, come noto, non sono i ragazzi che giocano a basket nell'attuale campetto.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

nel mettere in pratica quanto previsto nel programma elettorale del Sindaco Squeri che prevede la riqualificazione dell'attuale campetto di basket di Poasco;

nel mettere in pratica quanto richiesto dai cittadini con la petizione popolare "Poasco non vuole perdere l'attuale campetto di basket";

nel promuovere tutte le iniziative e a produrre tutti gli atti necessari a non rimuovere l'attuale campetto di basket, ma a riqualificarlo con il fine di riconsegnarlo completamente fruibile nel più breve tempo possibile alla cittadinanza».

L'ordine del giorno di cui ho dato lettura è esplicito, la maggioranza dei cittadini di Poasco residenti e maggiorenni ha chiesto che il campetto di basket di Poasco.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA FALBO:

Chiederei al Presidente di poter dire all'assessore Mistretta di non parlarmi fuori dal microfono, ma dopo ha la possibilità di intervenire.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA FALBO:

Parla da solo, okay.

PRESIDENTE:

Per cortesia, silenzio al pubblico. Assessori, non dialogate tra di voi. Prego, consiglia Falbo, a lei la parola.

CONSIGLIERA FALBO:

Come stavo dicendo, la maggioranza dei cittadini di Poasco ha chiesto con una petizione che in due sole settimane ha raccolto 450 adesioni, di non demolire il campetto di basket. Questa Amministrazione, d'altra parte, come ho detto all'inizio, è stata eletta dalla maggioranza dei cittadini. Allora, se la maggioranza, in democrazia, è quella che vince, perché altrimenti chi è seduto e sta parlando in minoranza avrebbe vinto, nonostante la maggioranza dei voti l'abbiate presa voi, e siete lì a governare perché la maggioranza dei cittadini vi ha espresso fiducia.

Conseguentemente o il valore che si dà a chi esprime in maggioranza un'opinione conta, oppure conta solamente quando decidete voi.

Mi spiego, è stato detto la scorsa estate, in occasione del DUP, che volevate spostare il campetto di Poasco, quindi, demolendo l'attuale e spostando in un altro luogo questo campetto, e avete anche detto

che tante e tante erano le istanze mosse dai cittadini. Ho fatto un accesso agli atti e dopo due mesi e mezzo, no, due mesi no, però due mesi sì, ho ricevuto la risposta ed è stata che l'unica istanza che sia pervenuta a questa Amministrazione, con la richiesta della demolizione, risale al 2017, ed è un'istanza firmata da circa 60 cittadini dove, tra l'altro, se si legge l'istanza si chiede un'altra cosa sostanzialmente. In ogni caso, 450 è un numero maggiore di 60 e ritengo che la maggioranza dei cittadini non possa essere liquidata, utilizzo questo participio passato, liquidata dicendo che così è stato deciso.

Tra l'altro, aggiungo che così è stato deciso per niente, perché andando a guardare il programma elettorale con cui il Sindaco Squeri si è presentato alla cittadinanza, in realtà, quello che veniva chiesto e veniva scritto nel proprio programma di governo era proprio della riqualificazione degli impianti sportivi pubblici e la loro valorizzazione. Si faceva riferimento, in particolare, a quelli di Poasco, poi l'assessore Mistretta già me l'ha anticipato, dirà che la riqualificazione e la valorizzazione significa valorizzare, quindi anche spostando.

Siccome l'interpretazione è proprio quella che si legge, riqualificazione e valorizzazione degli impianti sportivi pubblici di quartiere, con particolare riferimento a quelli di Poasco, e si riferisce allargamento campo da calcio con relativa tribuna e il campo di basket.

Sto chiedendo una cosa semplicissima questa sera, che venga rispettata la volontà della maggioranza dei cittadini; che questa Amministrazione rispetti il proprio programma elettorale con cui si è presentata ai cittadini e da cui ha ricevuto la fiducia.

Questo non significa che chi esprime dissenso non possa legittimamente esprimere dissenso e non debba legittimamente essere ascoltato, anzi, però non si affrontano i problemi di cittadini che giustamente richiedono di poter dormire in maniera tranquilla, di poter vivere in modo tranquillo, semplicemente demolendo le cose o spostando ogni cosa. Non ci si può rassegnare. Chiedo anche a questi giovani.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, si può apprestare alla conclusione? Grazie.

CONSIGLIERA FALBO:

Di poter riflettere sul fatto che i luoghi non sono semplicemente dei luoghi in cui ci si ritrova e semplicemente un Assessore si alza la mattina e decide che quel luogo, come centro di aggregazione, non va bene, a lui non va bene e a qualche altra persona, e lo sposta. I luoghi sono dei luoghi che appartengono, come ha detto la petizione, al cuore.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, per cortesia.

CONSIGLIERA FALBO:

Richiudono in sé dei valori e racchiudono in sé dei ricordi e le esperienze dei cittadini, e queste vanno rispettate. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie per il suo intervento. Passo la parola al Sindaco Francesco Squeri per il suo intervento, prego.

SINGNACO SQUERI:

Cercherò di essere il più chiaro possibile, visto che questa storia del campetto da basket inizia in campagna elettorale.

Vado a Poasco, tra le altre cose, a Poasco ci venivo ad allenarmi a pallone negli anni Ottanta, quindi, giocavamo nel campetto dell'oratorio, venivamo la sera, quindi, Poasco la conosco molto bene. Ci sono persone che non vanno mai a Poasco, mai state a Poasco e poi vengono qui a difendere il Comitato del Lasciamo il campetto.

In campagna elettorale vengo avvicinato da delle persone e mi dicono: lei è candidato al Sindaco? Sì. Guardi che siamo disperati, sono anni e anni che c'è un campo da basket a 10 metri dalle nostre case e finché i ragazzi giocano il pomeriggio, tutto sommato, ma il problema è che si gioca anche fino a tarda sera, i ragazzi si uniscono lì, non sono tutti i ragazzi di Poasco, vengono anche da Milano e la situazione è diventata ingestibile.

Addirittura mi hanno: scendiamo, cerchiamo di con calma di dire a questi ragazzi di non urlare e ci minacciano. È, quindi, anche un problema di ordine pubblico.

Ho chiesto di farmi vedere il campo, effettivamente è a 10 metri dal giardino di quelle case. Stasera avrei voluto portare qui un pallone da basket, farlo rimbalzare lì, su quei gradini. Il pallone da basket ha un suono quando rimbalza, forte. Quando poi tiri sul tabellone, è ancora più forte.

Ho chiesto: quando hanno costruito questo campetto? Dopo aver costruito le case, è arrivato dopo. Non so chi l'ha fatto, però, per me è stato un errore.

Ho detto: vedremo quello che si può fare.

Tra le altre cose, mi hanno riferito, e non soltanto in campagna elettorale, me l'hanno anche riferito una volta che sono diventato Sindaco, che la passata Amministrazione, in qualche modo, prometteva di spostarlo. Pacche sulle spalle, lo faremo o non lo faremo, vedrete che lo faremo. Non l'hanno mai fatto, invece, noi lo facciamo perché è giusto così.

Per me potete anche raccogliere mille firme, ma se questo campetto da basket dà fastidio anche soltanto a dieci persone, non è giusto che rimanga lì. Se il quesito fosse stato: vogliono smantellare un campo da basket e finita lì, posso capirlo, ma ne facciamo uno nuovo, recintato, moderno, lontano dalle case. Dov'è il problema? Vorrei sapere, e la domanda la faccio a me stesso, un motivo serio, plausibile, perché il campetto deve rimanere lì.

Ho 66 anni, ho giocato a basket in quel campetto e posso dire: ci giocano i miei figli.

Quello che è stato scritto qua, tutto molto bello, ma perché non può avvenire a 400 metri da quel campetto, in un campo recintato, dove il pallone difficilmente va fuori da quel campo, vicino a una palestra che è già stata fatta, una palestra all'aperto. Perché i poaschesi o alcuni poaschesi non accettano una cosa nuova e più fruibile da tutti?

Qui aggiungo un pizzico di polemica, anni fa, cari poaschesi vi siete fatti, e io uso una parola forte, ma è successo questo, vi siete fatti scippare un campo da basket coperto e un campo da calcio. Non avete creato un comitato, sapete cosa c'è lì? Lo sapete benissimo, fanno ginnastica artistica.

Ora, non ho niente contro la ginnastica artistica, ma quel centro sportivo era il vostro centro sportivo, dove c'era un campo da basket coperto da un pallone e un campo da calcio. Lì, a basket non ci ha mai giocato nessuno e nel campo da calcio, da quello che so, ogni tanto affittato per qualche partita.

Attenzione, perché chi gestisce la ginnastica artistica dice: sai, i calciatori sporcano gli spogliatoi, quindi, lo diamo ogni tanto. Questo è successo a Poasco.

Noi ci teniamo a Poasco, tant'è vero che noi non parliamo o promettiamo, facciamo.

Da quanti anni pioveva nella palestra della scuola di Poasco, da quanti anni? Ditemelo voi. Non posso fare domande, perché il pubblico non può parlare. Lo so io, da più di dieci anni. Siamo arrivati, l'avremmo voluto fare subito, ma vi garantisco la fatica della burocrazia del pubblico veramente è una cosa, a volte, per me che sono uno che parla poco e fa, quasi insopportabile. Ci abbiamo messo due anni e nella palestra non piove più.

Tra altre cose, vedo la firma di chi ha firmato questa mozione, non cito il nome, ma uno che ha amministrato dieci anni, viene qui a firmare e dire: il Sindaco non deve smantellare il campo da basket. Tra le altre cose, la polemica prima di Natale, giustamente i ragazzi che giocavano a basket erano venuti a sapere che lo smantellavamo e, in qualche modo, c'era il dubbio: dite che lo farete, ma sapete com'è la politica, dite che lo fate, ma poi non lo farete e, quindi, noi ci troviamo senza campo da basket e non sappiamo dove andare.

Poi, lo spiegherò meglio l'assessore Mistretta, siamo andati anche dal prete, eravamo disposti a rimettere in attività il campo da basket dell'oratorio, perché mi hanno detto che lì è diventato una specie di magazzino, a nostre spese avremmo sgomberato e, nel frattempo, nello smantellamento del campo e il rifacimento del nuovo si poteva giocare all'oratorio.

Ho anche i numeri telefonici dei ragazzi che giocano a basket a Poasco, e sono ancora in contatto con loro, quindi, li ho tenuti anche informati, per dirvi quanto ci teniamo allo sport a Poasco.

Poi, ho detto: cerchiamo di smantellarlo il più tardi possibile, forse arriveremo a fare prima quello nuovo e smantellare quello vecchio.

Sarei andato dalle persone che abitano vicino al campo vecchio dicendo: c'è una delibera di giunta, il campo lo si smantella, sopportate qualche mese in più. Sono convinto che queste persone, dopo anni e anni di disagio, mi avrebbero detto: grazie Sindaco, fa lo stesso, qualche mese possiamo ancora sopportarlo.

Questa è una mozione strumentale che vuol dire: il Sindaco e l'Amministrazione vanno contro 450 firmatari. Vi dirò di più, se è una cosa giusta smantellare quel campo, perché porta disagio e fastidio, ma non fastidio. Tanto è vero che c'è già qualcuno nel terreno dove si farà il campo da basket, che però non è vicino a 10 metri, è lì a 60-70 metri, che già si sta lamentando perché verrà un campo da basket.

Non è sempre giusto accontentare la maggioranza, certo per avere il consenso, ma personalmente non ho bisogno del consenso, se reputo una cosa giusta e di buon senso fare una cosa per accontentare 20 persone e le altre 400 persone, che non abitano lì vicino e non sentono il fastidio del campo da basket, mi dispiace, vado a favore delle persone che per anni e anni hanno sopportato una cosa non giusta.

Potete andare in qualsiasi paese d'Italia, i campi da basket non li fanno a 10 metri dalle case, non si fanno a 10 metri dalle case. Tant'è vero che i campi da basket o sono negli oratori oppure sono lontano dalle case, perché il rumore è molto fastidioso. Mi taccio.

PRESIDENTE:

Passo la parola all'assessore Marsiliano Mistretta, prego.

ASSESSORE MISTRETTA:

Grazie Presidente. Intervengo, ma anche con un passaggio storico della vicenda di questo campo. La petizione che cita la consigliera Falbo, di cui la Consigliera ha un concetto di maggioranza molto relativo, perché 450 persone non mi risultano la maggioranza dei poaschesi, sono un numero significativo, importante e comunque esprimono un'opinione che è giusto tenere in considerazione, ma dire che è la maggioranza dei poaschesi mi sembra eccessivo.

Petizione del 2017, è vero, non ha raccolto tante firme, 65, ma non ha raccolto le firme dei poaschesi, ha raccolto le firme di due vie che erano coinvolte dal campo da basket, sono 44 cittadini di Poasco, di Via Don Minzoni e 21 cittadini di Poasco di Via Don Milani che vivevano quel disagio, quindi, hanno rappresentato quel disagio all'Amministrazione che era in carica nel 2017.

Non è che chiedevano una cosa diversa, noi tutti chiediamo la rimozione di queste attrezzature e il posizionamento delle stesse in aree idonee per lo svolgimento delle suddette attività. Chiedevano lo spostamento del campo da basket, ma non questa Amministrazione, la passata Amministrazione rispondeva coerentemente a questa petizione, nel 2017, che dice: vogliamo cercare di trovare una soluzione ai disagi di voi cittadini che avete evidenziato, lo spostamento delle due aree non sarà immediatamente possibile, per cui comunque lascia presagire un futuro spostamento e – dice – stiamo cercando un luogo di ritrovo che non comprometta la tranquillità e la libertà degli altri cittadini. Cittadini che subiscono la presenza di quel campo da basket.

Nel 2018, quindi, un anno dopo questa prima risposta alla petizione del sindaco Checchi, il sindaco Checchi ancora risponde a un'interrogazione, c'è qui l'ex consigliere Gazzola, era a firma sua questa interrogazione, e dice che nel prossimo incontro, è dell'11 maggio 2018, anticipa un incontro da lì a pochi giorni, il 18 maggio corrente mese, nel prossimo incontro con i cittadini residenti di Poasco, previsto per il 18 corrente mese, sarà loro proposta la nuova area da dedicare al calcio.

Non so se è stata proposta e se è stata realizzata, mi sembra di no, però, l'idea di spostare quei campi da quella posizione è un'idea che non è nuova, è un disagio che è stato storicamente espresso dai cittadini di Poasco e a cui le Amministrazioni, in passato, hanno comunque dato riscontro di voler procedere in quella direzione.

Poi, uno può discutere di quanto le Amministrazioni siano capaci di dar seguito alle promesse, e parliamo delle nostre promesse, le promesse elettorali, perché l'abbiamo scritto nel nostro programma elettorale, e sinceramente sono andato a vederlo, perché poi rischio è che uno si dimentica quello che scrive, però non mi sembrava scritto una cosa del genere come coalizione.

Intendiamo riqualificare e valorizzare gli impianti sportivi pubblici di quartiere come luoghi di crescita, anche comunitaria. Credo che l'Amministrazione voglia procedere proprio in questa direzione.

Abbiamo detto: togliamo da lì quei campi che sono localizzati in una posizione infelice. Ci spiace, ma non per contrapposizione ai cittadini che vogliono mantenere lì il campo da basket per loro legittimi motivi. È una posizione infelice, perché sono tre palazzine disposte a corte, in un'area ribassata, ogni colpo di palla è un rimbalzo nel cervello delle persone che vivono in quel posto, ogni colpo sul canestro è una ferita alle orecchie, alla serenità, di chi vive in quel posto e abbiamo detto: spostiamolo in un'altra area.

Abbiamo identificato l'area, l'abbiamo detto nelle assemblee pubbliche, in più assemblee pubbliche che abbiamo fatto a Poasco, la realizziamo in un'area pubblica, in un'area verde in Via Don Milani. Abbiamo

già fatto la palestra da esterno, è già stata finita, quindi, siamo stati anche veloci con i tempi, manca solo il collaudo, ma chi passa di là la può già vedere, e stanzieremo i soldi.

Oggi, abbiamo parlato del Bilancio consuntivo, col Consuntivo chi è riuscito a seguire ha colto che abbiamo accertato l'avanzo di amministrazione, 3 milioni 270 mila euro, ecco, di questi soldi abbiamo già deciso che 120 mila euro li stanzieremo con la prossima Variazione di bilancio, che intendiamo fare entro la metà di maggio, possibilmente, stanzieremo 120 mila euro per realizzare un nuovo moderno campo da basket.

Un nuovo moderno campo da basket. Il Sindaco l'ha detto, bello, colorato, con canestri e possibilmente anche le porte per giocare a calcetto, recintato in modo che la palla rimane lì e non va in mezzo alla strada, in mezzo alla casa, in un luogo che è aperto. Non è lontanissimo dalle case, sicuramente più lontano di 10 metri, perché il campo da basket è a distanza di 10 metri dalle case più vicine, questo qua è al 50 metri, ma soprattutto in una zona aperta, dove la palla non rimbomba e non risulta un elemento così di disturbo rispetto ai cittadini. Per cui, un campo dove ci sarà palestra, campo da basket tavolo per la socialità, area orti. Ecco, come dicevamo qua, un luogo di socializzazione, come scriviamo nel nostro programma elettorale, ed è questo proprio quello che vogliamo fare.

Poi, ognuno può essere anche affezionato al campo da basket, noi ci sentiamo di rappresentare che questa sia una soluzione positiva per il quartiere, che valorizza anche uno spazio che diventa multidisciplinare, intergenerazionale e aggregativo e di socializzazione, ma soprattutto questo spazio, questo luogo, non è collocato lontano da Poasco.

Dal centro di Poasco il vecchio campo da basket e la nuova area che prevede queste funzioni sono alla stessa e identica distanza. Per cui, non chiediamo neanche ai poaschesi di recarsi chissà dove per poter giocare a basket.

Siamo convinti che questa sia una soluzione ottimale e la porteremo avanti. Crediamo anche che chi in questo momento si oppone al campo a basket, potrà ricredersi.

Una nota solo mi sento di rappresentare in questo confronto, che nell'assemblea pubblica che abbiamo fatto il 20 febbraio, comunque c'è stato rappresentato da alcuni cittadini a cui è stata chiesta la firma, che alcuni esponenti, e ci mancherebbe, il Comitato è sempre una cosa positiva, perché comunque porta all'amministrazione delle sensibilità, ma alcuni esponenti del Comitato hanno chiesto le firme dicendo che si voleva eliminare un qualunque campo da basket, non che c'era un'alternativa che l'Amministrazione sia impegnata a portare avanti. E si è anche un po' spacciato, per il Comitato di Poasco, per cui anche sulla fiducia comunque di un organo rappresentativo istituzionale.

Questo è stato detto chiaramente, non da parte mia, ma da persone che erano presenti e, la consigliera Falbo era rappresenta anche lei all'assemblea il 20 febbraio, ma a parte questo, ribadisco che la soluzione che ci siamo impegnati a portare avanti e che stiamo già portando avanti crediamo sinceramente che possa essere una valorizzazione del quartiere di Poasco.

PRESIDENTE:

Passo la parola al consigliere Enrico Solimena per il suo intervento.

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Grazie mille Presidente e a chi ci ascolta, chi è presente.

Anch'io, come in realtà ha già fatto bene il Sindaco, volevo ribadire l'importanza dei luoghi, dei loro valori la sostengo in assoluto e per me è un valore fondamentale politico, nonché di studio, però spesso ne vivo anche la difficoltà nel contrasto, in quello che è il legittimo e necessario cambiamento che le città devono affrontare col progresso.

Questi due valori entrano in contrasto quando appunto non c'è un'alternativa, devi scegliere tra uno e l'altro e a volte sono valori insolubili.

Penso agli enormi problemi che abbiamo in Italia con gli sviluppi di metropolitane e servizi pubblici che servono a tutti, che ogni tre metri che scavi trovi una villa romana, un resto romano, un'anfora romana. Do un servizio o preservo la storia?

Lì non ho una soluzione. Quando dobbiamo parlare anche di temi di efficientamento energetico davanti a palazzi storici fantastici che vivono nella nostra città e ti dici: questo palazzo, energeticamente, è un palazzo del 1500, è una catapecchia, ma è bellissimo. Cosa ci faccio? Lì mi blocco, onestamente, lì voglio un tavolo con professori di ingegneria, storici e non so quante altre persone per sciogliere quel problema.

Ora, con tutto il rispetto di Poasco, che pure non vivo e faccio un passo indietro davanti a quella storia lì, si sta parlando di un campo da basket che viene spostato. La realtà di Poasco, più o meno la vivo, la frequento ogni tanto, non per giocare a basket.

Non sono certamente un cittadino abituale che su quel campo è cresciuto, che su quel campo ha fatto i suoi primi tiri a canestro, però viene spostato di pochi metri, viene rifatto in maniera migliore, non perché quello fosse fatto male, ma banalmente rifatto nuovo, più lontano dalle case in una posizione che non dà fastidio, con tempistiche che si sta andando incontro.

Vogliamo metterci lo scetticismo del voi lo demolite e poi chissà quando lo rifate?

Mi sembra che l'Amministrazione stia andando molto incontro a questa istanza nel dire: ritardiamo la demolizione, che potrebbe essere fatta in poco tempo, perché appunto la burocrazia del pubblico è lenta, quindi per trovare i fondi, la ricostruzione può essere più lenta, per questo stiamo cercando di far sì che i due lavori avvengano all'unisono.

PRESIDENTE:

Puoi apprestarti la conclusione?

CONSIGLIERE SOLIMENA:

Concludo con una battuta, che mi è stata suggerita, all'improvviso la zonizzazione dei rumori vicino alle case è diventata di disinteresse, non è più il punto di lotta.

PRESIDENTE:

Ora, passo la parola al consigliere Montanari per il suo intervento, prego.

CONSIGLIERE MONTANARI:

Grazie Presidente, grazie al Sindaco e all'assessore Mistretta.

Alcuni temi, ovviamente, mi sono già stati anticipati, però volevo ribadire alcune cose e poi volevo intervenire soprattutto da persona amante del basket, che ha giocato a livelli infimi, ma ha giocato e lo segue ancora tutt'ora.

Volevo dire due cose su questo ordine del giorno che mi è sembrato un po' fuorviante, perché si parla solo di demolizione, ma non si dice la proposta alternativa. Queste 450 persone che hanno giustamente apposto la loro firma sotto questa petizione, anch'io avrei firmato questo, però non era corretta fino in fondo. Non mi sembra di aver sentito, durante la lettura dell'ordine del giorno, che volete voi non avere più un campo da basket o volete avere un campo più bello, moderno.

Sinceramente, non avrei firmato, anzi, avrei voluto un campo magari nuovo, magari recintato, magari in tempi come c'è stato detto a settembre.

Altra cosa che volevo sottolineare era questa cosa della depavimentazione del campo di basket che avverrà, appunto, dopo.

Ecco, fortunatamente me l'ero scritta. Il nostro programma elettorale, anch'io sono andato a rivedermelo, parlava di, e cito "vogliamo provare a ripensare le strutture sportive anche come luoghi di aggregazione". Ripensare vuol dire anche spostare i campi da basket, nella fattispecie stiamo parlando del campo da basket.

Perché non avere un qualcosa di meglio in un posto dove, come ha ricordato bene il Sindaco, dà noia, fastidio a determinate persone?

Ultima cosa, mi ha anticipato l'assessore di stretta, non so quanti abitanti abbia a Poasco, però sulla maggioranza sarei anch'io un po' più cauto. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola alla consigliera Sinatori Martina Paola.

CONSIGLIERA SINATORI:

Grazie Presidente. In realtà, penso che sorprenderò tutti, nel senso che cercherò di fare l'intervento più calmo di questa sera. Inizio col dire una cosa, sono una persona che apprezza molto l'essere stupita nella vita, quindi, spero vivamente, non per me, ma per la mia comunità, di essere stupita da questa Amministrazione, anzi, pretendo di essere stupita da questa Amministrazione.

L'altra cosa che voglio dire è, al Sindaco, facendo una battuta, c'è chi viene solo per la campagna elettorale a Poasco, io a Poasco ci vivo da più di vent'anni e, anzi, vengo a San Donato per fare la campagna elettorale, non a Poasco, si figuri. Io ho firmato convintamente questa petizione, sapete tutti quanti che sono stata una delle prime ad avere diverse criticità sullo spostamento di questo campo, perché credo nel valore dei simboli, credo nel valore dei luoghi e credo soprattutto che anche l'opzione oratorio fosse poco coerente con quello che era lo spirito di quel luogo di aggregazione. Al di là della mia opinione personale su questa questione, voterò a favore della mozione, ma al di là di questo, volevo porre un paio di temi forse più da *insider* della frazione di Poasco, ovvero, innanzitutto credo che questa questione si potesse affrontare in modo decisamente diverso, a livello di condivisione, a livello di narrazione, a livello di tante cose.

Intanto, chiedo di mantenere anche l'ordine in sala, al Presidente, che è tutta la sera che ci sono gesti e brutte parole, ma va bene.

L'altra cosa che volevo dire era all'assessora Micheli, mi ricordo che ne avevamo parlato qualche tempo fa. Credo che sia anche un po' fuorviante dire a questi ragazzi che arrivano da fuori città, no, questi ragazzi non tutti arrivano da fuori città, questi sono ragazzi che nel nostro quartiere non hanno altre opportunità di aggregazione e si ritrovano a bersi le birrette, a fumarsi le canne, non so se si può dire

in Consiglio comunale, sulle panchine del quartiere. Serve una progettualità da questo punto di vista, non solo nel nostro quartiere.

Non so se la soluzione può essere quella, mi sembra di usare un termine un po' forte, che di solito si usa per quartieri molto più complessi rispetto a Poasco che forse è un fiore all'occhiello, rispetto ad altri, però non so se di educativa di strada o di qualche tipo di alternativa, però dire che questi ragazzi arrivano con la 77 nel nostro quartiere a fare casino, è fuorviante.

Su quelle panchine a spaccare le bottiglie, a rompere le scatole, anche sotto casa mia in Via Don Milani, ho visto ragazzi a cui io facevo da grandona quando andavo all'elementari, non ho visto i ragazzi del quartiere di Corvetto che vengono a fare casino, ho visto anche i ragazzi nostri, quindi, anche una presa di responsabilità da parte di tutte e di tutti, anche all'interno della nostra comunità, secondo me, è necessaria.

PRESIDENTE:

Consigliera Sinatori, il suo tempo è scaduto.

CONSIGLIERA SINATORI:

Come poaschese ho diritto a 30 secondi in più, sono l'unica in quest'Aula, a parte i cittadini.

Ci tengo a fare un monito a questa Amministrazione, perché la cosa che a me spaventa di più, al di là dello spostamento o non spostamento, che io non sono d'accordo e voterò a favore a questa mozione, ma lo sapete, lo sapete da anni che io vorrei che il campetto rimanesse lì, con delle modalità diverse, con un campetto ancora più bello, ma questo lo sapete, è inutile che io ve lo ripeta, ma vorrei fare un monito, a me quello che preoccupa è che a Poasco tante cose sono a 10 metri dalle case: le campane, le panchine, i parchetti, la fermata dell'autobus. Ci sono tante cose che sono a 10 metri dalle case e non solo a Poasco.

Vorrei fare un esperimento sociale, raccogliere le firme per togliere tutte le panchine che stanno sotto casa mia, io vivo in via Don Milani, dove la sera alle undici e mezza, mezzanotte, ci sono i ragazzi che fanno casino.

Magari ci passano anche 10 anni, eccetera, esaspero la situazione che tra l'altro viene esasperata da entrambi i lati, perché non è vero che i ragazzi sono gli unici che esasperano. Smontiamo anche questa narrazione qui.

Se basta qualche firma perché qualcosa sta a 10 metri da casa mia, signor Sindaco, da quello che ricordo, lei è cattolico tra l'altro, le assicuro che c'è gente che ha chiesto di togliere il campanile nella nostra comunità. È giusto ascoltare tutti, è giusto ascoltare i cittadini, però è anche giusto, secondo me, amministrare e pensare le proprie città con un'idea in testa. Se questa è l'idea che avete di città, non siamo d'accordo e giustamente facciamo l'opposizione e votiamo le nostre mozioni, però evidentemente ci si scontra anche con una parte di cittadini che non sono d'accordo con lei.

PRESIDENTE:

Passo la parola al consigliere Fiorito, prego.

CONSIGLIERE FIORITO:

Grazie Presidente. Ci apprestiamo a quest'ordine del giorno che ha visto la firma di due Consiglieri, è stato illustrato questa sera, a mio modo di vedere in forma un po' comiziale, se così si può dire, e poi mi sono confuso su questi numeri, cioè se 450 sono in realtà una maggioranza, ma poi è una maggioranza rispetto a cosa? Rispetto a Poasco? No. Allora, è una maggioranza rispetto ai 70 che avevano mandato un'email qualche anno prima, manifestando un disagio che però erano 60 ed erano solo relativi alle due vie dell'oggetto in questione di questo campo, quindi qual è la maggioranza? Insomma, ho fatto un po' di confusione a capire la parola maggioranza nelle premesse che erano state fatte.

È stato più volte citato la parola "il programma di questa Amministrazione", il programma di questa Amministrazione era tenere conto sicuramente delle esigenze di tutti i cittadini, i cittadini che vivono un disagio.

Il consigliere Solimena mi ha anticipato, perché stavo per citare un tema caro alla minoranza, la zonizzazione e il rumore. Se n'è parlato tantissimo in Consiglio comunale. Per come sono fatte le frequenze di un colpo di basket e della risonanza che produce una struttura metallica che sarebbe il canestro, avrei tanto da spiegare, chiaramente perché mi occupo di quello, proprio degli effetti a livello di hertz che provoca sull'udito umano.

Questo è un fatto fisico che si lega soprattutto alla vicinanza del luogo, ai dieci metri delle case.

Scopo dell'Amministrazione è sicuramente ascoltare le voci di tutti, di quei dieci cittadini o di riprendere la vecchia istanza di chi aveva un disagio e di associarla al programma elettorale, che è stato già ribadito tante volte, era quello di ripensare degli impianti sportivi, ripensarli in funzione di socializzazione.

Com'è stato detto in altri interventi, qui l'alternativa non è campo di basket sì, campo di basket no. Questa Amministrazione lo sta affrontando e mi risulta anche insieme a un organo democraticamente eletto, che è quello del Comitato di Poasco, con delle assemblee pubbliche, altro valore con cui è stato ed è affrontato questo tema. Momenti aperte al confronto, che ci sono stati, mi risulta, io non ero presente. Ripensare, quindi, a degli spazi per creare momenti di socialità che vanno incontro ai bisogni di tutti, e anche a quelli che magari in questi anni hanno sorbitto quelle frequenze, quelle zonizzazioni tanto care a questo Consiglio comunale, a una parte di Consiglio comunale.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiorito, può terminare?

CONSIGLIERE FIORITO:

Volevo ribadire ancora una volta che non si sta parlando di campo basket sì o campo di basket no, ma ripensare a una collocazione che crei meno disagio a chi abita lì vicino, a chi lo subisce dal punto di vista del rumore e rendere un campo sicuramente più al passo con i tempi e che sia poi, anche questo, un ruolo di socialità. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Guido Massera, prego.

CONSIGLIERE MASSERA:

Grazie Presidente. Riportiamo un po' le cose al giusto posto. È una mozione ideologica, totalmente.

Lo si capisce anche dal fatto, da chi propone, andando a sanzionare le persone che effettivamente cagionano nel rumore.

Durante la notte, consiglieri Falbo, so che lei sa tutto, lei che è giurista, io non sono giurista, però sul discorso dell'ADR avevo totalmente ragione, perché da ignorante mi informo.

Con tre pattuglie dei Carabinieri che occupano tutta la compagnia, non so se lei sa, si parte, da San Donato, San Giuliano, Mediglia, si arriva fino quasi alla San Colombano, e forse una o due pattuglie della PL, quando le abbiamo, voglio vedere chi è che controlla il territorio. Ci va lei?

Questo dimostra che non sa neanche dove sia Poasco, perché se l'avesse saputo e se avesse la cognizione della situazione, non avrebbe scritto quello che ha scritto.

La cosa più importante, che il luogo di socializzazione, dove la collega Sinatori mi dice che i ragazzi bevono la birretta e si fanno le canne, non viene tolto, rimane tale e quale. Rimangono le panchine, rimane il giardino, quindi se i ragazzi vogliono socializzare, possono socializzare, senza disturbare 60 famiglie, che anche se sono minoranza, non hanno diritti diversi da chi è in maggioranza. Poi, parliamo di maggioranza, se 3 mila Poasco, 450 famiglie non sono neanche il 25 per cento, non è maggioranza, è minoranza, come la loro.

Il campo viene spostato, il luogo di socializzazione così caro come il Libro Cuore rimane dov'è, i ragazzi possono continuare a socializzare e vanno a giocare a basket in un luogo idoneo, che preserva dalla possibilità di essere disturbati durante la notte, perché ci sono stato più di una volta a Poasco a vedere la situazione, hanno il diritto di riposare.

I ragazzi hanno il diritto di giocare e viene dato il diritto a loro di giocare, spostando il campo, e i signori possono riposare tranquillamente, senza togliere nessun diritto nessuno. Loro riposano e i ragazzi giocano.

Perché tutta questa battaglia ideologica, per quale motivo? Quando i diritti di tutti vengono preservati, il loro di riposare e i ragazzi di giocare.

Il punto sarebbe stato se questa Amministrazione, ed è la cosa che abbiamo chiesto come Gruppo di Fratelli d'Italia, garantisse che il nuovo campo da basket venisse realizzato.

C'è stato garantito, mi ha risposto il Sindaco per iscritto, abbiamo già deciso nel prossimo assestamento o quello che sarà di stanziare 120 mila euro per il campo. Trovo che ci sia un sostanziale equilibrio in tutta questa situazione, perché i diritti di tutti non vengono lesi, il loro di riposare e i ragazzi di giocare. Tutta questa battaglia ideologica, di chi giustamente non ha la conoscenza del territorio, e neanche della città, è stata montata per quale motivo?

Convengo che i ragazzi debbano giocare, è il loro punto di incontro e rimane tale, perché non è che vengono smantellati il parco, le panchine, possono andare a giocare tranquillamente.

PRESIDENTE:

Consigliere Massera, può apprestarsi alla conclusione?

CONSIGLIERE MASSERA:

I diritti di tutti vengono rispettati, delle minoranze e delle maggioranze. Prevala il buon senso, che dovrebbe essere il minimo comune denominatore di chi fa politica.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, mi scusi, prima do la parola.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Io non ho sentito nulla.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia, consigliere Massera. Mi è sfuggito qualcosa. Consigliera Falbo, prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie Presidente. Definire ideologico un ordine del giorno che racconta di quella che è la richiesta promossa da cittadini che a Poasco ci vivono, ci risiedono e che hanno vissuto quel campetto, perché la maggior parte di quelle persone vivono proprio lì, caro Sindaco, anche a lei lo dico, e dirmi che io ho scritto una petizione e io non so nemmeno dove sta Poasco. Ecco, queste parole assurde, offensive e che non sono assolutamente vere, le rimando al mittente.

Uno può essere d'accordo o non d'accordo con quello che viene scritto in un ordine del giorno, in una mozione, può dire che la pensa in un modo o può dire che la pensa in un altro, ma dire queste cose. Voi non conoscete evidentemente le mie abitudini, voi non sapete nulla, io non mi permetto di dire a voi di quello che conoscete e dei luoghi che praticate, perché non lo so. Non mi sono mai permessa di farlo.

Vi chiedo, chiedo a lei in primis, Sindaco, di dare l'esempio in questo.

Ho firmato l'ordine del giorno, conosco Poasco, conosco i cittadini di Poasco, questa petizione e questo ordine del giorno non è assolutamente ideologico, perché raccoglie le istanze di cittadini. Non vi permettete, nella maniera più assoluta, di offendere i cittadini, me inclusa. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al consigliere Nicola Forenza per il suo intervento, prego.

CONSIGLIERE FORENZA:

Allora, in tempi non sospetti, a febbraio del 2023, avevo presentato una mozione, che poi per varie vicissitudini non è ancora mai stata discussa, una mozione per Poasco, dove avevo elencato tutta una serie di proposte e problematiche da andare a prendere in considerazione.

Tra queste problematiche che avevo proposto di prendere in considerazione, c'era anche un passaggio che diceva: "Studiare una soluzione pratica per il campetto da basket, per i ragazzi del quartiere, affinché lo stesso possa essere utilizzato in sicurezza, restando punto di relazione per i giovani, garantendo, allo stesso tempo, la quiete di vicinato nelle ore notturne".

La cosa è passata un po' in sordina, poi adesso, quando è venuta fuori la notizia che si sarebbe smantellato il campo da basket, eccola, giusta o sbagliata, ognuno poi la può pensare come vuole, sommossa popolare.

Credo che nel momento in cui c'è qualcosa che dà fastidio, se la soluzione è quella di spostarla, forse dovremmo andare a rivedere un po' tante cose, spostiamo l'autostrada che dà fastidio vicino alle case, spostiamo lo stadio che dà fastidio alle case, spostiamo magari anche il negozio sotto un condominio o un bar sotto un condominio, perché può dare fastidio.

Secondo me, come sempre, la verità sta un po' nel mezzo, ovvero, è giusto andare a tutelare i residenti che hanno evidenziato un disagio arrecato dal campo da basket in quella posizione da tanti anni, da quello che viene detto, allo stesso modo, però non si può non prendere anche in considerazione quello che chiedono 450 cittadini, perché poi non si può, tutte le volte che vengono fatte delle raccolte firme, o per lo stadio o per le strisce blu o per il campo da basket di Poasco, dire sempre che è strumentale. Forse si sarebbe potuta anche studiare una soluzione diversa, cioè invece di andare magari già a pensare di spendere 120 mila euro per andare a rifare il campo da basket, magari si sarebbe potuta andare a studiare una soluzione diversa, che cercasse di tutelare i cittadini che hanno denunciato il disagio arrecato da questo campo da basket e, allo stesso tempo, andare a migliorare quel luogo storico di Poasco, mantenendone anche l'utilizzo.

Sicuramente la vostra idea di andare a creare anche qualcosa di nuovo, non posso dire che non sia anche una cosa positiva andare a ripensare gli spazi di aggregazione, piuttosto che le strutture sportive, però, secondo me, ci sarebbe più necessità, come ho già detto in tante altre occasioni, anche di ascolto di quello che pensano i cittadini, per cercare di trovare delle soluzioni che non siano tutte le volte trancianti, ma che possano essere anche un po' di compromesso per cercare di accontentare tutti con un minimo di studio in più e con un minimo di buona volontà in più.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Passo la parola all'assessore Massimo Zuin, Assessore allo Sport e Salute, prego.

ASSESSORE ZUIN:

Buonasera a tutti, farò un intervento tecnico, perché qui si parla di campetto, campo da basket, in realtà Poasco non ha un campo da basket.

Quello che noi vediamo non è un campetto regolamentare, è un campetto in condizioni, diciamo così, disastrose.

Sono passato stamattina a vederlo, in questo momento c'è un buco in mezzo, dove i ragazzi non possono giocare, e comunque renderlo regolare, quel campo, comportava allargarlo e allungarlo, cosa che non era praticamente fattibile.

Inizialmente, ho anche studiato se c'era la possibilità di ridurre il rumore dei tabelloni e del canestro, e mi sono informato se c'erano dei tabelloni antirumore. I tabelloni antirumore esistono, ma non risolvono assolutamente il problema. Sono venduti come antirumore, ma di fatto provocano lo stesso rumore. Non si poteva, quindi, risolvere l'aspetto acustico, era un campo infelice.

Spostando il campo e mettendolo in quella posizione, diamo a Poasco il campo da basket che oggi manca a Poasco.

Da questo punto di vista, altro che valorizzazione delle strutture, è una nuova struttura che sostituisce una struttura che dal punto di vista sportivo è del tutto insufficiente.

Se poi rimane il luogo di socializzazione, abbiamo risolto anche il problema. Abbiamo creato un impianto sportivo regolare, cosa che non esiste adesso, perché esisteva, ma abbiamo sentito prima le parole del

Sindaco com'è finita la cosa, quindi, abbiamo ridato un impianto regolare e abbiamo lasciato un luogo che può continuare ad essere di aggregazione.

PRESIDENTE:

Passo la parola all'assessora Micheli, Assessora al Welfare.

ASSESSORA MICHELI:

Ho anche una delega che si chiama Coesione Sociale. La delega di Coesione Sociale ha l'obiettivo di mettere insieme.

La vicenda del campetto è stata una vicenda in realtà molto divisiva, che ha fatto del male al Comitato di Poasco, perché ha messo delle persone contro, ma nel Comitato di Poasco ci sono delle persone che si impegnano quotidianamente, che fanno delle cose per Poasco, cose che prima non erano state fatte. Non so come dire, è stata una vicenda che in qualche modo ha creato una divisione.

Lato Amministrazione, non è che ci siamo mossi nei nostri palazzi, quando ci siamo insediati abbiamo incontrato il Comitato di Poasco precedente. Sindaco, lo ricordi? E la prima cosa che c'è stata chiesta era di risolvere e di spostare, chiudere il campo attuale di Poasco.

Dopodiché, si è insediato il nuovo Comitato e con il nuovo comitato si è lavorato.

Dopodiché, abbiamo fatto l'incontro a Poasco e le Giunte nei quartieri. Nelle Giunte nei quartieri, la sala di Poasco era piena, c'erano persone contente, persone scontente rispetto allo smantellamento e lì è stato detto quello che abbiamo detto stasera, cioè che ci saremmo impegnati a spostare il campo e farne un altro.

Dopodiché, c'è stato detto: cercate di mettere insieme le cose, quindi, smantelliamo mentre facciamo. E questo ci siamo impegnati a farlo. È stata montata, avete presente il bianco delle uova quando monta a neve? È stata montata una cosa che in realtà ha avuto una risoluzione e un confronto quotidiano.

Il Sindaco parla con i ragazzi che sono lì, abbiamo fatto la Giunta nei quartieri a Poasco, incontriamo il Comitato che è l'ente che è stato votato da poaschesi.

Inviterei intanto di ragionare un po' sul ritrovare una coesione reciproca, perché non c'è niente che stiamo tirando via nessuno. Ai ragazzi daremo un nuovo parco, un nuovo campo, regolare, bello, dove potranno giocare a basket e dove potranno giocare a calcetto.

A quelle persone là, e anche alle persone che vivono attorno a quel campo, daremo un po' di pace. Di questo stiamo parlando.

È stata montata su una cosa, e non mi riferisco a nessuno, che è stata divisiva.

Ritrovate il senso di essere di Poasco e di ricostruire una comunità che si sposta di 400 metri e che fa felici delle persone.

Avrete un campo nuovo. Questo io sto dicendo, a fronte di un campo vecchio, rovinato, che generava problemi.

Ridiamo di nuovo il senso al Comitato di Poasco, poi tutte le altre aggregazioni che si creano, ben vengano, che collaborino, noi siamo una comunità. Questo noi dobbiamo costruire, una comunità che lavora quanto più possibile insieme.

Mi auguro che questa vicenda diventi veramente non ancora un pezzo di un'ulteriore divisione, ma che nel momento in cui ci sarà il campetto, all'inaugurazione siamo tutti insieme, perché, poi, la fruizione

di quel luogo diventa dei giovani, vicino ci saranno gli orti, scenderanno le persone più anziane, sarà intergenerazionale, sarà un'occasione per tutti.

Ho finito, scusate.

PRESIDENTE:

Consigliere Battocchio, a lei la parola.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Grazie Presidente, non ho visto molto entusiasmo nel darmi la parola.

Ho sentito una cosa detta dal Sindaco in un certo modo, anche un po' subdetta da Zuin, quella di aver imputato ai poaschesi la responsabilità di non aver realizzato un campo da basket in Via delle Cascine.

Non è proprio così, cioè, so benissimo la storia, so che c'era la volontà.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Sono basito, sto facendo un intervento, il Sindaco mi urla contro, sono basito.

PRESIDENTE:

Prego consigliere Battocchio.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

È stato detto ai poaschesi che hanno perso la possibilità di avere un campo da basket nuovo, coperto, vicino al campo da calcio.

È vero che lì, al momento, non c'è un campo da basket, c'è una struttura per la ginnastica, però, imputare ai poaschesi la responsabilità di non poter aver realizzato un campo, non so, perché, lì la collocazione era stata pensata per una certa attività, però, appunto, c'è stato un bando e un'altra società ha vinto, ma non possiamo imputare ai ragazzi che giocano a basket adesso, nel campetto, non aver convinto i genitori di non aver potuto partecipare al bando per far diventare quello spazio un campo da basket, poi, c'è una grande differenza tra un campo da *basket* gestito da un'associazione sportiva e un campo playground, un campo di quartiere, un campo aperto a tutti, dove si può andare senza pagare innanzitutto, senza rispettare determinate regole che un po' sono necessarie per altri campi che sono gestiti in maniera diversa, come sarebbe stato quello di Via delle Cascine.

Quella storia, in realtà, è molto più vecchia, non risale alla campagna elettorale, ma risale a molti anni prima, dove addirittura lì non si giocava solo a basket e a pallavolo, ma si giocava a calcio, lì mettevano giù le porticine per giocare a calcetto in uno spazio verde, questa è una cosa di cui ci siamo fatti carico, abbiamo fatto in modo che piantando degli alberi, che non si potesse più giocare a calcio, vedo che c'è l'assenso anche da chi, tra il pubblico, si ricorda di questa storia, quindi, non è che non abbiamo colto il problema, non abbiamo cercato di andare incontro, diciamo che non abbiamo trovato, com'è stato detto prima, una soluzione alternativa adeguata che potesse rispettare determinati usi, determinate condizioni che quel campo ha, quindi, essere centrali, vicino alla Scuola, con una fontanella per l'acqua, a pochi metri da un baretto, un luogo di ritrovo naturale per i ragazzi.

Concludo lanciando una provocazione: ben venga il nuovo parchetto, ben venga il nuovo parco intergenerazionale, con la riserva di quella richiesta sul controllo del campo magnetico indotto, ma adesso non voglio entrare su quel tema, ma ben venga il nuovo campo, ma perché spendere soldi per smantellarne uno vecchio? Teniamocene due, uno nuovo, così è regolamentare, e uno vecchio.

PRESIDENTE:

Adesso darei la parola, per la replica, alla consigliera Falbo e poi passeremo alla votazione dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERA FALBO:

Ripercorro un attimo alcuni interventi: intanto parto da quello che ha detto il Sindaco, dicendo, appunto, che questa storia, ripeto quello che ha detto lui, inizia in campagna elettorale, dove viene avvicinato da cittadini disperati, che dicono, sostanzialmente, poi, dopo, che il campetto fu costruito dopo le case, in realtà, Sindaco, non è così perché il campetto è stato sì costruito dopo le case, ma era un onere, sostanzialmente, non so se è stato fatto a scomputo, comunque un onere di urbanizzazione, quindi, in realtà, si sapeva benissimo di che cosa si trattasse.

Quello che dice lei l'ho trovato veramente molto brutto, detto da un Sindaco che dovrebbe essere il Sindaco di tutti, cioè lei dice: "Trovatemi un motivo serio per non spostare il campetto e non la poesia". Alcuni cittadini, che sono quelli, appunto, che hanno costituito un'associazione, un gruppo associativo e che scrivono, quindi, una petizione, secondo lei hanno scritto una poesia? Potrei chiedere, Presidente, per cortesia, un po' di silenzio?

PRESIDENTE:

Mi scusi, avevo notato che era entrata la consigliera Martinelli.

CONSIGLIERA FALBO:

Questi cittadini non hanno espresso un motivo serio per non spostare il campetto, ma hanno fatto così, e questo lo ha deciso lei? Perché lei decide quello che è serio e quello che non è serio, quello che è poetico, quello che è romantico, quello che è ideologico, strumentale. Quello che dice lei è giusto e quello che dicono gli altri è sbagliato.

Lei dovrebbe essere il cittadino sia di chi la pensa in un modo sia di chi la pensa non altro modo, non deve deridere i cittadini e anche offendere, perché questo è quello che ha fatto.

Poi dice, appunto, che voi poaschesi vi siete fatti scippare un campo da calcio e di basket per fare la ginnastica artistica e in questo modo, mi perdoni, ma sta facendo anche un'offesa a chi ha vinto, evidentemente, un bando, a meno che non gli sia stato regalato a chi fa ginnastica artistica, ma non credo.

Poi, un po' tutti, parlate della famosa petizione, chiamiamola così, quella del 2017, dei 64 cittadini. Fu firmata, pensate un po', anche da cittadini che hanno firmato anche questa, questo tanto per dire che l'assessore Mistretta dice – anche in questo offensivo – che i cittadini che hanno sottoscritto la petizione, che l'hanno portata alla sottoscrizione di altri, hanno, in qualche modo, volutamente omesso o hanno detto cose che non erano complete, quindi, quasi, con il loro modo fare, facendo credere quello che non era, anche questo è offensivo.

Per quanto riguarda quei cittadini, lo sapete che molti di questi cittadini fanno parte di questo gruppo e hanno firmato questa petizione e si sono ritrovati la firma su quella del 2017 dove non avevano neanche letto il testo e dov'era stato detto loro che quello che si voleva smantellare era il campetto di calcio, perché il pallone che andava sul balcone era quello di calcio, non quello di basket, di questo parliamo.

Vi posso fare nomi e cognomi, se volete, sono gli stessi cittadini, andatelo a fare il confronto.

Questi cittadini abitano lì, non sono cittadini.

Quelli che hanno firmato questa petizione non sono cittadini che abitano da un'altra parte, abitano sempre lì, ma, ripeto, avete preso una decisione politica, però, quello che è importante da dire è che quando il Sindaco va e inizia questa campagna elettorale bucolica, va e ascolta questo grido disperato, in realtà, poi, nel programma elettorale ha scritto il contrario, quindi, mi appresto a concludere, quindi, ammettete, a questo punto, con il vostro voto, sicuramente contrario, che voi pensate ad una cosa, ne scrivete un'altra e poi fate quello che decidete di fare, che è diverso e contrario rispetto a quello che è il vostro programma elettorale con cui siete andati in mezzo alla gente e avete ottenuto la fiducia delle persone. Molto bene, grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Sindaco Francesco Squeri. Prego.

SINDACO SQUERI:

La decisione dello smantellamento del campo e di farne uno nuovo non è una questione politica, è una questione di buonsenso e io, quando dico: trovatemi un motivo perché quel campo deve restare lì a dare fastidio ad una trentina o quarantina di famiglie, soltanto perché è un campo storico dove i ragazzi, in questi ultimi trent'anni, hanno fatto aggregazione, questo c'è scritto nella mozione, soltanto questo è il motivo. Lo considerate un motivo per non poterlo smantellare? È un pezzo d'asfalto storico e come spiegava l'assessore Zuin, tra le altre cose, per riqualificare lo andrebbero spesi dei soldi, ma, a questo punto, conviene farne uno nuovo in un posto dove non dà più fastidio.

Vi dico la verità, adesso vi dico così in qualità di Sindaco, ma qualsiasi cittadino normale, mi spoglio da Sindaco, divento un cittadino e dico: "Scusate, se fossi lì a sentire queste parole, dico: hanno un campo nuovo, recintato, moderno, non dà fastidio a nessuno e delle famiglie, finalmente, non hanno più fastidio". Scusate, siamo qui ancora a parlarne?

(Intervento fuori microfono)

SINDACO SQUERI:

Consigliera Falbo lei ha parlato anche fin troppo.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, per cortesia, lasci concludere il Sindaco e poi passiamo alla votazione. Per cortesia.

SINDACO SQUERI:

Adesso leggo il pezzo del programma relativo allo sport, che non è quello che è stato scritto qui nella mozione, quindi, quello che è stato scritto è una cosa non vera. Vogliamo provare a ripensare alle strutture sportive anche come luoghi d'incontro intergenerazionali, capaci di essere versatile all'utilizzo, sia rispetto alle discipline sportive praticabili sia in chiave aggregativo-culturale. Intendiamo riqualificare e valorizzare gli impianti sportivi pubblici di quartiere, come luoghi di crescita anche comunitaria. Consideriamo importante aumentare lo sport diffuso in città, con piccole strutture per l'allenamento a corpo libero – vedi la palestra – pensate anche per chi ha problemi di mobilità e realizzare spazi per lo sport inclusivo, avviare processi di rinnovamento delle strutture esistenti alla realizzazione di quelle nuove anche alla luce delle mutate esigenze cittadine in tema di sport.

Guardate cosa è stato scritto qua: "Riqualificazione e valorizzazione degli impianti sportivi pubblici di quartiere con particolare riferimento a quelli di Poasco", mai scritto.

Tra parentesi: "Allargamento campo da calcio con relative tribune il campo di basket".

Continuare a dire che lo avevate scritto in campagna elettorale è falso.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia consigliera Falbo, lei ha espresso la sua opinione, il Sindaco ha espresso la sua opinione.

Per cortesia, silenzio.

Passiamo alla votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia passiamo alla votazione dell'ordine del giorno.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Comunico l'esito della votazione:

Votanti 22

Aventi diritto 22

Favorevoli 05

Contrari 17

Quindi l'ordine del giorno viene respinto.

PUNTO N. 3 TARIFFE TASSA RIFIUTI (TARI) ANNO 2025 – APPROVAZIONE

PRESIDENTE:

Passiamo al punto n. 3 all'ordine del giorno: "Tariffe Tassa Rifiuti (Tari) anno 2025 – Approvazione".

Passo la parola per l'illustrazione dell'argomento all'assessore Bilancio e Programmazione Achille Taverniti. Prego.

ASSESSORE TAVERNITI:

La delibera che proponiamo, che tra l'altro è stata presentata in occasione del lavoro della Commissione, poi, qualcuno l'ha già citata, di fatto, va a rideterminare le nuove tariffe per il 2025.

La rideterminazione delle tariffe, che di solito deve essere fatta entro il 30 aprile, se non viene fatta, praticamente, rimangono le tariffe in vigore, è stata anche l'occasione per recepire, da qui nasce un nuovo provvedimento di Arera che ha stabilito, sulla base di un provvedimento precedente anche del Governo, i criteri per definire, non in modo dettagliato, il riconoscimento, per quanto riguarda le agevolazioni o per famiglie numerose o agevolazioni per famiglie che hanno delle problematiche economiche, un meccanismo che dice: "Per il momento andiamo a prelevare dalle bollette dei singoli pagamenti di Tari, sia per quanto riguarda le unità abitative sia per quanto riguarda le attività commerciali, 6 euro".

PRESIDENTE:

Per cortesia, se restate un attimo in silenzio, grazie.

ASSESSORE TAVERNITI:

Cerco di utilizzare la mia veneranda età, dopo la tua, per essere tranquillo. Questa è una delibera abbastanza importante da un certo punto di vista, nel senso che anche qui ti porta a valutare come vengono fatti alcuni provvedimenti che pur condivido nella loro logica, nel senso che per formare questo fondo che andrà, poi, a riconoscere: riduzione del 25 per cento sulla Tari, a famiglie numerose o a famiglie con problematiche economiche sulla base dell'ISEE, questo fondo potrà portare alla riduzione del 25 per cento, ma su un principio applicato. Non ci sarà più da fare domande al Comune sulla specificità di questo bonus, ma, tutti coloro i quali otterranno il bonus elettrico, contestualmente, si vedranno riconosciuto il bonus riferito alla Tari.

Le tabelle che vedete allegate in delibera sono le tabelle che rideterminano il calcolo per quanto riguarda i coefficienti, sia per le famiglie sia per le attività commerciali.

Notate che c'è una lieve diminuzione della tariffa, poi, a seconda del numero dei componenti va ad aumentare. Paradossalmente, in questo caso, le attività produttive hanno un abbattimento maggiore, al lordo o al netto, vedete come lo volete intendere, di fatto, bisogna aggiungere quel 6 euro di cui vi parlavo, perché quei soldi rientrano nei contributi perequativi che in bolletta vediamo quando arriva la Tari. In questo momento, quando arriva la Tari troviamo: 0,10 euro per utenza, per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti nelle acque e nei mari e poi paghiamo, ad oggi, 1,50 per utenze per la componente della copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali calamitosi, sono gli eventi del terremoto dell'Emilia Romagna ultimo. A questo dato perequativo sulla bollettazione della Tari, i cittadini d'Italia, quindi anche i sandonatesi, troveranno un altro dato perequativo che è dato da 6 euro a utenza. Questo per l'abbattimento, per quanto riguarda, invece, le tariffe, le vedete in tabella.

L'altra novità che vedete in questa delibera è che per il 2025, la prima rata del 2025 viene anticipata al 2 dicembre 2025, la seconda rata al 31 gennaio 2025.

Attualmente vigeva la regola che pagavi la prima rata a gennaio e la seconda rata a febbraio.

Questa cosa è interessante perché ci consente di avere anche il flusso della prima rata già nel Bilancio corrente. Tutto qua, mi fermo.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Sono necessari chiarimenti o delucidazioni?

In attesa di far ripartire il sistema avrei bisogno dei Capigruppo che si avvicinassero alla mia postazione.

Scusate, riprendiamo il Consiglio. Per cortesia, ci risediamo e ricominciamo i lavori.

Siamo nella fase delle domande. Passo la parola al consigliere Fantinelli. Prego.

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Grazie Presidente. Volevo giusto porre due domande all'Assessore, più che altro anche a beneficio dei cittadini che ci ascoltano.

Mi sono anche confrontato, durante la pausa, con il collega Cominetti che mi ha anticipato, che probabilmente è già stabilito da Arera, quindi, probabilmente, la domanda troverà questa risposta.

La quota di 6 euro che mi sembra di capire sia fissa per ciascuna unità che va, poi, a pagare la tassa, è definita, appunto da Arera o dal Comune?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FANTINELLI:

Da Arera, perfetto, perché essendo una quota fissa, essendo una sorta di canone bisogna, secondo me, esplicitare che non è stata una decisione comunale, ma è stata una decisione definita da Arera.

La seconda domanda di conseguenza è: l'utilizzo, invece, di questo fondo che si va a creare è strettamente connesso all'utilizzo del bonus elettrico oppure può essere avanza richiesta per determinate fasce ISEE per l'utilizzo anche in assenza dell'accesso al bonus elettrico? Terza domanda conseguente a questa: esiste una previsione dell'utilizzo del bonus elettrico? Perché se andiamo a creare un fondo comunale per 50 mila euro e poi la previsione di utilizzo del bonus elettrico è di 10 mila, stiamo andando a creare un fondo potenzialmente inutilizzato e, quindi, potenzialmente, c'è da discutere, eventualmente, con gli Enti preposti, eccetera.

Un ultimo commento è, invece, sull'impatto delle tariffe, la riduzione di cui lei ha parlato, è vero, l'ho notata, anche sulle attività produttive, ha detto che l'anno scorso hanno subito un aumento, quindi, andiamo parzialmente a mitigare quello che è stato un aumento durante lo scorso anno, la domanda è se prevede, in futuro, di andare verso una maggiore mitigazione o, comunque, una revisione dei livelli di servizio che vengono attualmente effettuati. Grazie.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altre domande, consiglia Papetti a lei la parola.

CONSIGLIERA PAPERETTI:

Grazie Presidente. Volevo chiedere all'assessore Taverniti che ha dichiarato che sicuramente, rispetto allo scorso anno ci saranno delle riduzioni, nonostante, appunto, queste perequazioni che vengono inserite, volevo chiedere se hanno fatto delle simulazioni per tipologie di famiglie, per tipologie di

superfici di appartamento, eccetera, per poter dichiarare questo e se ci può dare delle indicazioni o degli esempi di simulazioni che hanno fatto. Grazie.

Vorrei capire a quanto si aggira la percentuale di riduzione per le famiglie di San Donato. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Falbo, ha delle domande? Prego.

CONSIGLIERA FALBO:

Volevo sapere, appunto, dall'Assessore, vorrei capire, perché purtroppo non sono riuscita a partecipare alla Commissione, sicuramente è stato detto, dalla delibera non lo riesco a capire molto bene, volevo sapere qual è stato l'intervento politico di quest'Amministrazione, quindi, comprendo l'intervento di Arera, quindi, comprendo quelle che sono state le indicazioni normative di cui anche la dottoressa Brescianini proprio quel giorno ha scritto prima della Commissione, però, non riesco a capire, in poche parole, qual è l'intervento di quest'Amministrazione su questa determinazione del tributo, quindi, viene preso e poi mutuato quanto prescrive Arera, quindi, che va nella direzione di operare delle riduzioni, con le sperequazioni di cui si è parlato oppure c'è – perché non lo capisco dalla delibera – un intervento di quest'Amministrazione significativo nell'ottica della riduzione da noi richiesta già ai tempi? Grazie.

PRESIDENTE:

Vedo che non ci sono altre domande, pertanto, passo la parola all'assessore Taverniti per le risposte. Prego.

ASSESSORE TAVERNITI:

Approfitto dell'intervento di Fantinelli per fare un ragionamento dando le risposte.

Una delle manovre che si sta cercando di fare su questi servizi pubblici: acqua, luce, gas, rifiuti, è quello di agire in una visione di sistema e di ambiti e in più, per la Tari è molto complicato, addirittura Regione Lombardia ha valutato che la situazione in Lombardia, che è di multifunzioni dal punto di vista della Tari, ovvero, ogni Comune o ha deciso di gestirlo in autonomia come singolo Comune, vedi San Donato, o alcuni Comuni che si sono aggregati tra di loro, vedi alcune società, il sistema regge, non ha portato a nessuna novità.

Siccome per l'acqua e per l'elettrico esiste un bonus per andare incontro ai consumi delle famiglie bisognose o per le famiglie numerose, da tempo si parlava anche per la Tari di questo tipo d'intervento. Dal punto di vista politico, visto che una delle domande era: "Che tipo di azione politica fa l'Amministrazione?". Anche noi, come attuale Giunta, sia su sollecitazione di qualche Consigliere sia come valutazione fatta in Giunta, anche sulla discussione con l'Assessore ai Servizi Sociali che perorava questo tipo di situazione e sulla base anche di alcune esperienze, di alcuni Comuni a noi vicini, si stava riflettendo su come inserire un bonus sulla Tari comunale, bonus sulla Tari comunale che richiede un salto logico, ovvero, siccome in tariffa, tariffa che è approvata da Arera, il Piano finanziario che abbiamo definito, è in delibera citato, deve avere una validazione da parte di Arera. Se Arera vede dei costi non giustificati per la tariffa nell'analisi Arera, non vengono compresi, quindi, alcuni Comuni che hanno messo in atto alcune agevolazioni nel passato dovevano finanziare quest'agevolazione con finanziamenti propri, tanto per essere chiari: se voglio agevolare le famiglie con un reddito X devo

sapere quant'è l'incidenza sul Comune e, per esempio, i servizi sociali devono individuare una posta di spesa per pagare questo. Cosa che ha fatto San Giuliano.

Con il provvedimento di Arera situazioni di questo genere iniziano ad entrare in contrasto perché Arera che cosa ha fatto qui? Questa è la mia valutazione che mi viene perché mi ha aiutato la domanda di Fantinelli. Arera deve ancora normare bene questo tipo di pacchetto, per il momento per accelerare la decisione, per non saper leggere e scrivere che cosa ha deliberato? Definiamo un X a prescindere, tanto è vero che non fa nemmeno distinzione tra attività produttive e famiglie, utenza domestica o non domestica, se devo dare un giudizio personale, metto un punto di domanda a questo tipo di roba. Né, tanto meno ha fatto distinzione di reddituale al prelievo. Altro punto di domanda, ma non ho avuto la fortuna di diventare legislatore. Capite bene che cosa sto dicendo, non è che mi convince questo prelievo. L'unico elemento che ha questo prelievo unico è che ha un fine di adesione di partecipazione sociale per uno scopo nobile.

Non c'è differenza, non c'è da fare domande dirette, dalle prime cose che si conoscono con le circolari che sono arrivate da Anci e quanto altro, tra l'altro, perché quest'accelerazione? Perché questo provvedimento è arrivato all'attenzione di tutti i Comuni la settimana scorsa, quando ho chiesto scusa in Commissione che portavo un punto all'ordine del giorno della Commissione. Il fondo è un fondo nazionale, da quel fondo nazionale si accede. Fantinelli, se ho capito bene, fa una domanda interessante perché ad oggi non ho elementi per sapere quale può essere la ricaduta sull'utenza sandonatese, perché non ho uno storico precedente di come veniva formulata la domanda, proverò a chiedere agli uffici di fare un'ipotesi possibile su fasce di reddito rispetto sia alla componente familiare sia dal punto di vista del reddituale. Chiederò di fare un approfondimento su questa cosa.

Viene detto qual è la relazione politica dell'Amministrazione sulle tariffe, anche qui, può sembrare una domanda sottile, ma è una domanda che merita una risposta, cioè, nel senso che ogni anno le Amministrazioni sono chiamate a definire le tariffe di Tari, abbiamo visto che se non le porti in approvazione restano quelle vigenti dell'anno precedente.

Abbiamo visto che le nuove tariffe portano ad un lieve miglioramento che in alcuni casi può essere un po' significativo, in altri casi, ahimè, in virtù del 6 euro che chiede Arera, si può trovare qualche centesimo in aumento rispetto all'anno precedente, però, uno quando governa, mi sforzo fino all'inverosimile di dire sempre le cose come sono, senza presunzione.

Abbiamo fatto delle tabelle, attenzione sulle tabelle. La Tari è uno di quei tributi che hanno una forte variabilità, altissima, in termini di metri quadri, in termini di componenti familiari, se andiamo sulla non domestica in termini di merceologia che tratti, ha una serie di variabili, in più, il meccanismo è talmente complesso del calcolo che genera la tariffa, tanto è vero che tutte le amministrazioni, sia la nostra, sia quella di prima, ogni tanto spezziamo una lancia per riequilibrare, si devono affidare a delle società che studiano il meccanismo per partorire la tariffa e, poi, ripeto, va ereditata da un soggetto terzo e in più la Tari ha un andamento di compensazione a posteriori, perché dipende dal consumo, pur restando dentro un Piano Economico Finanziario che è definito, cioè, a San Donato, quanto è il costo dell'appalto di AMSA per quanto riguarda la raccolta, il costo dell'appalto è quello, però, ci sono delle variabili che sono date dal riconoscimento dell'adeguamento prezzi, da azioni che avvengono, che ti producono un maggiore rifiuto, eccetera. Lo abbiamo detto quando abbiamo parlato di questo. È talmente complesso che in Commissione mi sono impegnato – confermo in questa sede – ho già chiesto che nel mese di maggio, con l'Ufficio Tributi faremo un momento "seminariale" rivolto ai Consiglieri e a chi ritiene, per

presentare come funziona il meccanismo della Tari, perché spesso e volentieri, io per prima, faccio fatica a stare dietro all'andamento.

Per quanto riguarda le tabelle che diceva la consigliera Papetti, è stato fatto dall'ufficio, se la Consigliere lo vuole avere anche in copia glielo posso mandare, perché mi è stato preparato da poco, quindi, le variazioni Tari a, nel 2025, rispetto al 2024, per quanto riguarda le domestiche, hanno un -4 e -5 per cento. Per quanto riguarda le non domestiche, un andamento di 8-9 per cento.

Sulle tabelle, sulle ipotesi fatte dagli uffici. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Passiamo alla fase della discussione, se ci sono degli interventi, prego.

Passo la parola all'assessore Taverniti per un'ulteriore risposta. Prego.

ASSESSORE TAVERNITI:

La sua domanda era: qual è l'intervento politico dell'Amministrazione? L'intervento politico dell'Amministrazione è quello di ridefinire le tariffe, nel ridefinire le tariffe riscontra che c'è un lieve abbassamento e quindi la porti in approvazione perché se non l'avesse portata in approvazione sarebbero rimaste vigenti le tariffe precedenti.

Siccome dovevamo anche deliberare, in quanto Arera aveva introdotto una novità che era quella dei 6 euro, quindi, abbiamo unificato, per ovvii motivi, le due cose facendo un piccolo gesto virtuoso. Tutto qua.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Apriamo la fase della discussione.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Passo la parola, per dichiarazione di voto, al consigliere Andrea Battocchio. Prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Ringrazio l'Assessore per l'esposizione, abbiamo avuto modo, poi, di vedere con calma queste nuove tariffe, abbiamo appreso anche i coefficienti, quelli che, poi, determinano le tariffe, in realtà sono uguali a quelle dell'anno scorso, quindi, cambia soltanto la parte fissa, sia per utenze domestiche sia per utenze non domestiche, in base ad una diversa rimodulazione delle superfici, immagino anche, poi, superfici in funzione del numero di componenti.

Anche noi abbiamo fatto delle simulazioni, effettivamente, la diminuzione c'è, molto lieve, intorno al 4-5 per cento potrebbe essere, però, purtroppo, quei 6 euro vanno a caratterizzare, in molti casi, l'effettiva diminuzione in bolletta.

Tuttavia, è un provvedimento che noi ci aspettavamo, tra l'altro avevamo anche tentato di farlo durante il periodo del Covid per andare ad aiutare le persone in difficoltà, anche a pagare questo tipo di tributo, il provvedimento di Arera lo riteniamo più che doveroso. Tuttavia le tariffe l'anno scorso sono esplose talmente tanto, non abbiamo ancora chiarito perché, abbiamo fatto delle ulteriori richieste per approfondire, il motivo per cui l'anno scorso le tariffe sono aumentate così tanto, e non abbiamo ancora ricevuto tutte le risposte necessarie, ci asterremo dalla votazione di questa delibera.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi o dichiarazione di voto possiamo passare alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Comunico l'esito della votazione:

Votanti	22
Aventi diritto	22
Favorevoli	17
Astenuti	05
Contrari	00

Il Consiglio approva.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Comunico l'esito della votazione:

Votanti	22
Aventi diritto	22
Favorevoli	17
Astenuti	05
Contrari	00

Il Consiglio approva l'immediata eseguibilità.

PUNTO N. 4 CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTREZZATURE DI INTERESSE PUBBLICO E GENERALE, L'AMPLIAMENTO DEL POLICLINICO SAN DONATO E LA RIQUALIFICAZIONE DI SPAZI PUBBLICI O DI INTERESSE GENERALE - MODIFICA PIANO TARIFFARIO PARCHEGGI.

PRESIDENTE:

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno: *"Convenzione per la realizzazione di attrezzature di interesse pubblico e generale, l'ampliamento del Policlinico San Donato e la riqualificazione di spazi pubblici o di interesse generale - Modifica piano tariffario parcheggi"*.

Prima di dare la parola all'Assessore per l'illustrazione, in seguito anche alla riunione dei Capigruppo che abbiamo tenuto qualche minuto fa, volevo dire questo: Signori Consiglieri, in relazione ai due emendamenti alla proposta di deliberazione n. 2025/1253, presentati dai consiglieri: Battocchio, Papetti, Sinatori, protocollo n. 17129 del 15 aprile 2025 Gruppo consiliare PD.

Informo l'Aula che è pervenuto un parere tecnico negativo da parte dell'Ufficio competente a firma dell'ingegner Domenico Martini, nel quale si evidenziano profili d'inaffidabilità sotto il profilo tecnico

amministrativo. In particolare il contenuto degli emendamenti prevede e comporta la modifica dei valori economici riportati nella rimodulazione tariffaria condivisa, oggetto della deliberazione.

Seppur tecnicamente sostenibili, gli stessi non risultano ammissibili, in quanto privi, nell'ambito degli impegni convenzionali, della necessaria condivisione da parte del Policlinico San Donato.

Tuttavia, pur non ritenendo procedibili gli emendamenti ai fini dell'approvazione e in considerazione della rilevanza politica dell'argomento, ritengo opportuno consentire all'Aula una breve discussione sul contenuto degli stessi, senza procedere alla votazione.

La Presidenza intende, così, favorire un confronto trasparente tra i Consiglieri anche al fine di chiarire pubblicamente le motivazioni del parere tecnico e permettere, se nel caso, il successivo ritiro.

Pertanto, invito i Consiglieri ad intervenire, in maniera sintetica nel rispetto dei tempi previsti e ricordo che gli emendamenti, in assenza dei requisiti formali non potranno essere messi in votazione.

Questo è quello che avevamo condiviso.

Vogliamo votare questa mia proposta?

SEGRETARIO GENERALE:

Il Consiglio comunale è sovrano e potrebbe decidere anche di assumere un atto in violazione di un parere tecnico che dichiara l'inammissibilità, però assumendosi le conseguenze, perché come ho spiegato nella Conferenza dei Capigruppo, in questo caso specifico l'emendamento va ad apportare una modifica unilaterale che andrebbe ad incidere nel rapporto contrattuale in essere con la controparte e che di per sé, se non è stata condivisa, così com'è previsto dalla convenzione, lo rende inefficace, quindi, il Consiglio sappia che se intendesse sottoporre alla votazione il suo documento, il documento sarebbe, comunque, inefficace e questo ai sensi del codice civile e di tutta quella che è la giurisprudenza sui rapporti negoziali.

PRESIDENTE:

Non ho capito, quindi, volete votarla comunque? Non ho capito.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Pongo in votazione la mia proposta che sarebbe quella che gli emendamenti possono essere discussi, ma non votati. La poniamo in votazione.

La parola al consigliere Battocchio.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

L'intervento del Segretario mi ha fatto sorgere una domanda: è chiaro che è una richiesta unilaterale che fa il Consiglio comunale di modifica di un accordo che c'è stato in precedenza con il Policlinico, ma è questa la volontà del Consiglio comunale, che verrà presentata al Policlinico, il quale può riservarsi, poi, di non approvare da parte sua, quindi, la convenzione, così come modificata dal Consiglio, non verrà firmata dal Policlinico. Non mi sembra che sia un atto unilaterale tanto da diventare nullo di per sé. Non troverà le sue conseguenze perché il Policlinico deciderà di non firmare la convenzione. Mi sembra un po' diverso, quindi il Consiglio Comunale ha tutto il diritto di votare una sua proposta anche

modificando quella del Policlinico. Anche perché, poi, magari, il Policlinico è invece d'accordo, perché ad esempio, non voglio anticipare nulla, però facendo due conti potrebbe anche essere vantaggioso per il Policlinico approvare i due emendamenti e quindi penso che possa andare benissimo in votazione.

PRESIDENTE:

Passo la parola all'Assessore Taverniti, prego.

ASSESSORE TAVERNITI:

Provo a dare un contributo che potrebbe aiutare anche a non creare ogni volta dei cinema su delle robe che invece potrebbero essere risolte con abbastanza serenità. Ricordo che ultimamente abbiamo approvato il Regolamento di contabilità che in un articolo, adesso a memoria non ricordo il numero dell'articolo, uno degli articoli significativi è quello che stabilisce che qualora il Consiglio assumesse decisioni che contrastano o con le leggi o con un atto che è già depositato, il dirigente di riferimento non dà attuazione con la deliberazione del Consiglio perché ne creerebbe un danno.

In questo caso l'osservazione che adesso fa Battocchio, Battocchio dovresti un attimino, ogni tanto, uscire da questa tua visione sempre di arrampicarti sulle robe, gli atti che arrivano qui sono costruiti in un certo modo. Quando tu porti un emendamento a quell'atto non è che tu dici io: "Porto l'emendamento", che tu porti un emendamento a quell'atto che nell'istruttoria di esame di quell'emendamento la struttura dice: "Guarda che non è ammissibile".

In più qua stasera si sta precisando, con l'intervento del Segretario, che in ogni caso è inefficace, secondo me, poi il Consiglio è libero di fare quello che vuole, io sono un Assessore, però gli strumenti politici per dire la vostra su questo, avete altri strumenti. Se questo che avete utilizzato stavolta fallisce perché non colpisce nella procedura, è fuori da una procedura, non è che possiamo inventarci che tanto la procedura la forziamo noi e domani mattina il soggetto terzo si adegua, a che cosa? Guardate che non può essere, però fate come meglio credete.

PRESIDENTE:

Prego consigliere Massera, a lei ha la parola.

CONSIGLIERE MASSERA:

Considerando che c'è una convenzione che ho qua in mano, gli obblighi convenzionali possono essere solamente cambiati con un atto notarile dopo un accordo tra le parti, quindi andare a votare un qualcosa che va contro una convenzione non ha nessunissimo senso, ma è manifestum est, senza essere giuristi, ma sempre usando il buon senso, le convenzioni si cambiano con un altro atto notarile che cambia, quindi la convenzione prevede che ci sia un accordo con il Policlinico per quanto riguarda le tariffe e quindi senza l'accordo del Policlinico quello che possiamo votare e quello che vogliamo non vale niente, obiettivamente prendermi la responsabilità di votare qualcosa contra legem, no grazie.

PRESIDENTE:

La parola alla consigliera Falbo.

CONSIGLIERA FALBO:

Grazie. Ho riflettuto su quello che ha detto il Segretario prima e quindi mi rivolgo soprattutto al Segretario. Non credo, Segretario che in realtà qui stiamo andando a modificare, cioè questa sera non stiamo votando la modifica, non lo potremmo fare, di fatto, noi stiamo votando la proposta di modifica di una convenzione, quindi vuol dire che poi le parti si devono rivedere e risottoscrivere la convenzione modificata, allora esiste una convenzione e questa convenzione è stata sottoscritta da due parti, oggi si porta in delibera una modifica del Piano tariffario parcheggi e c'è una bozza, c'è una richiesta da parte del Policlinico, quindi, si vota questo. Non stiamo, stasera, modificando di fatto la convenzione, stiamo votando la possibilità di modificare quella convenzione, la proposta di modifica di quella convenzione, sono due cose diverse, una cosa è che io firmo un contratto e una cosa è la proposta di un contratto.

SEGRETARIO GENERALE:

Non sono d'accordo perché la delibera propone la modifica, l'approvazione della modifica che è ai sensi dell'articolo 6.1 che c'è scritto: "Salvo eventuali accordi".

CONSIGLIERA FALBO:

Sono assolutamente d'accordo con quello che ha detto. sto dicendo una cosa un po' diversa, sto dicendo che in realtà questa proposta di emendamento, poi si faccia quello che si vuole, in realtà non va di per sé a modificare quella convenzione, in realtà, diventa una proposta della modifica, cioè se il Consiglio comunale stasera vota quegli emendamenti, vuol dire non che ha modificato unilateralmente il Consiglio comunale, quindi il Comune che è una delle parti contrattuali, quella convenzione, ma che propone alla controparte una proposta di modifica, che va, quindi, non solo nella direzione proposta dalla controparte che è appunto il Policlinico, ma che è di nuovo una proposta contrattuale, questa sarebbe l'accettazione, quella diventa una nuova proposta contrattuale, quindi, di fatto, quello che si approverebbe è la proposta di modifica che, ovviamente, va portata all'attenzione del Policlinico e va, praticamente, rinegoziata con il Policlinico, non stiamo dicendo che si apporta una modifica unilaterale, sappiamo bene che i contratti non si modificano unilateralmente, a maggior ragione è scritto anche la forma attraverso la quale va fatta una modifica contrattuale, quindi, non si sta dicendo di proporre una modifica unilaterale, ma di proporre alla controparte di modificare la convenzione apportando anche questa modifica.

PRESIDENTE:

Assessore Mistretta, a lei ha la parola.

ASSESSORE MISTRETТА:

Il Segretario si è espresso, secondo me, ovviamente, in questo contesto fa fede l'opinione del Segretario, ma è evidente che questa delibera approva la modifica del Piano tariffario, non una proposta, ovviamente una modifica che è condivisa con il Policlinico San Donato e che altrimenti noi ci troveremo, come Consiglio Comunale, ad approvare una modifica della convenzione diversa da quella che è stata già condivisa con l'ospedale e pertanto ci troveremmo ad aver deliberato un atto, una modifica di una convenzione che risulterebbe inefficace. A me quello che ha detto il Segretario mi sembra molto molto chiaro. Grazie.

PRESIDENTE:

Scusate, a questo punto ognuno ha espresso la sua opinione. Se volete che mettiamo ai voti la mia proposta, che è quindi quella comunque di permettere la questione di trasparenza, l'illustrazione di due emendamenti, ma per quanto mi riguarda non si devono votare. Sto dicendo, ripeto, quello che ho detto e letto prima.

Gli emendamenti si discutono, ma non in votazione, perché non ha senso votare.

Prego, consigliera Papetti.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie Presidente. Vorrei prendere in considerazione comunque il parere del Dirigente su entrambe gli emendamenti che poi andrò a presentare. C'è proprio scritto: "Preso atto che il contenuto dell'emendamento prevede e comporta la modifica dei valori economici riportati nella Rimodulazione tariffaria", va bene, condiviso oggetto della deliberazione.

Seppur tecnicamente sostenibile, lo stesso non risulta ammissibile. Ascoltate con attenzione, a mio avviso, questo è veramente importante anche per prossime attività, prossimi emendamenti che possono essere portati all'attenzione di quest'Amministrazione e di questo Consiglio.

In quanto privo, negli ambiti degli impegni convenzionali, della necessaria condivisione da parte del Policlinico San Donato.

Devo dire che questo parere, che non ho mai visto, in 13 anni di Amministrazione non ho mai letto e oggi ho chiesto, ho fatto proprio una domanda scritta al Segretario e al Dirigente sul capire il perché di questo parere. Vorrei dire che è un precedente perché sancisce l'inemendabilità di qualsiasi documento portato in Consiglio che preveda una terza parte. Questo perché? Da quanto posso aver capito, se noi presentiamo un emendamento nei tempi che stabilisce il Regolamento per il funzionamento del Consiglio, noi lo possiamo presentare fino a due giorni prima del Consiglio.

Se la volontà dell'Amministrazione non è quella di confrontarsi poi con la terza parte in questi due giorni, e secondo me la possibilità, se c'era la volontà, adesso prendo spunto da una cosa che dice sempre il consigliere Massera: "Volendo si può", vuol dire che mai si potrà emendare un atto perché non c'è il tempo materiale, non c'è la volontà politica di confrontarsi con la terza parte. Quindi secondo me è molto pericoloso anche avallare un parere di questo tipo. Abbiamo deciso che verranno discussi gli emendamenti, ma chiedo anche di poterli votare.

È stato detto già da più parti che questa sarà una proposta che poi porteremo all'ospedale che dovrà firmarla e l'ospedale potrà decidere: "No, in questo modo non la firmo" e potrà essere riportata modificata, oppure potrà anche firmarla. Dunque, chiedo espressamente di poter votare anche gli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione della mia proposta. Per accettare la mia proposta dobbiamo votare in modo positivo, quindi si trattano gli emendamenti ma non vengono messi in votazione.

Passiamo alla votazione.

Se vota "sì" approva la mia proposta che si discutono gli emendamenti ma non vengono votati.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Comunico l'esito della votazione:

Votanti 21

Favorevoli 12

Contrari 09

Il Consiglio approva.

Passo la parola all'assessore Mistretta per l'illustrazione dell'argomento. Prego Assessore.

ASSESSORE MISTRETTA:

Grazie Presidente. Vado ad illustrare il contenuto e il senso di questa proposta di delibera che dovrebbe chiudere questa seduta del Consiglio Comunale.

Faccio alcuni passaggi che inquadrano anche come arriviamo a questa proposta.

Alla fine del 2020 viene approvato dal Consiglio Comunale il cosiddetto masterplan del Policlinico. Tra le altre cose questo masterplan prevede che ci sia l'introduzione del sistema a pagamento della sosta al parcheggio dell'ospedale. Ricordiamo che prima il parcheggio era di accesso e utilizzo gratuito da parte di tutti. Questo masterplan introduce il pagamento del parcheggio e lo introduce con una previsione di entrate dell'ospedale su un documento dell'ospedale che prevede entrate per 650 mila euro. Questo documento, questa convenzione introduce la possibilità per l'ospedale di realizzare dei profitti dalla gestione del parcheggio ad uso pubblico pertinenza dell'ospedale.

La convenzione viene firmata il 2021, poi nella primavera del 2023 prende avvio la fase del sistema a pagamento del parcheggio. Da subito i sindacati attivano lo stato di agitazione, quindi, la manifestazione, arrivano anche qui sotto il palazzo i sindacati con parecchi lavoratori e riceviamo nell'Ufficio del Sindaco una delegazione della Rappresentanza sindacale che ci rappresenta la criticità del sistema pagamento dell'abbonamento mensile riservato ai dipendenti.

Cito che questa convenzione prevede per i dipendenti dell'ospedale, per l'accesso con una maggior prestazione, quindi accesso illimitato a 24 ore, il pagamento di 40 euro al mese. Ovviamente, l'Amministrazione ascolta i sindacati, i rappresentanti sindacali di CGL e CISL e UIL e si fa garante di farsi promotore con il Policlinico San Donato di valutare interventi per andare a trovare delle soluzioni, a calmierare questa situazione di abbonamento che mette in difficoltà i lavoratori e che i sindacati rappresentano nell'Amministrazione. Nel frattempo in quelle settimane registriamo sul territorio il fenomeno dell'occupazione dei parcheggi liberi limitrofi alle zone dell'ospedale, in particolare via Pascoli e in parte anche su via Europa.

Questo fenomeno porta l'Amministrazione a valutare che un intervento di calmierazione dei prezzi per l'abbonamento riservato ai dipendenti sarebbe un elemento di pubblico interesse, perché se i dipendenti, con tariffe di abbonamento mensile calmierato, fossero avvantaggiati ad usare il parcheggio dell'ospedale, questo produrrebbe la possibilità di liberare i parcheggi liberi sul territorio, quindi un vantaggio, ovviamente, anche per i cittadini. Lavoriamo con l'ospedale, con il Policlinico San Donato, in

questa direzione, cercando di trovare un punto d'incontro affinché le tariffe riservate ai dipendenti, che sono previste dal documento della convenzione, possono essere calmierate.

Ripeto, il documento prevede una tariffa di 40 euro al mese per i dipendenti. L'ospedale s'impegna, a sue spese, ad abbassare la tariffa da 40 euro a 24 euro al mese e ci propone di arrivare a 15 euro al mese per i dipendenti, quindi, una tariffa che vuole davvero favorire, da parte dei dipendenti, l'uso del parcheggio dell'ospedale. A fronte però di questa sensibile riduzione, quindi, non solo i 24 euro al mese, quindi da 40 a 24, diciamo a completo carico dell'ospedale, ma un ulteriore, da 24 a 15 euro al mese, propone però una forma di compensazione, cioè: l'ospedale dice: "Per ridurre da 24 a 15 ho una riduzione dei ricavi da abbonamento di 119 mila euro e quindi chiedo che dal punto di vista della tariffazione oraria per i fruitori del parcheggio a ore ci possa essere una forma di compensazione, anche solo parziale, di questa riduzione delle entrate". Si arriva, quindi, ad una proposta di rimodulazione delle tariffe orarie che consentirebbe all'ospedale Policlinico San Donato di recuperare circa 58 mila euro dei 119 che sarebbe previsto come riduzione dei ricavi di abbonamento. Complessivamente, quindi, l'ospedale ci mette di proprie risorse altri 60 e rotti mila euro.

Vengo un po' al contenuto della proposta di rimodulazione. Va premesso che la tariffa prevista in convenzione è tarata sul Piano della Sosta di San Donato. Il Piano della Sosta di San Donato nel frattempo ha avuto anche quello un adeguamento all'indice ISTAT del 15 per cento, per cui abbiamo la tariffa oraria su San Donato che è di 1,15 euro.

La tariffa dell'ospedale era di 1 euro all'ora come la tariffa delle strisce blu e, quindi, teoricamente l'ospedale, dato che è una convenzione che è stata firmata nel 2021, avrebbe comunque potuto richiedere un adeguamento agli indici ISTAT.

La proposta che andiamo a presentare, che è condivisa con il Policlinico San Donato, è una proposta che comunque ingloba già l'incremento dell'indice ISTAT che comunque avrebbe potuto chiedere l'ospedale. Entrando nel contenuto della rimodulazione della tariffa oraria, la rappresento in maniera molto sintetica: i primi 20 minuti erano e restano gratuiti, da 20 minuti a un'ora passa da 60 a 1,20 euro, da un'ora a due ore passa da 2 euro a 2,60 euro. Fondamentalmente, nelle prime due ore l'incremento complessivo della sosta a pagamento aumenta di 60 centesimi, dalla terza ora alla quattordicesima ora l'aumento complessivo della sosta, ripeto, non aumento orario, l'aumento complessivo del costo della sosta dalla terza alla quattordicesima ora aumenta di un euro rispetto alla vecchia tariffa. Sulla quindicesima ora rimane uguale, dalla quindicesima ora invece diminuisce di un euro all'ora. Questo perché, comunque, abbiamo chiesto e condiviso con l'ospedale che ci fosse un tetto massimo per cui chi magari si trova ad andare in ospedale e non aveva calcolato che magari potrebbe essere ricoverato o si trova lì a stare più tempo di quello che aveva previsto, non si trovi a pagare, magari, 20 euro o 23 euro o 24 euro perché è stato lì magari 24 ore, ma avesse comunque un tetto massimo di 15 euro. Questa, quindi, è la rimodulazione oraria che è contenuta in un incremento di 60 centesimi per le prime due ore e di 1 euro dalla terza alla quattordicesima ora che portiamo in approvazione al Consiglio.

A fronte di questo viene modificata anche la tariffa dell'abbonamento mensile riservato ai dipendenti che passa da 40 euro a 15 euro.

Qui devo fare delle scuse perché in Commissione Territorio ho detto una cosa che in realtà era imprecisa, nel senso che ho detto che non andavamo a modificare la tariffa di 50 euro al mese per i posti riservati. In realtà è un'imprecisione, ma non è un'imprecisione, nel senso che è vero, quella tariffa

non l'andiamo a modificare, ma per il semplice motivo che l'ospedale non ha inserito quella tariffa nell'allegato che andiamo a modificare, per il semplice motivo che quella fattispecie che poteva essere prevista in Commissione non si è realizzata perché non esistono i parcheggi riservati per nessuno e quindi i parcheggi che ci sono, sono parcheggi nella disponibilità fino a che c'è disponibilità di parcheggi, quindi, quella fattispecie non è inserita pur non avendola modificata perché non esiste. Ho sentito un po' la polemica: "Ai dirigenti dell'ospedale facciamo pagare, anziché 40 euro, 15 euro al mese". Non so quanti siano i dirigenti e non so neanche, sinceramente non ho avuto modo di approfondire con l'ospedale quest'aspetto, se all'interno dell'ospedale, quindi non nella parte del parcheggio, se all'interno della proprietà dell'ospedale ci siano comunque dei parcheggi di proprietà dell'ospedale che non sono pubblici in cui vanno i dirigenti a parcheggiare, cosa che, non so, io vedo anche in diverse situazioni, ma faccio l'esempio anche qui, parcheggi del Sesto Palazzo Uffici. Abbiamo acquisito a patrimonio pubblico i due parcheggi, sono 400 e 400 stalli, ma la proprietà dell'edificio ha suoi pertinenziali 400 stalli, per cui i dirigenti e alcune persone che accederanno a questi parcheggi avranno i parcheggi loro, ma che non sono legati ai parcheggi pubblici, ma sono parcheggi di proprietà, in questo caso del Sesto e immagino che possono esserci così anche nei parcheggi dell'ospedale. Dopodiché, credo, che il vantaggio per i lavoratori che si trovano a non pagare 40 euro al mese, ma 15 euro al mese, sia, decisamente, maggiore rispetto al fatto che, magari, eventualmente qualche dirigente possa trovare vantaggioso cercare posto a 15 euro al mese, nel senso che i lavoratori sono molto di più dei dirigenti. Crediamo che questo provvedimento sia positivo per i lavoratori, chiedo un piccolo incremento di 60 centesimi o di un euro complessivo per il parcheggio, che, oltretutto, ripeto, a fronte dell'adeguamento ISTAT, comunque, sarebbe in parte stato potuto richiedere, l'ospedale avrebbe comunque potuto richiedere, per cui di quegli euro in più, in realtà, una parte sarebbe già stata assorbita dall'incremento ISTAT e sulle fasce più alte addirittura sarebbe stato maggiore il costo orario incrementato del 15 per cento rispetto alla tariffa che andiamo a proporre.

È una semplice rimodulazione che crediamo sia a vantaggio sia dei dipendenti e dei lavoratori dell'ospedale e che sia a vantaggio anche dei cittadini, perché così facendo crediamo che si possano decongestionare i parcheggi liberi presenti sul territorio.

La presentazione è chiusa, poi se ci sono delle domande, eventualmente, rispondo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Mistretta. Adesso passiamo all'illustrazione degli emendamenti, quindi passo la parola alla consigliera Chiara Papetti. Prego.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Prima una domanda: adesso faccio la presentazione degli emendamenti e poi posso intervenire nella discussione, non com'era successo una volta che mi avete fatto presentare gli emendamenti e poi non ho più potuto discutere? Vorrei capire anche questo. Poi posso partecipare alla discussione.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA PAPETTI:

Va bene. Allora, inizio a leggere gli emendamenti. Il primo emendamento dice:

Considerato che la convenzione stipulata con il Policlinico San Donato prevede espressamente, a pagina 11, che il Consuntivo da presentare entro il 30 marzo debba contenere tutte le informazioni economiche relative all'incasso del parcheggio.

Visto che il documento consegnato nel corso della commissione territorio del protocollo... non contiene tutte le informazioni economiche necessarie a valutare la rimodulazione del Piano finanziario, in particolare non contiene il numero di auto che hanno sostato in funzione delle ore di sosta, e ricordo in questo proposito che avevo già chiesto questa modulazione prima della Commissione che ha preceduto il Consiglio in cui poi è stata ritirata questa delibera, perché non mi ricordo se l'Assessore l'ha detto, la delibera è già stata ritirata per un errore materiale, mancava la tabella incriminata che poi andremo anche a discutere nel secondo emendamento.

A tal fine si chiede di sostituire i due capoversi delle premesse sotto riportati.

“Ritenuto:

che l'indirizzo condiviso di ridurre le tariffe riservate ai dipendenti del Policlinico rende conseguentemente necessario procedere ad una rimodulazione in aumento delle tariffe applicate all'utenza esterna, così da salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario della convenzione;

che la modifica in aumento delle tariffe attualizza nel merito le condizioni generali di incremento dei prezzi e cose riscontrate anche in termini inflattivi nel recente periodo successivo alla determinazione in sede di Convenzione del Piano tariffario;

le considerazioni a supporto della proposta presentata dal Policlinico San Donato accoglibili è pertanto opportuno approvare la proposta del nuovo Piano Tariffario relativa al parcheggio asservito ad uso pubblico, di cui all'articolo 6 della Convenzione sottoscritta in data 18 febbraio 2021 con atto a rogito, eccetera”, rispettivamente con i seguenti:

«Ritenuto necessaria una modifica in aumento delle tariffe che attualizzi nel merito le condizioni generali d'incremento dei prezzi e costi riscontrate anche in termini inflattivi nel recente periodo successivo alla determinazione in sede di Convenzione del Piano tariffario”.

Dunque, diciamo: “Modifichiamole considerando per ora solo l'indicizzazione Istat”, proprio perché mancano documenti che noi riteniamo necessari per poter valutare questa modifica. Inoltre l'altro capoverso è modificato in questo modo: “E ritenuto le considerazioni a supporto della proposta presentata dal Policlinico San Donato parzialmente accoglibili è pertanto opportuno procedere a modificare il Piano tariffario relativo al parcheggio asservito ad uso pubblico, di cui all'articolo 6 della convenzione sottoscritta in data 18 febbraio 2021 con atto... di modificare il punto 1 del deliberato sostenendo la frase “Come indicato nella nota allegata dell'istanza in atti di protocollo n. 32.319 del 23 luglio 2024 e successiva integrazione presentata dal Policlinico San Donato che allegata alla presente ne costituisce parte integrante. Tabella tariffa aggiornata”, con la seguente frase: “Come indicato nella tabella allegata”. Di sostituire la colonna tariffa applicata dell'allegato con le tariffe orarie indicate nella colonna G della tabella sottostante».

Dunque, in pratica, chiedevamo proprio di applicare solamente l'indicizzazione ISTAT, visto che i documenti che ci sono stati dati la settimana scorsa direttamente in convenzione, nonostante fossero stati chiesti già da tempo, che, a nostro avviso, non sono un consuntivo con tutti gli elementi che permettono di poter valutare correttamente le modifiche.

Loro l'hanno chiamato Piano Economico Finanziario, che ci hanno fatto avere nella scorsa Commissione, che non è un vero Piano Economico Finanziario perché non presenta nessun costo da parte del

Policlinico per sostenere la guardiania del parcheggio, la manutenzione delle luci ecc., quindi ci sembra che manchino ancora dei documenti. Questo per quanto riguarda il primo emendamento.

Il secondo emendamento invece adesso scopriamo che l'assessore Mistretta è stato impreciso nella Commissione, perché la delibera chiede espressamente di prendere in considerazione la nuova tabella che ha citato l'assessore Mistretta pervenuta dal Policlinico.

Ricordo anche che le tariffe precedenti non erano solo l'abbonamento mensile a 40 euro delle entrate illimitate, ma c'erano diverse tariffazioni a seconda del part-time, a seconda del servizio che un dipendente faceva e andavano sì dai 40 euro completi con le entrate illimitate fino a, se non sbaglio, i 19 euro per chi faceva a tempo parziale. A questo punto, essendo più conveniente la tariffazione a 15 euro, sono state completamente eliminate.

Comunque a mia domanda espressamente fatta in Commissione e verbalizzata, perché ho chiesto espressamente di verbalizzare e nessuno dei presenti nella Commissione si è opposto a questa mia richiesta di verbalizzazione, avevo chiesto espressamente se le tariffe per i posti riservati sarebbero rimaste e l'assessore Mistretta ha espressamente detto che 50 euro per i posti riservati rimanevano.

Purtroppo, come ha detto lui, nella tabella sono scomparse. Allora, proprio per evitare di portare un atto incompleto, perché si dice proprio che la tabella allegata alla delibera sostituisce in toto quella della convenzione, spariva completamente la tariffa che lui in Commissione ha sostenuto di essere ancora presente, quindi, abbiamo fatto quest'emendamento, proprio per evitare di portare un atto ancora mancante di dati importanti a nostro avviso.

Emendamento numero 2. Considerato che, secondo la convenzione in atto, le attuali tariffe di abbonamento per i dipendenti prevedono una quota di abbonamenti riservati per 24 ore ad un costo di 50 euro, nella Commissione Territorio dell'8 aprile 2025, a domanda diretta dell'Assessore alla partita, ha confermato che i dirigenti continueranno a pagare un abbonamento riservato al costo di 50 euro. Dunque, era scritto anche nell'emendamento, l'Assessore avrebbe potuto alzare il telefono e dirmi: "Guarda, c'è stata una mia imprecisione", invece lo veniamo a scoprire adesso.

Va bene, appreso che tali abbonamenti riservati sono stati eliminati dalla proposta di delibera in oggetto, si chiede che la tabella degli abbonamenti per i dipendenti sia integrata con la seguente riga: "Riservati, euro 50, mensile, accessi illimitati, 24 euro". Anche qua il parere del Revisore è lo stesso di prima.

Mi domando anche una cosa, presentando questi emendamenti. Il primo emendamento l'avevamo presentato anche quando la delibera era stata ritirata, quindi, il tempo o la volontà di confrontarsi con l'ospedale per far emergere questa proposta c'è stato, perché l'altro Consiglio è stato a metà marzo forse, adesso non mi ricordo più la data. Di conseguenza hanno avuto un mese di tempo per potersi confrontare con l'ospedale se c'era la volontà.

Veramente non capisco. A mio avviso un errore c'è, se volete vi leggo anche il verbale della Commissione o ve lo faccio avere, comunque, in Commissione è stata detta un'altra cosa, proprio su mia espressa richiesta. Grazie.

Poi mi riservo d'intervenire per la discussione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Papetti. A questo punto passiamo alla fase dei chiarimenti.

Se qualcuno ha qualche domanda. Consigliera Falbo, prego, a lei la parola, se ha delle domande.

CONSIGLIERA FALBO:

Vorrei capire, proprio dal Segretario: non ho partecipato alle due Commissioni, ho letto il verbale che è stato portato. Vorrei capire: cosa si fa se in Commissione si fa una domanda proprio precipua e viene data una risposta che non è imprecisa, è stato proprio detto una cosa che non era così, insomma? Uno crede a quello che gli viene detto in Commissione, quello è il luogo in cui si fanno le domande.

Vorrei capire, a questo punto, cosa dobbiamo fare. L'emendamento non è, secondo lei, accettabile, però in Commissione è stata detta una cosa che non era corretta. Questo interferisce, comunque, con quella che è una presentazione.

Ce l'ho il verbale e sul punto viene detto precisamente che l'Assessore ribadisce che i dirigenti usufruiscono dei posti riservati a euro 50 al mese, come da convenzione allegata alla delibera.

SEGRETARIO GENERALE:

Sinceramente, io non so cosa dire, l'unica cosa che l'Assessore se ne assume la responsabilità di dichiarazioni mendace e false, ammesso che siano così, quindi risponde ne personalmente, però credo che in questa seduta abbia voluto evidenziare un suo errore e l'abbia anche dichiarato.

Poi, ai fini della validità del procedimento, questo non inficia l'iter che è stato assunto e portato avanti e che ha visto anche poi la regolarità tecnica da parte del dirigente.

PRESIDENTE:

Assessore Mistretta, per le risposte, prego.

ASSESSORE MISTRETTA:

Grazie Presidente. La Commissione ha un elemento di dialettica. Quello che è venuto fuori è che si chiedeva dell'abbonamento a euro 50 del posto riservato.

Ora, sinceramente, se i dirigenti vanno nel posto riservato, ci vanno in bici o a piedi, non sta a me dirlo e non sono certo io se so come il dirigente va a lavorare in ospedale. Ho rappresentato la situazione per la quale non modificavamo i 15 euro, noi non modificavamo a 15 euro il posto per gli abbonamenti riservati e questo lo confermo. L'errore, consigliera Papetti, è che l'ospedale non ha allegato, nella tabella, la fattispecie per il semplice motivo non che la modifica è che ci sono gli abbonamenti riservati a 15 euro, ma che la fattispecie degli abbonamenti riservati non esiste e quindi è inutile presentarla. Ho rappresentato in Commissione che non andavamo a modificare l'importo della tariffa dei posti riservati, ma, ripeto, quello che registro è che l'ospedale non ha realizzato posti per abbonamenti riservati, per cui non cambia la tariffa, cambia il fatto che quei posti non ci sono e quindi non sono regolamentati perché non esistono e questo non cambia nulla del contenuto dell'atto che andiamo a deliberare.

PRESIDENTE:

Per cortesia. Scusate. Ora passiamo alla fase della discussione.

Altra domanda? Consigliere Battocchio, a lei la parola per la domanda. Prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Un'altra domanda che è emersa in Commissione. Non c'è il dirigente che aveva abbozzato una risposta, ma la domanda la faccio, non so se qualcuno potrà rispondere perché noi avevamo proprio sollevato il problema che il Consuntivo che ci è stato fornito in realtà indica le voci complessive di entrata per parcheggi, per abbonamenti e poi una sorta di Bilancio rispetto alle rate di ammortamento dell'investimento, la quota capitale e la quota d'interesse. Però, nella convenzione dice proprio che entro il 30 marzo il Policlinico deve fornire un Consuntivo che contenga tutte le informazioni economiche relative all'incasso del parcheggio. Allora, la mia domanda è: cosa s'intende per tutte le informazioni economiche? Quindi quanti hanno sostato (quella gratuita) 20 minuti? Quanti hanno sostato un'ora? Quanti hanno sostato due ore? Per poi creare una tabella rimodulata in base all'effettivo utilizzo del parcheggio. In Commissione ci è stato detto che questa cosa non è possibile ottenerla, però, tutte le informazioni economiche relative all'incasso del parcheggio mi chiedo allora cosa si intende, se quel dato è un'informazione o meno che riferita all'incasso del parcheggio.

PRESIDENTE:

Prego assessore Mistretta per la risposta.

ASSESSORE MISTRETТА:

Innanzitutto devo fare una premessa: la rimodulazione del parcheggio non riguarda e prescinde dal risultato gestionale del parcheggio.

Consigliera Papetti lei dice che non è vero. Nella delibera non c'è nessun riferimento al risultato gestionale del parcheggio. L'ospedale, per convenzione, deve fornire, entro fine marzo, i dati economici delle condizioni economiche della gestione del parcheggio, poi entreranno anche su questo, ma questa delibera prescinde dal risultato economico del parcheggio.

Viene rappresentata, a fronte di una riduzione dei ricavi di 119 mila euro, una compensazione parziale attraverso una rimodulazione delle tariffe orarie per 58 mila, che produce un migliore risultato di 58 mila euro, quindi, complessivamente una riduzione complessiva dei ricavi di 60 mila euro, che sia chiaro, e questo è a prescindere dalla gestione del parcheggio. Entriamo nella gestione del parcheggio: il parcheggio deve essere gestito con un'ipotetica entrata di 650 mila euro. La gestione del 2024, il primo anno intero di gestione del parcheggio, porta un risultato di 556 mila euro, quindi, quasi 100 mila euro, 94 mila euro in meno dell'ipotesi di entrate previste dal documento della convenzione.

Nel documento che è stato dato in Commissione, che, ripeto, non riguarda, l'abbiamo dato per cortesia istituzionale perché ci è stato richiesto, e perché comunque, dato che è un atto che viene dato al Comune, potete comunque richiederlo, l'avete chiesto e vi è stato mandato, specificando, non so se questo è nel verbale della Commissione, che questo documento non riguardava la proposta di delibera che è andata in Consiglio.

Comunque, tornando a questo documento, ci sono rappresentati i costi, sia d'investimento riguardo all'ammortamento, che i costi di gestione del parcheggio. Sono 36 mila 266 costi annui di ammortamento e 227 mila 500 la parte variabile di gestione del parcheggio. Sono rappresentate le entrate i termini sia di abbonamenti che di ricavi del parcheggio.

Ripeto: sul 2024, complessivamente per 556 mila 628. Per cui, io non so se questo risponda pienamente agli obblighi convenzionali, so che è stata richiesta maggiore informazione rispetto alle varie fasce di

utilizzo, che non è previsto in convenzione, ma gli uffici si sono impegnati a richiedere a Policlinico anche questi dati, qualora Policlinico fosse nelle condizioni di darceli, e penso che possa essere nelle condizioni di darceli, ve li faremo avere. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, ora possiamo incominciare la fase della discussione. Prego, sulla delibera ovviamente, scusate. Consigliera Falbo, prego, a lei la parola.

CONSIGLIERA FALBO:

Data l'ora farò un discorso anche molto breve, che poi è non dissimile da quello che ho fatto nella prima Commissione in cui si è parlato di questa delibera, perché vorrei ricordare che questa delibera doveva essere portata all'ordine del giorno del precedente Consiglio comunale, avevamo chiesto di spostarla dopo il 31 marzo, invece, per attendere, appunto, ulteriori informazioni che sarebbero arrivate, quindi, diciamo definitive, da parte dell'ospedale in quella data, ci fu detto di no e poi, come sappiamo, qualche ora prima dell'orario fissato per quel Consiglio, invece, è stato spostato perché mancavano delle informazioni. Anche in quella circostanza, quindi in quella Commissione, feci questa domanda: ma qual è il vantaggio dalla modifica di questa convenzione, quindi del Piano tariffario che arriva per i cittadini? La risposta fu – adesso le parole precise non me le ricordo – che era una scelta politica, che, quindi, non c'era un vantaggio per i cittadini, perché quello che andiamo ad approvare era tutto poi incentrato sul tema degli abbonamenti per i dipendenti, quindi quello che andiamo ad approvare questa sera è, praticamente, il fatto che volendo, quindi, riservare delle tariffe migliori per i propri dipendenti, migliori rispetto a quelle previste attualmente in convenzione, quindi una riduzione, migliore nel senso che vengono ridotte, quindi la riduzione delle tariffe riservate ai dipendenti del Policlinico rende, conseguentemente, necessario procedere, quindi, ad una rimodulazione in aumento delle tariffe applicate all'utenza esterna.

Questo per quale motivo? Per salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario della convenzione. Quindi, in pratica, l'ospedale, volendo fare un'opera, diciamo, di miglioramento delle condizioni applicate ai propri dipendenti, in pratica, chiede una rimodulazione, appunto, delle tariffe che sono previste in convenzione per l'utenza esterna e, quindi, se abbassa da una parte, alza dall'altra.

Questo cosa significa? Che, in particolare, le tariffe che vengono aumentate all'utenza esterna, come scritto proprio nel "Ritenuto" di questa delibera, sono le tariffe applicate, appunto, a tutti gli utenti esterni che, appunto, si recano in ospedale, in particolare quando questa utenza paga in misura maggiore e, tantomeno, è il periodo della sua permanenza. Mi sembra una guerra tra i poveri, praticamente, quindi, da una parte miglioriamo le condizioni dei dipendenti, cioè non le migliora l'ospedale, di fatto, l'ospedale ottiene di migliorare le tariffe per i suoi dipendenti ma a scapito, praticamente, degli utenti esterni. Ma chi sono questi utenti esterni? Cioè, l'utenza, diciamo, di un ospedale non è un'utenza, quindi non stiamo parlando della sosta a pagamento davanti ad una piazza, piuttosto che davanti ad un condominio.

Qui stiamo parlando dell'utenza esterna del parcheggio di un ospedale, quindi, gli utenti di un ospedale sono persone che hanno una necessità di recarsi in un luogo di cure e di ricovero e, ovviamente, si va a colpire, perdonatemi il verbo, ma ritengo che sia giusto, proprio l'utenza che maggiormente frequenta l'ospedale, cioè, che non va in ospedale. L'utenza maggiore è quella che magari si reca per fare delle

visite, dei controlli, oppure in pronto soccorso, quindi, l'utenza maggiore è un'utenza il cui tempo di permanenza è sicuramente quello che viene maggiormente colpito perché è quello che ha una maggiore frequenza.

In poche parole andiamo a fare un'opera positiva per i dipendenti, ma l'andiamo a scaricare sugli utenti esterni, che sono però degli utenti, cioè stiamo andando a colpire una fascia debolissima, fragilissima, ma vorrei dire: perché dobbiamo fare questa cosa nei confronti dell'ospedale? Se l'ospedale vuole attuare una politica nei confronti dei propri dipendenti, che lo faccia, ma non andando ad intaccare le tariffe, gli utenti comunque fragili e che vanno in ospedale per curarsi e perché magari sono, appunto, bisognosi di cure. Stiamo andando a colpire, con questa delibera, per fare un piacere, a questo punto lo diciamo chiaro e tondo, al Policlinico, stiamo andando a colpire l'utenza esterna, che però è fatta da cittadini che sono cittadini che si stanno recando in un luogo di cura, non cittadini che stanno andando a divertirsi o a fare un'attività ludica. Mi pare veramente un provvedimento totalmente contrario a quello che è lo spirito, diciamo, con cui dovrebbero essere fatti degli interventi a favore. L'ospedale che è un ospedale privato. Non avevo, nemmeno l'altra volta, votato a favore della convenzione, ma a maggior ragione mi sento di non votare a favore di una delibera che va ancora di più a favorire gli interessi di un operatore privato a scapito dei cittadini, in particolare di quelli più fragili. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Taverniti, a lei la parola.

ASSESSORE TAVERNITI:

Intervengo perché non posso accettare che questo dibattito ruoti intorno a ciò che non ha detto l'assessore Mistretta o addirittura far passare un provvedimento del genere con una lettura economica di agevolare la proprietà privata e il mondo dell'ospedale, eccetera. Se si voleva penalizzare l'ospedale, quando è stata approvata da questo Consiglio la convenzione si doveva mettere lì mano, si doveva fare una convenzione stabilendo che il parcheggio dell'ospedale doveva essere pubblico, senza possibilità di tariffarlo, eccetera, eccetera. È stata fatta una Convenzione che dice l'esatto contrario.

Adirittura è stata fatta una Convenzione stabilendo non solo che ci dovevano essere delle tariffe, ma stabilendo che la parte pubblica da quelle tariffe doveva trarre un profitto, 130 mila euro all'anno, e qualora si andasse oltre il budget definito, vengono date al Comune, sì, ma siccome io al Comune metto quella cosa e in più aggiungo che qualora andasse fuori, aumentassi il mio incasso verso il Comune, ho definito che quel parcheggio aveva una sua ricaduta economica per il soggetto che lo doveva gestire. Che cosa succede? L'ha ripreso l'assessore Mistretta, lo voglio riprendere per onore di verità, per non far passare che chissà cosa stiamo facendo. Credo che l'impegno dell'Amministrazione, che è stata chiamata da lavoratori, da organizzazioni sindacali, che sono presentati presso il Comune e hanno posto un problema di chi, lavorando presso quella struttura, in un'organizzazione ospedaliera, il Gruppo San Donato fa pagare dappertutto il parcheggio.

Se uno va al San Raffaele, San Raffaele, Gruppo San Donato, andiamoci per divertimento a visitare cosa costa andare a parcheggiare al Gruppo San Donato del San Raffaele.

Nella convenzione che questo Consiglio ha approvato non ha pensato di dire: «tuteliamo qualcuno» o «tuteliamo i lavoratori che lì vanno a lavorare». Non era previsto nulla.

Sfido chiunque, politicamente, a dire che se si presentano lavoratori, accompagnati dai propri sindacati, che chiedono al Comune di aprire una trattativa per trovare un punto di mediazione, sfido chiunque, sfido in modo particolare il Partito Democratico, che del lavoratore dovrebbe fare il baluardo della propria battaglia, a dire che avrebbe girato le spalle dicendo: "Non mi adopero a trovare una soluzione". È stata trovata la soluzione, ma le soluzioni si ritrovano, su che cosa? Sull'alveo di una convenzione che avevate approvato voi. Dentro quei margini della convenzione è stato trovato quel punto di caduta. E su quel punto di caduta noi abbiamo aderito portando una deliberazione in Consiglio, punto. Poi c'è un'altra partita, è vero, ed è la partita di andare a monitorare rispetto agli incassi generali, per gli interessi che abbiamo come Comune, i famosi 130 mila che dobbiamo vedere in più, quel tipo di monitoraggio lo dobbiamo fare, sicuramente, perché ci teniamo in prima persona, ma sono due aspetti del problema che vanno visti in un certo modo.

Finisco su chi arriva lì all'ospedale o a quel parcheggio. A quel parcheggio c'è una rotazione diversificata di chi va per una visita, di chi va per trovare un parente, non sicuramente di chi va perché viene ricoverato, perché chi viene ricoverato, purtroppo, in questa città trova ben altre penalità, perché arrivando prevalentemente spesso e tanti da fuori Lombardia non riescono a trovare un posto per i parenti che devono andare lì. La tabella che è stata presentata è una tabella modulata in un senso tale per cui cerca di agevolare, di diversificare questa cosa. Quando hai un punto di riferimento – e finisco chiedendovi scusa – che è il documento contrattuale di partenza, ahimè, piaccia o non piaccia, l'accordo si fa dentro quel canovaccio definito dalla convenzione e sulla base di questo abbiamo voluto rispondere ad un'esigenza dei lavoratori e credo che da questo punto di vista ne possiamo andare orgogliosi.

PRESIDENTE:

Passo la parola al consigliere Massera per il suo intervento. Prego.

CONSIGLIERE MASSERA:

Grazie Presidente. È indubbio che sono in imbarazzo stasera, cosa rara. Stiamo discutendo di un qualcosa che è stato approvato senza la minima attenzione, perché è stata provata questa convenzione, per la comunità e per la parte più sensibile di quei lavoratori che lavorano all'interno dell'ospedale, cioè quelli che si prendono cura dei malati.

Non so a cosa steste pensando quando avete approvato questa convenzione, se avevate altre cose, ma partendo dal fatto – ce l'ho in mano e l'ho studiata – e vi do due elementi, partiamo dal primo fatto: l'ospedale deve versare 130 mila euro all'anno al Comune, quindi avete già messo in chiaro la prima gabella che deve pagare. Avete fatto questa convenzione che, ripeto, non mi rendo conto di come avete potuto ragionare, dove sempre siete andati a braccetto con l'ospedale, facendo tutto quello che voleva. Vi leggo un altro passaggio: "La disponibilità di aree oggi occupate da orti, abusivi e capanni, il Comune s'impegna ad effettuare preventivamente lo sgombero, a liberare l'area dai manufatti abusivi e a provvedere alla necessaria pulizia eventuale e bonifica del suolo". Di questo impegno di spesa, che parla di socialità, di lavoratori e di cittadini, dove chiediamo di aumentare 0,60 all'ora, costerà a questa città 1 milione di euro. Li farei pagare a voi perché siete stati incapaci di valutare qual era l'impatto di quello che stavate firmando. Ma non basta.

Avete fatto realizzare un Parco all'ospedale e adesso la manutenzione sarà di nuovo sulle spalle dei contribuenti. Cosa volevate di più dall'ospedale? Gli avete dato tutto quello che voleva e stasera state

discutendo per un aumento di 0,60 della prima ora e qualcos'altro, che è totalmente ininfluenza rispetto a quello che i cittadini dovranno pagare per la vostra incapacità o per la vostra volontà di aver dato all'ospedale tutto quello che voleva.

Mi chiedo con quale faccia stasera di fronte a questo Consiglio comunale, ma di fronte a tutta la cittadinanza, vi ponete. Non mi sarei presentato perché tutto questo nasce dalla vostra incapacità di negoziare con l'ospedale quello che era utile per la città. Ma la cosa peggiore è che non avete valutato che all'interno di questo spazio ci sarebbero state parcheggiate le macchine di coloro che si prendono carico dei malati. Questa si chiama socialità, avere la capacità di capire qual è il vero senso del servizio che stiamo offrendo alla cittadinanza, non di venire stasera e discutere per 0,60 in più o meno o quello che ha detto l'assessore Mistretta – che è sbagliato – sui dirigenti, dove cavolo mettono la macchina, che si possono pagare tranquillamente l'abbonamento, anche da 100 euro al mese.

Se questa è la vostra socialità, fatevi delle domande ma datevi delle risposte una volta per tutte.

PRESIDENTE:

Passo la parola al consigliere Fiorito per il suo intervento. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE FIORITO:

Siccome c'è stata una Commissione, anzi due Commissioni su questo tema, volevo leggere, effettivamente, altri punti che sono stati posti come richieste di informazioni che probabilmente hanno senso per capire meglio l'eventuale utenza di chi va a parcheggiare.

La consigliera Papetti ribadisce la richiesta di alcune informazioni in merito al numero di dipendenti residenti, a quelli che utilizzano il parcheggio, la modulazione reale di utilizzo dello stesso in relazione alle prime ore, se personale ASA ed OSS, se dipendenti o meno dell'ospedale, tutta una serie di cose che ha ribadito e sulla maggior parte di questi punti non sono state date delle risposte. È scritto nel famoso verbale di cui si parlava, dicendo: "Nel prendere atto che alcune informazioni sono state fornite, si auspica che vengano comunque date riscontro alla sua richiesta".

Sto dando semplicemente uno stralcio della richiesta d'informazioni, così come si centrava, tante volte il focus, che poi è stato ben spiegato, sia in base di Commissione sia questa sera, proprio in fase di presentazione di questa delibera, se quello che si andava a deliberare, queste tariffe, questa rimodulazione delle tariffe era o no legato al rendiconto economico.

È stato sempre detto, questa sera è stato ribadito: quanto si va a deliberare prescinde dal risultato dell'ospedale per ciò che riguarda la partita parcheggi. Un'agevolazione, perché ci sono state delle istanze molto forti dei lavoratori che si sono presentati al Comune, ma per la sensibilità che dimostra quest'Amministrazione verso i lavoratori, verso quella categoria che ha mille 300 euro al mese, si prendono cura dei malati che stanno in quell'ospedale, luogo sicuramente di sofferenza, che vengono da Comuni vicini e che sicuramente la tariffa di 15 euro al mese, meno di mezzo euro al giorno, darà a loro la possibilità di fare dei turni notturni in totale tranquillità e com'è stato spiegato porterà, probabilmente, ad un aumento dei dipendenti che vorranno parcheggiare nel parcheggio, opera realizzata che è lì, che in questo momento è frutto di una convenzione del 2021 porta alle casse del Comune, come dice la convenzione vecchia, 130 mila euro annuali, però ricordiamo che è l'altro punto è venire non solo incontro a queste categorie. La maggior parte della categoria dei lavoratori ha 1.500 euro al mese che fanno dei turni talvolta anche usuranti, quindi vi invito veramente a tenere conto di

chi lavora con dei turni che cambiano otto ore, poi otto ore, poi otto ore. Questa è la vita dei lavoratori dell'ospedale, che hanno sicuramente in questa facilitazione del parcheggio a 15 euro al mese un punto di incontro.

Delibera poi che va anche con l'auspicio, come diceva l'Assessore, a liberare quelle aree che in questo momento intorno al Policlinico...

PRESIDENTE:

Consigliere Fiorito.

CONSIGLIERE FIORITO:

Sì, mi sto aspettando, grazie. Intorno al Policlinico stanno iniziando ad essere sempre occupate, quindi potrebbe essere anche un incentivo per utilizzare il parcheggio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ora passo la parola al consiglio Alberto Montanari. Prego.

CONSIGLIERE MONTANARI:

Grazie, Presidente. Sono stato anticipato un po' per il mio intervento da altri colleghi e soprattutto dall'assessore Taverniti, il quale ha spiegato bene le ragioni che io condivido. Mi ero segnato anch'io queste date, cioè 18 febbraio 2021, quindi la convenzione firmata non da questa Amministrazione che prevede delle quote fisse. Quella che ha evidenziato anche il consigliere Massera per il Comune è di 130 mila euro, quindi rimango anch'io un po' stupito da queste prese di posizione ed anche da questi emendamenti.

Volevo quindi girare un po' il mio intervento invece ringraziando l'assessore Mistretta – non è dovuto assolutamente, chi mi conosce lo sa – perché lui è una persona che ho imparato a conoscere e che è dalla parte dei lavoratori, questo non si può assolutamente negare. Questa convenzione modificata va incontro intanto a cose che dovevano essere fatte, quindi abbiamo parlato di adeguamento e incremento ISTAT, abbiamo parlato di andare incontro ai lavoratori con tanto di sindacati che sono venuti a chiedere. Soprattutto, così come ha detto lui, c'era l'obiettivo di liberare posti auto cercando di dare respiro ai cittadini residenti vicino all'ospedale, quindi dando un valore aggiunto e un qualcosa di positivo. Per cui io lo ringrazio e ovviamente voteremo a favore di questa delibera.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Montanari. Consigliera Papetti, a lei la parola.

CONSIGLIERA PAPERETTI:

Subito, grazie Presidente. Questa sera il consigliere Massera ma anche altri Consiglieri ci stanno mettendo in bocca parole che noi non abbiamo detto. Dagli emendamenti che abbiamo presentato non penso che si evinca che siamo contro la riduzione della tariffa per i dipendenti dell'ospedale, nessuno di noi lo ha mai detto. Noi chiediamo che questo disavanzo che si crea proprio per la diminuzione di

introiti dell'ospedale – che non abbiamo ancora capito con chiarezza quanto sarà – venga gestito in modo differente. Mi spiace che questo non sia stato chiaro.

Non siamo contro i lavoratori, cari Consiglieri. Nessuno lo ha mai sostenuto nelle varie Commissioni che sono state fatte, nel Consiglio della scorsa volta e negli emendamenti che abbiamo proposto, quindi vi chiedo veramente di correggere quello che state dicendo. Noi abbiamo anche fatto delle richieste in Commissione, visto che il Presidente della Commissione Fiorito ha espressamente citato le mie richieste che non sono state evase, diciamolo ancora una volta, dopo più di un mese. Non condividiamo appunto la gestione e abbiamo chiesto più volte che questo disavanzo venisse gestito direttamente dall'ospedale attraverso le politiche di welfare che ogni struttura può mettere in atto.

Avete incontrato, come avete detto, le rappresentanze sindacali dei dipendenti, ma a qualcuno è venuto in mente di chiedere di aiutarli, andare insieme a loro all'ospedale e dire di far rientrare questo importo nelle politiche di welfare pagato dall'ospedale? Questo abbiamo chiesto, anche perché abbiamo proposto anche l'aumento delle tariffe con l'indicizzazione Istat, dunque ci state mettendo in bocca parole che non abbiamo mai detto.

Chiediamo invece la chiarezza negli atti che vengono portati in Consiglio. Mi sembra che ormai l'abbiamo chiesto forse dal primo DUP presentato da questa Amministrazione in cui mancavano pagine fondamentali ed è stato votato convintamente da questa Amministrazione. Chiediamo dunque l'attenzione negli atti che vengono portati avanti ed anche le richieste che sono state fatte sui dati che abbiamo sollecitato servono proprio a questo. È inutile che l'assessore Mistretta dica che il rendiconto non serve assolutamente niente, questa delibera è stata fatta a prescindere, perché il calcolo del disavanzo è stato fatto dall'ospedale proprio basandosi sulle stime della convenzione. Quindi noi avevamo chiesto un aggiornamento dei dati per poter aggiornare il mancato introito dell'ospedale in base alla riduzione delle tariffe.

Ho chiesto anche a tanti cittadini che abitano intorno all'ospedale, perché so Via Mattei, Via Pascoli sono state ormai messe a disco orario di due ore da non so quanto tempo, quindi i dipendenti comunali che fanno un turno sicuramente superiore alle due ore non possono permettersi di parcheggiare in Via Pascoli e in Via Mattei. Scusatemi, continuate a insistere su questo, ma mi sono informata proprio da cittadini che in quella zona abitano.

Non lo so, forse non siamo chiari in quello che esponiamo e nelle richieste che facciamo, visto che veniamo continuamente fraintesi, dunque cercheremo di esserlo di più. Sull'abbassamento della quota, non siamo contrari, per la gestione che, a mio avviso, è stata forse troppo veloce. Inoltre vorrei ricordare anche al consigliere Massera, così come l'ha già ricordato l'altra volta il mio collega Battocchio, che la convenzione è di circa 24 pagine, all'interno delle quali si parla di tantissimi argomenti che erano in ballo con l'ospedale, nonché di servizi che vengono offerti alla città. Forse sono poco pubblicizzati, ma nella convenzione c'è scritto che l'Amministrazione debba seguire questi servizi inerenti il laboratorio di analisi o attività dell'ospedale verso i pazienti, che vengano pubblicizzati e vengano posti in essere. Questo è un controllo anche della convenzione.

La convenzione riguarda anche i lavori di miglioramento sulla Via Morandi e sulla piattaforma che verrà fatta davanti all'ospedale dove c'è l'attuale rotonda fra Via Maritano e Via Morandi. Queste cose il consigliere Massera non le ha citate, ma cita continuamente la questione degli orti. Io però ricordo, essendo convinta della scelta che ho fatto, che attraverso questa convenzione e il lavoro di bonifica che verrà fatto sugli orti, diamo ai cittadini di San Donato uno spazio pubblico che ormai da anni pubblico

non era e dove tante Amministrazioni precedenti non sono mai intervenute per farlo ritornare spazio pubblico.

Il Parco dei Conigli se ben gestito – e abbiamo fatto un'interrogazione proprio su quello. – è un polmone frequentatissimo, con la scelta di fare il Parco dell'Infinito e il Parco dei Conigli in quell'area abbiamo spostato il baricentro della città. Tutto prima verteva solo sul Parco Mattei, adesso la nostra città è vissuta a 360 gradi, anche con il nuovo quartiere di Monticello sicuramente sarà un'area ancora più frequentata. Quindi va bene, costerà all'Amministrazione, ma perché non c'è stato mai un controllo da quando la convenzione è entrata in atto su quell'area. È stata recintata successivamente, ma versamenti di materiale inquinante sono stati fatti anche dopo che la convenzione era stata firmata.

Dopo glielo posso spiegare, non ho detto assolutamente che è colpa vostra perché non avete controllato, ma sicuramente ci sono stati dei versamenti. Ho segnalato anch'io che la sbarra era sempre aperta e continuavano a entrare furgoni a versare materiale inquinante agli uffici.

Dunque, sicuramente non voteremo a favore di questa delibera.

PRESIDENTE:

Grazie consigliera Papetti, passo la parola al Sindaco Francesco Squeri, prego.

SINDACO SQUERI:

Non volete male perché sono le 02:00, ma proprio 2 minuti, un piccolo dettaglio, un piccolo pensiero. Appena eletto Sindaco, dopo una settimana, indovinate chi è venuto a parlare con me? Dei cittadini che abitano adiacenti al parcheggio che è stato fatto nell'ospedale. La prima cosa che abbiamo dovuto fare con l'ospedale è stato andare a parlare con la struttura per cercare di aggiustare un parcheggio nato male, ma nato proprio male, senza neanche un albero. Chi l'ha pensato quel parcheggio? Ma chi l'ha pensato quel parcheggio? Quindi le prime lamentele che io da Sindaco ho ricevuto sono cittadini che abitano lì vicino al parcheggio, con le villette, e hanno veramente detto: "Chi l'ha pensato questo parcheggio?". Quindi per favore, non venite a dire che avete fatto una convenzione e noi non stiamo qui a controllare se la convenzione viene seguita.

È inutile che scuoti la testa, sapete anche voi che non è stato fatto con criterio questo parcheggio qua e queste sono le conseguenze, quindi non venite a dire a noi che non controlliamo. Cosa c'entra? C'entra invece, le prime lamentele che ho ricevuto in Comune erano da parte di cittadini che si lamentavano di quel parcheggio e che abitano lì accanto. Queste cose contano.

Per quanto riguarda poi il famoso Parco dei Conigli, l'anno prossimo con le nuove tabelle sulla manutenzione del verde, non basteranno quei 130 mila euro che l'ospedale dà al Comune per mantenere quel parco lì. Non basteranno. Sinceramente io vado anche in ospedale, perché devo fare delle cose lì, e tutta questa frequentazione di quel parco non lo vedo. Consigliera Papetti, io tutta questa frequentazione non la vedo, quindi non esaltiamo questo lavoro.

Va bene dai, è l'ora di andare a casa.

PRESIDENTE:

Grazie, signor Sindaco. A questo punto dichiaro chiusa... Battocchio, prego consigliere, a lei la parola.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Grazie, Presidente. Quel parcheggio, Sindaco, è nato male perché il progetto originario non era quello. Il progetto originario era tutt'altro: doveva essere interrato, non doveva essere non lì ma in un altro posto e doveva avere tante altre caratteristiche che purtroppo non hanno avuto il parere favorevole del Parco Agricolo, quindi abbiamo ritardato tutto l'iter. Quando le cose funzionali, pensate in maniera condivisa da entrambe le parti non vengono accettate da una terza parte – adesso non voglio farla lunga sul Parco Agricolo, ma comunque non sempre capisce le esigenze del territorio – accadono questi disguidi. Poi chiaramente bisogna creare un parcheggio per l'ospedale, non era pensabile andare avanti come non era prima col parcheggio sterrato con tutte le buche, a maggior ragione sul suolo del Parco Agricolo, quindi era doveroso comunque in qualche modo sistemare quell'area.

È chiaro che la questione delle richieste ai lavoratori è doveroso prenderle in considerazione e dar loro seguito, perché se queste esigenze emergono dai lavoratori, come ha detto anche l'assessore Taverniti, certo che ci saremmo posti anche noi il problema, abbiamo iniziato una trattativa. Ricambio però l'arrampicatura sugli specchi, perché una trattativa non deve essere per forza a scapito di un'altra parte debole che utilizza l'ospedale, che sono poi i pazienti, quelli che vanno a prenotare le visite, che vanno a farle e che vanno anche a ritirare i referti, perché non sempre si riesce in 20 minuti a ritirare un referto. Quindi tutti questi pazienti – è già stato detto, non voglio ripetermi – che si recano in ospedale per poco tempo, vedono delle tariffe raddoppiate, cioè la prima ora aumenta del cento per cento, la seconda del 30, poi del 33, eccetera fino ad arrivare a quando inizia a diminuire. Chiaramente questo non funziona, fa fare la guerra tra poveri ovvero tra dipendenti ed utenti. Non c'è scritta da nessuna parte, nemmeno nella vecchia convenzione, si potrebbe benissimo modificare la convenzione in un altro modo.

Ma vi dirò di più, noi abbiamo proposto una modalità e non capisco perché sia stata così sottovalutata. Tutto nasce dal fatto che l'ospedale per abbassare l'abbonamento da 24 a 15 euro ai dipendenti ha bisogno di 60 mila euro, che evidentemente non vuole mettere lui come welfare aziendale. È già stato detto, non mi ripeto, però questa secondo me sarebbe la soluzione ideale. L'ospedale ha deciso di non andare in questa direzione perché ha il problema di riuscire a rientrare dell'investimento complessivo di 847 mila euro all'1,5 per cento in 30 anni. Questo è il suo problema, immagino anche per problemi gestionali e di bilancio loro. Quindi se il problema è questo e alla fine 2024 non ha raggiunto l'obiettivo di incasso rispetto alla convenzione che era di 650 mila – adesso non mi ricordo più – ma arriva a 550, la prima domanda che mi pongo è se effettivamente tutte le implementazioni strutturali sono state eseguite. Non so infatti se tutte le attività che dovevano partire lo siano effettivamente, ma in caso negativo è chiaro che la convenzione prevedeva un incasso maggiore a regime dell'ospedale. Nonostante questo, se il problema è quello di ritrovare 60 mila euro, un aumento dell'ISTAT del 15 per cento – come sarebbe doveroso, perché dal 2021 fino ad adesso effettivamente non sembra perché sono passati solo quattro anni, ma la percentuale dell'inflazione è volata – con l'incasso dalla sosta escludendo gli abbonamenti, che è di 400 mila euro, il 15 per cento è esattamente 60 mila euro. Quindi aumentando del 15 per cento non in maniera arbitraria, raddoppiando la prima ora e aumentando di un terzo la seconda, ma aumentando in maniera lineare il 15 per cento, si va ad aumentare il 15 per cento il ricavo complessivo da parcheggi e con quei soldi lì si può benissimo abbassare il costo di abbonamento dei dipendenti.

Questa è una proposta che secondo me è da prendere in considerazione, non capisco perché non sia stata neanche proposta all'ospedale, perché secondo me poteva benissimo accettarla.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere. Passo la parola all'assessore Mistretta.

ASSESSORE MISTRETTA:

Grazie, Presidente, giusto qualche considerazione. Innanzitutto parto dalla rappresentazione fatta dalla consigliera Falbo per la quale questo provvedimento favorisce solo l'ospedale, ma forse non era presente in Commissione, non ha ascoltato la presentazione, non ha ascoltato il dibattito, ma ricordo che la convenzione prevede 40 euro al mese per la tariffa dell'abbonamento mensile. L'ospedale fa a suo carico la differenza da 40 a 24 euro al mese, come scelta unilaterale del Policlinico Ospedale, si assume il 16 euro di costo tra i 40 e i 24 euro a suo completo carico e per abbassarla 15 euro, quindi da 24 a 15 euro con ulteriori 9 euro di sconto per i lavoratori dell'ospedale, propone comunque una sorta di compartecipazione, di compenso rispetto a questo ulteriore abbattimento del costo dell'abbonamento mensile. Si tratta di una compensazione attraverso la rimodulazione che compensa solo in parte, perché a fronte dei 120 mila euro di minori ricavi per abbonamenti, compenserebbe con questa rimodulazione per 58 mila euro. Quindi l'ospedale con questa proposta ci smena 60 mila euro solo per la parte da 24 euro a 15 euro, oltre a quello che ci mette da 40 euro a 24 euro. Dire che questo è un provvedimento che favorisce l'ospedale, vuol dire non aver colto minimamente il contenuto di questo provvedimento.

Vorrei anche uscire da quel fraintendimento per il quale la categoria fragile è economicamente fragile. Chi va in ospedale è fragile di salute, ma non è detto che sia fragile dal punto di vista economico, per cui dire che questo momento, che in termini assoluti si concretizza in un aumento di 60 centesimi – ripeto non all'ora, di 60 centesimi in termini assoluti per le prime due ore di parcheggio e di un euro per il parcheggio dalla terza alla quattordicesima ora – va a colpire le categorie fragili che si trovano a andare in ospedale, mi sembra addirittura eccessivo.

Vado sulla trattativa con i sindacati, i quali ci hanno chiesto di intervenire per far qualcosa per aiutarli nella calmierazione della tariffa mensile. L'ospedale ci mette del suo, come ho già detto, per cui quando dice: "Il disavanzo noi volevamo che venisse gestito direttamente dall'ospedale", rispondo che in parte l'ospedale gestisce con proprie spese questa riduzione dei ricavi di abbonamento. Ma soprattutto i sindacati, i lavoratori non volevano che venisse utilizzato il welfare aziendale per battere le tariffe dell'ospedale, perché il welfare aziendale è una cassaforte, è un importo che l'azienda mette a disposizione del welfare aziendale e, se viene utilizzato per parcheggio, non viene utilizzato per qualcos'altro. I dipendenti evidentemente preferivano che quella risorsa economica che l'ospedale mette a disposizione del welfare aziendale non fosse bruciata ai parcheggi. Credo che la richiesta dei sindacati e dei lavoratori fosse proprio di venire in incontro per poter avere un minor costo rispetto all'utilizzo dei parcheggi per recarsi sul posto di lavoro.

Così come ha detto l'assessore Taverniti e come ho detto all'inizio, questa convenzione fa sì che l'ospedale possa guadagnare dalla gestione del parcheggio ed è stata fatta dalla passata Amministrazione. Oggi venirci a raccontare che stiamo penalizzando i cittadini è qualcosa che è in contraddizione con quello che è stato fatto. Quella tariffa era stata paragonata e assimilata a quella del piano sosta, quindi quel 15 per cento è già dentro anche questa rimodulazione delle tariffe orarie. Chiedo dunque al Consiglio di votare questo provvedimento, perché sono convinto che favorisce

sicuramente i lavoratori, favorisce i cittadini che si trovano a poter avere verosimilmente più parcheggi liberi sul territorio, dunque è un provvedimento che trovo veramente positivo. Sono convinto della sua bontà e chiedo davvero al Consiglio a maggioranza di approvare questa delibera.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Mistretta. Passo la parola alla consigliera Falbo per la sua replica.

CONSIGLIERA FALBO:

Molto veloce anche per rispondere a queste ultime affermazioni dell'assessore Mistretta, perché non m'hanno convinto per nulla, ma in generale vorrei chiedervi di mettervi d'accordo. Questa sera, a proposito di questa delibera, è stato detto la precedente convenzione – per la quale, ripeto, non ho votato a favore – era troppo sbilanciata a favore dell'ospedale. Adesso viene però detto dall'assessore Mistretta che questa delibera di stasera va sempre verso l'ospedale, ma perché poverini, l'ospedale paga già 60 mila euro, quindi si stanno già sobbarcando questo costo e dunque stanno facendo molto. Insomma, mettetevi d'accordo: era troppo favorevole o non lo era?

Io ho detto che se si riduce da una parte, l'ospedale ti dice: "Per mantenere l'equilibrio economico-finanziario aumentiamo l'utenza esterna". Ma chi è questa utenza esterna? Abbiamo detto che sono cittadini fragili, che vanno in ospedale per curarsi o per andare a trovare una persona ricoverata, comunque si va in ospedale e non stiamo parlando di una utenza che va a fare la spesa. Questo non perché si debba colpire quell'utenza, ma questa è un'utenza che sicuramente vive un disagio. È stato detto che però la fragilità non è sinonimo di povertà, ma non abbiamo mai detto questo. Il tema però è che si sta dicendo tutto e il contrario di tutto.

È vero che la precedente convenzione era troppo sbilanciata – questo era il mio giudizio e per quello non la votai – a favore dell'ospedale e in quel contesto demmo anche dei suggerimenti per poter, a nostro giudizio, rendere quella convenzione più equilibrata, perché secondo me si poteva ottenere di più. Oggi state dicendo di essere contrari a quel modo di fare, ma in realtà vi state praticamente muovendo ancora di più verso quello per cui dite di essere contrari. Da una parte dunque dite di essere contrari, però state facendo esattamente l'opposto.

Parlando di utenza, non ci si riferisce solamente ai cittadini intesi come residenti di San Donato, giustamente la fragilità non è necessariamente anche economica, però di fatto quell'utenza che si va a colpire non ha cambiato la propria situazione, si trova sempre nella stessa, oggi paga in un modo e domani pagherà in un altro. Questo per andare a colmare una riduzione di cui si dovrebbe far carico l'ospedale, quindi ancora una volta l'ospedale sta venendo a richiedere e noi gli stiamo aprendo la porta, completamente.

PRESIDENTE:

Consigliere Battocchio, prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO:

Non mi torna il convincimento che aumentando il costo orario della sosta del parcheggio dell'ospedale, ci saranno più parcheggi liberi in città. Questa cosa proprio non mi torna, perché è evidente che se si aumenta il costo per parcheggiare lì, statisticamente qualcuno dirà: "Invece di pagare di più vado a

cercare un parcheggio libero nelle vie adiacenti”, quindi il meccanismo di aumentare il costo orario per liberare i parcheggi limitrofi proprio non riesco a capirlo.

Il concetto che non funziona non è quello di non abbassare le tariffe degli abbonamenti, ma non funziona abbassarlo andando a ripianare il mancato incasso di questi abbonamenti aumentando la tariffa a chi deve recarsi in ospedale per fare le visite ed ha dei problemi. È questo che non funziona e ribadisco che la nostra proposta andava in una direzione completamente diversa pur prendendo in considerazione le richieste dei lavoratori. Non posso non concludere l'intervento cercando di rispiegare per l'ennesima volta come funziona la convenzione per quanto riguarda gli orti lungo il Redefossi. Ci sono stati per quarant'anni, forse anche di più, ed il Redefossi era affiancato sia lato nord e sia lato sud da degli ortisti che coltivavano abusivamente su quel tratto. Non si trattava di un tratto a caso, ma era scientificamente l'alveo che era stato espropriato dal Comune di Milano per realizzare lo scolmatore, quindi sapevano benissimo dove andare ad agire perché, essendo noi come San Donato un ente terzo, era molto difficile andarli a cacciare, non potevamo andare ad agire su quell'area non essendo di nostra proprietà.

Quella è stata l'occasione per realizzare questa convenzione dicendo all'ospedale che avevamo il problema di dover realizzare il parco da una parte, dall'altra dovevamo piantare degli alberi in modo tale da rendere boscato quell'area che non era più coltivata, in parte era ciclabile.

PRESIDENTE:

Consigliere Battocchi, la invito ad apprestarsi alla conclusione, grazie.

CONSIGLIERE BATTOCCHI:

Finisco, quindi abbiamo proposto all'ospedale di dividere a metà i costi di bonifica. La parte nord se la prende l'ospedale, che ha già fatto la sua bonifica dove adesso c'è il Parco dei Conigli, mentre dall'altra parte il Comune si assume la sua responsabilità perché per quarant'anni non è mai intervenuto. Abbiamo detto dunque: “Quell'altra parte la bonifichiamo noi e ci costruiremo sopra un bosco”.

PRESIDENTE:

D'accordo, grazie Consigliere. A questo punto direi che è terminata la fase della discussione, se ci sono delle dichiarazioni di voto, altrimenti passiamo direttamente alla votazione.

Consigliera Papetti, a lei la parola.

CONSIGLIERA PAPETTI:

Grazie, Presidente. Io prendo la parola perché da Regolamento è possibile chiedere la sospensiva anche prima del voto della delibera. Dunque come gruppo consiliare del Partito Democratico chiediamo la sospensiva per poter dare modo e tempo all'Amministrazione di confrontarsi e condividere le nostre proposte, cioè gli impegni convenzionali, con il Policlinico di San Donato Milanese.

PRESIDENTE:

A questo punto dobbiamo procedere alla votazione della sospensiva.

Scusate, è già partita la votazione, in realtà loro hanno diritto ad intervenire per la sospensiva, quindi annullate un attimo. Qualcuno vuole intervenire? Prego, consigliera Falbo, a lei la parola.

CONSIGLIERA FALBO:

Io sono favorevole alla richiesta di sospensiva perché ritengo che poter migliorare la convenzione, apportando dei correttivi che vanno nella direzione di poter avere maggiore equilibrio anche contrattuale, possa essere un vantaggio per tutti. Ritengo che non ci siano le condizioni, giacché come fu detto nella prima Commissione, noi non lo sapevo. Quantomeno io lo appresi nella Commissione di marzo che dalla scorsa estate il Comune stava discutendo con il Policlinico, quindi mi pare evidente che non cambi molto la possibilità di discutere di modifiche portate dal Consiglio comunale oggetto di confronto con il Policlinico, quindi di poter riuscire ad avere una convenzione migliorativa rispetto a quella che si voterebbe questa sera. Non penso che nell'economia di aver aspettato 9 o 10 mesi, cambi di molto poter procrastinare di qualche settimana.

Grazie.

PRESIDENTE:

Se nessun altro si prenota, a questo punto passiamo alla votazione della sospensiva.

VOTAZIONE

Dichiaro chiusa la votazione.

Do l'esito della votazione:

Votanti	20
Aventi diritto al voto	20
Favorevoli	4
Contrari	16

La sospensiva non viene accettata.

A questo punto io passerei alla votazione della delibera.

VOTAZIONE

Do esito della votazione:

Votanti	20
Aventi diritto al voto	20
Favorevoli	16
Contrari	04

La delibera viene approvata.

Ora passiamo alla seconda votazione per l'immediata eseguibilità, prego.

VOTAZIONE

Do l'esito della votazione:

Votanti	20
Aventi diritto al voto	20
Favorevoli	16
Contrari	04

La delibera viene approvata per l'immediata eseguibilità.

Sono le ore 2.33 e quindi chiudiamo il Consiglio Comunale.

Buonanotte a tutti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Stefanea Laura Martina

Firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Roberto Gambetti

Firmato digitalmente